



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Comune di Pinzolo

Provincia Autonoma di Trento

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della l.p. n°9 del 01 luglio 2011

Prot. Nr. 11141. d.d. 29/09/2014

Approvato con delibera del Consiglio Comunale n° 75 d.d. 03/11/2014

VERSIONE DIVULGABILE

- 1° aggiornamento – Provvedimento del Sindaco prot. Nr. 11699 d.d. 15/09/2015
- 2° aggiornamento – Provvedimento del Sindaco prot. Nr. 136 d.d. 04/01/2017
- 3° aggiornamento – Provvedimento del Sindaco prot. Nr. 656 d.d. 15/01/2018
- 4° aggiornamento – Provvedimento del Sindaco prot. Nr. 995 d.d. 21/01/2019
- 5° aggiornamento – Provvedimento del Sindaco prot. Nr. 1186 d.d. 27/01/2020
- 6° aggiornamento _ Provvedimento del Sindaco Prot. Nr. 9139 d.d. 20/06/2022
- 7° aggiornamento _ Approvato con Decreto del Sindaco n. 2 di data 27.03.2024

Sommario

INTRODUZIONE.....	5
SEZIONE 1 - INQUADRAMENTO GENERALE.....	9
SCHEDA DATI GENERALI – GENNAIO 2022	9
TAVOLA-SCHEDA IG 1 – CARTOGRAFI DI BASE SIAT - GENNAIO 2022 – Scala a vista.....	15
TAVOLA-SCHEDA IG 2 – CARTA DELLA PERICOLOSITA’	17
TAVOLA-SCHEDA IG 3 - VIE DI COMUNICAZIONE – 31.12.2023	19
TAVOLA-SCHEDA IG 4 – POPOLAZIONE, TURISTI ED OSPITI	26
TAVOLA-SCHEDA IG 5 – PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	31
TAVOLA-SCHEDA IG 6 – SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI	33
TAVOLA-SCHEDA IG 8 – Gestione rifiuti. CRM –CRZ, Ubicazione dei distributori di carburante	34
TAVOLA-SCHEDA IG 9 – RETE IDRANTI	37
TAVOLA-SCHEDA IG 10 – IMPIANTI DI DEPURAZIONE	38
SCHEDA IG 10 – Dati meteo-climatici	40
SCHEDA IG 11 – INFRASTRUTTURE PUBBLICHE DI PARTICOLARE INTERESSE	40
SCHEDA IG 12 – CARTOGRAFIA AREE STRATEGICHE	56
TAVOLA-SCHEDA IG 13 – CATASTO EVENTI DISPONIBILI	69
SEZIONE 2 – ORGANIZZAZIONE DELL’APPARATO DI EMERGENZA.....	75
SCHEDA ORG. 1 – INTRODUZIONE	75
SCHEDA ORG. 2 – GRUPPO DI VALUTAZIONE.....	80
SCHEDA ORG. 3 – FUNZIONI DI SUPPORTO	82
SCHEDA ORG 4 - Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV).....	85
SCHEDA ORG 6 – ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO CONVENZIONATE CON IL D.P.C.	86
SCHEDA ORG 7 – ALTRE STRUTTURE OPERATIVE DELLA P.C.	88
SCHEDA ORG 7 bis – COMUNICAZIONI – APPARATI RADIO – RADIAMATORI	90
SCHEDA ORG 8 – INTERAZIONI CON DPCTN	91
SCHEDA ORG 9 – ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO - COC.....	93
SCHEDA ORG 10 – SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE	95
SCHEDA ORG 11 – STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVAQUAZIONE.....	112
SEZIONE 3 – RISORSE DISPONIBILI	117
SOTTOSCHEDA EA 1 – UTENZE PRIVILEGIATE.....	117
MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI	122
SOTTOSCHEDA MAM 1 – ATTREZZATURE E MEZZI DISPONIBILI – AGGIORNATO A MARZO 2024.....	122
SOTTOSCHEDA MAM 2 – MATERIALI - MEDICINALI- VIVERI - SCORTE IDRICHE	123
SOTTOSCHEDA MAM 3 – UNITA’ DI SERVIZI	123
SEZIONE 4 – SCENARI DI RISCHIO	125
SCHEDA RISCHIO IDROGEOLOGICO - IDRAULICO	129
SCHEDA RISCHIO IDROGEOLOGICO – GEOLOGICO - FRANE	131
SCHEDA RISCHIO VALANGHE – luglio 2014.....	132

SEZIONE 5 – INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE	133
SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità.....	133
SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme.	135
SEZIONE 6- VERIFICHE PERIODICHE ED ESERCITAZIONI	138
SEZIONE 7 – MODALITA' OPERATIVE.....	141
7.1 CORSI D'ACQUA E CANALI TOMBATI ALL'INTERNO DEI CENTRI ABITATI	142
7.2 DISPOSITIVO DI LAMINAZIONE PIANA DI NAMBINO	149
7.2 RISCHIO NEVE E CHIUSURA DEL TRAFFICO	151
7.2.1 PARTE 1	152
7.2.2 PARTE 2	199
7.2.3 PARTE 3	202
7.2.4 PARTE 4	204
7.3 BLOCCO STRADALE IN OCCASIONE DELLA FIERA PRIMO MAGGIO	206
7.4 CHIUSURA PISTA CICLABILE IN LOCALITA' FASE'	207
7.5 PIANO DI INTERDIZIONE AL TRAFFICO VEICOLARE, PEDONALE E CICLABILE AL PONTE IN LOC. NADARCIOI	214

IL PIANO È STRUTTURATO IN 7 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.

INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Pinzolo ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla L.P. n°9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con i Comandanti del locale Corpo volontario dei VVF e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.

Il modello di intervento adottato per il Comune di Pinzolo creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per la gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La **gestione dell'emergenza** in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimenti, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La **gestione dell'evento eccezionale** in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più

comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Pinzolo il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Pinzolo (Sindaco):

- 1) dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
- 2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
- 3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
- 4) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
- 5) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.
- 6) viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
- 7) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 6).
- 8) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.
- 9) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangano ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di PC).
- 10) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale.
- 11) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)
- 12) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato del Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.
- 13) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.
- 14) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il

territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).

- 15) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011.
- 16) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterni/e saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc)

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

SEZIONE 1 - INQUADRAMENTO GENERALE

SCHEDA DATI GENERALI – GENNAIO 2022

Regione	Trentino – Alto Adige	
Provincia	Trento (TN)	
Codice ISTAT	022143	
Codice di avviamento postale	38086	
Prefisso telefonico	0465	
Popolazione	3.044 abitanti (al 31.12.2023) così suddivisi: Pinzolo - 1828; S. Antonio di Mavignola - 449; Madonna di Campiglio - 703; Campo Carlo Magno – 64;	
Turismo	(Dati anno 2019 e 2020 e 2021 forniti da A.P.T.) 2019 presenze alberghiero ed extra alberghiero intero territorio: 2.319.880 ; con una fluttuazione media annua di persone/giorno 6.355 . 2020 presenze alberghiero ed extra alberghiero intero territorio: 1.565.335 ; con una fluttuazione media annua di persone/giorno 4.288 . 2021 presenze alberghiero ed extra alberghiero intero territorio: 543.937 con una fluttuazione media annua di persone/giorno 1.490 . 2023 presenze SOLO negli alloggi turistici (alberghiero e extra alberghiero): 1.000.238 con una stima totale presenze sull’intero territorio: 2.400.000 ;	
Nome abitanti	Pinzolesi	
Superficie	69,32 km²	
Densità	45,12 ab./km²	
Località e Frazioni	S. Antonio di Mavignola; Madonna di Campiglio; Campo Calo Magno	
MUNICIPIO		
Indirizzo	Viale della Pace nr. 8.	
Centralino	0465 509100	
Fax	0465.502128	
Sito internet	http://www.comune.pinzolo.tn.it/	
E-mail PEC	segreteria@pec.comune.pinzolo.tn.it	
E-mail	segreteria@comune.pinzolo.tn.it	
Quota	800 - 1600 m s.l.m. (centri abitati); Territorio (min 759 - max 2.955)	
Coordinate WGS 84 sessadecimali	Lat 46° 9' 32,04" N	Lon 10° 45' 50,76" E
Zona sismica	Zona climatica	Gradi giorno
4	F	3.592



Inquadramento del territorio comunale

Il territorio comunale occupa una superficie di km² 69,32

La morfologia prevalente è montana. L'area di Pinzolo paese e parte di Madonna di Campiglio risulta pianeggiante.

<https://www.comune.pinzolo.tn.it/Amministrazione/Organi-di-governo/Consiglio-comunale#page-content>

Amministrazione Comunale

MICHELE CEREGHINI	SINDACO Protezione Civile, Personale, Turismo, Bilancio, Rapporti istituzionali.
ALBERT BALLARDINI	VICE SINDACO - ASSESSORE Urbanistica, Lavori pubblici, Espropriazioni, Sicurezza
CESARE COMINOTTI	ASSESSORE Ass. Volontariato, Attività economiche e produttive, Società controllate e partecipate, Fiere e mercati, Associazionismo, Sviluppo economico.
ROSSINI LAURA	ASSESSORE Politiche sociali, Servizi alla Persona e alla famiglia, Scuole dell'infanzia, Asilo nido
LUCA VIDI	ASSESSORE Patrimonio, Foreste, Ambiente, Agricoltura, Rifiuti
GIUSEPPE CORRADINI	ASSESSORE Grandi Eventi, Cantiere Comunale, Polizia Locale
Tiziana Ballardini	Consigliere
Diego Binelli	Consigliere
Andrea Bonapace	Consigliere
Federico Cunaccia	Consigliere

Massimo Imperadori	Consigliere
Alessio Maffei	Consigliere
Isidoro Pedretti	Consigliere
Monica Bonomini	Consigliere
Ilaria Collini	Consigliere
Marco Maffei	Consigliere
Diego Valentini	Consigliere
Mario Zanon	Consigliere

Segretario Comunale Municipio -

Dott. Raffaele Binelli

MUNICIPIO DI PINZOLO

viale della Pace, 8 - 38086 Pinzolo

centralino 0465.5091 - fax 0465.502128

segreteria@comune.pinzolo.tn.it

indirizzo pec: segreteria@pec.comune.pinzolo.tn.it

UFFICIO TECNICO

Responsabile: geom. Riccardo Sartori

Orario di apertura: mattino: dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle 12.30

pomeriggio: il giovedì dalle ore 14.30 alle 16.00

Tel. 0465509121

UFFICIO TECNICO - SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA.

mattino: dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30

pomeriggio chiuso:

UFFICIO POLIZIA LOCALE

mattino: dal lunedì al venerdì

dalle ore 08:30 alle ore 12:00

UFFICIO COMUNALE MADONNA DI CAMPIGLIO:

Centro Rainalter - 38086 Madonna di Campiglio

tel. 0465.442652 - fax 0465.440836

ufficio.campiglio@comune.pinzolo.tn.it

mattino: dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle 12.30

pomeriggio: il giovedì dalle ore 14.30 alle 16.00

UFFICIO S. ANTONIO DI MAVIGNOLA:

viale Dolomiti di Brenta, 18 - 38086 S. Antonio di Mavignola

te. 0465.507208

ufficio.mavignola@comune.pinzolo.tn.it

mattino: giovedì dalle ore 08.30 alle 09.30

pomeriggio: martedì dalle ore 16.30 alle 17.30

MAGAZZINO COMUNALE PINZOLO:

via Fucine - 38086 Pinzolo

tel. 0465.501431

MAGAZZINO COMUNALE MADONNA DI CAMPIGLIO

Loc. Colarin - 38084 Madonna di Campiglio

tel. 0465.441085

CANTIERE COMUNALE PINZOLO

Responsabile: Geom. Michele Bonapace

Caposquadra: Sign. Maffei Thomas

Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle 12.30- dalle 13.00 alle 17.00 venerdì pomeriggio escluso.

CANTIERE COMUNALE MADONNA DI CAMPIGLIO

Responsabile: Geom. Michele Bonapace

Caposquadra: Sig. Maffei Fabio

Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle 12.30- dalle 13.00 alle 17.00 venerdì pomeriggio escluso.

COMUNI DI PRIMA CORONA O LIMITROFI COLLEGATI DA VIABILITA' ORDINARIA**- Zona est di Madonna di Campiglio:****COMUNE DI TREVILLE**

38070 - via Roma 4/a

tel. 0465 321133

fax 0465 324457

info@comune.treville.tn.it

comune@pec.comune.treville.tn.it

UFFICI MADONNA DI CAMPIGLIO

38086 - via Vallesinella 8/B - fr. Palù

tel. 0465 442404

fax. 0465 440643

- Zona nord-est Madonna di Campiglio – direzione Val di Sole:**COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA**

Piazza G.Serra n.10 - 38025 DIMARO FOLGARIDA TN

E-mail principale comune@comune.dimarofolgarida.tn.it

CENTRALINO: 0463 974101

FAX: 0463 973217

C.F. e P.IVA 00201020229

- Nord di Pinzolo direzione Madonna di Campiglio:**COMUNE DI CARISOLO**

9, V. Campiglio - 38080 Carisolo (TN)

tel: 0465 501176 - fax: 0465 501335

- Zona sud di Pinzolo – direzione Trento:**COMUNE DI GIUSTINO**

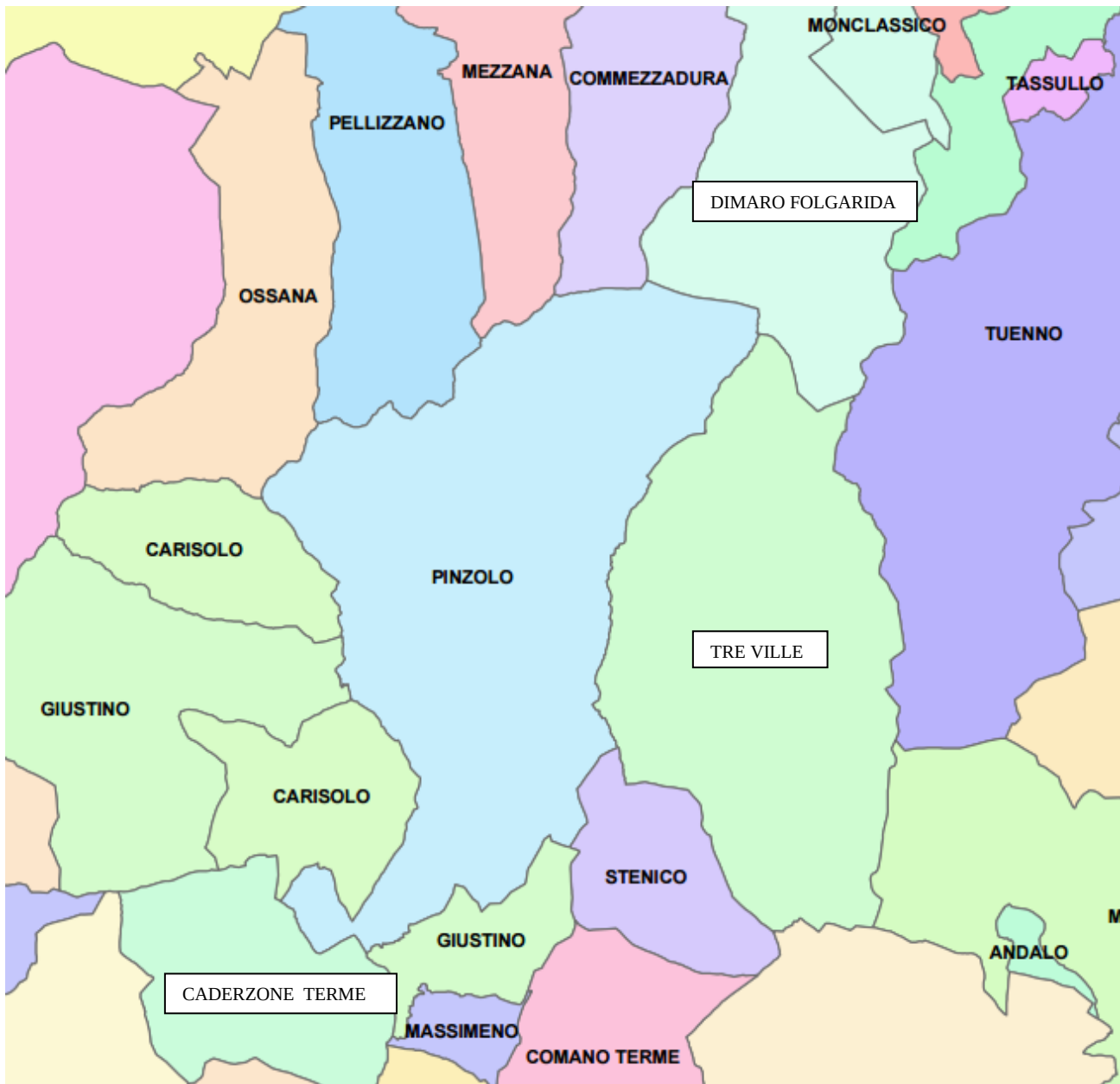
Via Presanella,26

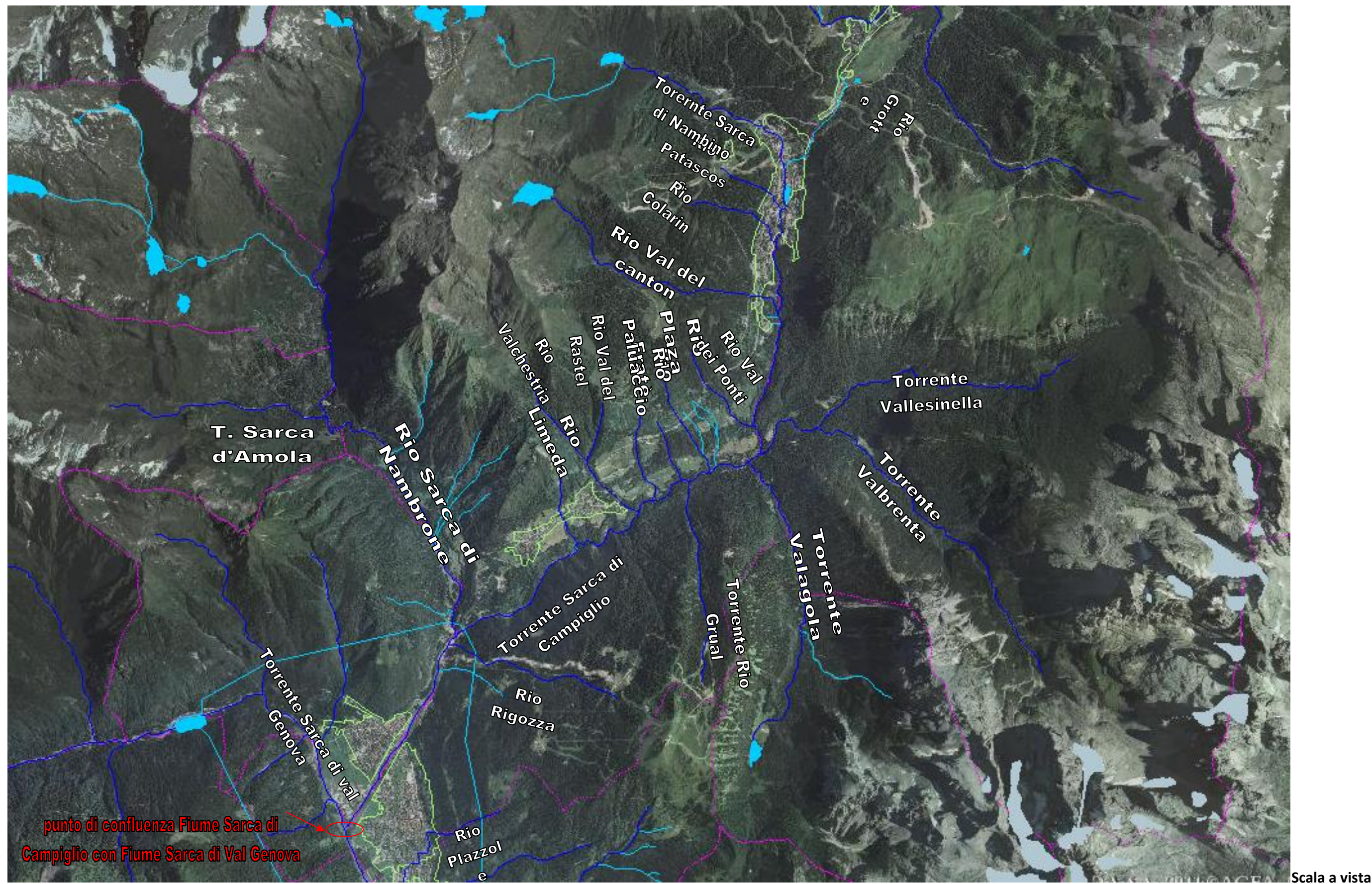
Giustino Trento

tel: 0465 501074

<i>Comuni confinanti (o di prima corona)</i>	<i>distanza</i>	<i>popolazione</i>
Giustino	0,8 km	739
Carisolo	1,2 km	940

Caderzone Terme	3,1 km	691
Tre Ville	11,7 km	1.365
Stenico	13,9 km	1.161
Ossana	16,6 km	818
Pellizzano	16,9 km	790
Mezzana	17,9 km	878
Commezzadura	19,1 km	1.010
Dimaro Folgarida	20,5 km	2.089
Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)		
	<i>distanza</i>	<i>popolazione</i>
Massimeno	2,1 km	138
Strembo	4,3 km	596
Bocenago	4,3 km	395
Spiazzo	6,3 km	1.270
Pelugo	8,3 km	408
Porte di Rendena	11,4 km	1.780
Borgo Lares	13,8 km	715
Tione di Trento	13,9 km	3.673
San Lorenzo Dorsino	14,4 km	1.577
Molveno	15,6 km	1.107
Comano Terme	15,6 km	2.937
Vermiglio	16,4 km	1.776
Peio	22,4 km	1.819
Croviana	23,5 km	697
Malé	24,4 km	2.267
Ville d'Anaunia	27,6 km	4.716
Rabbi	27,7 km	1.355
Cles	31,0 km	7.211



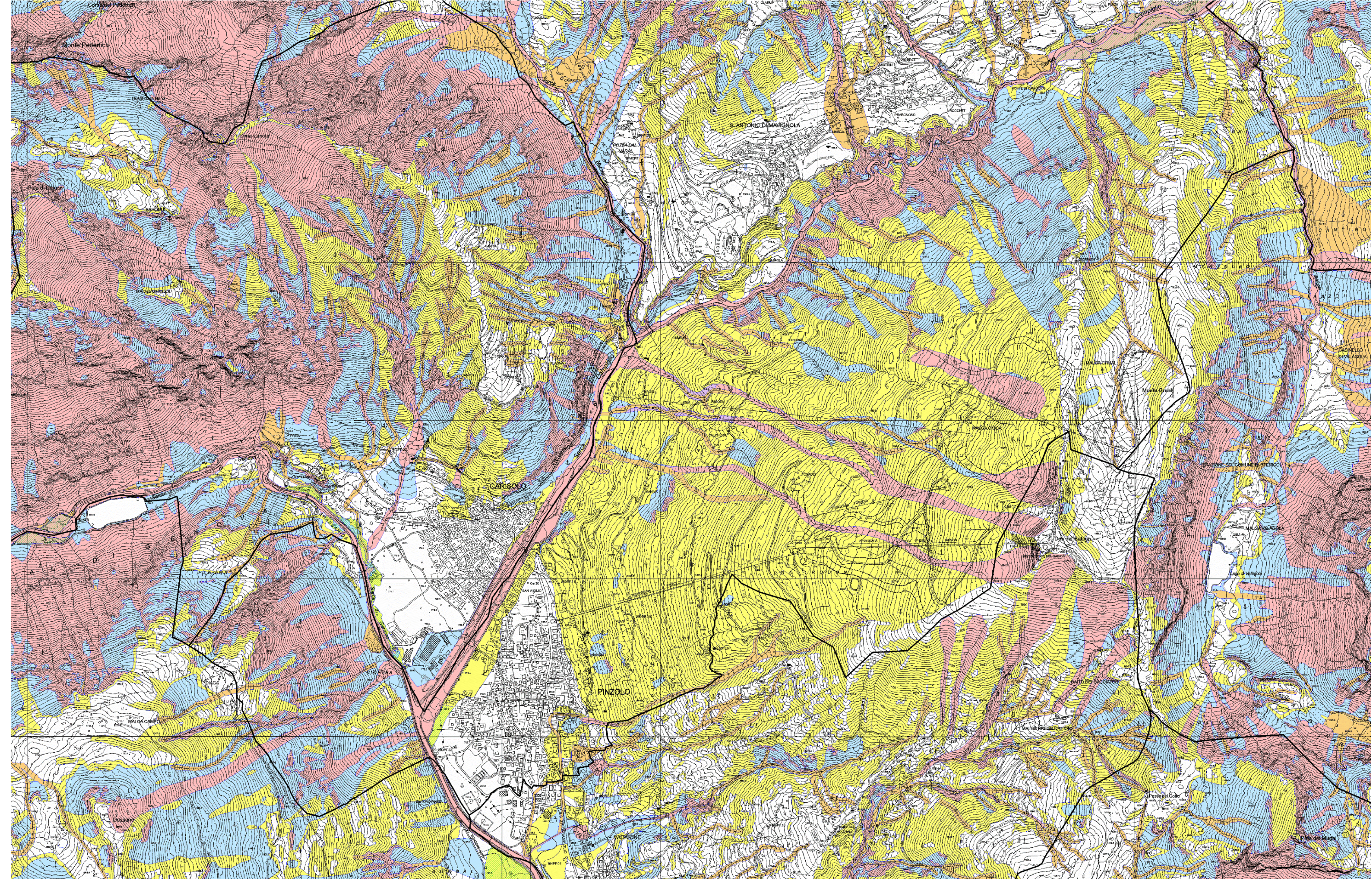


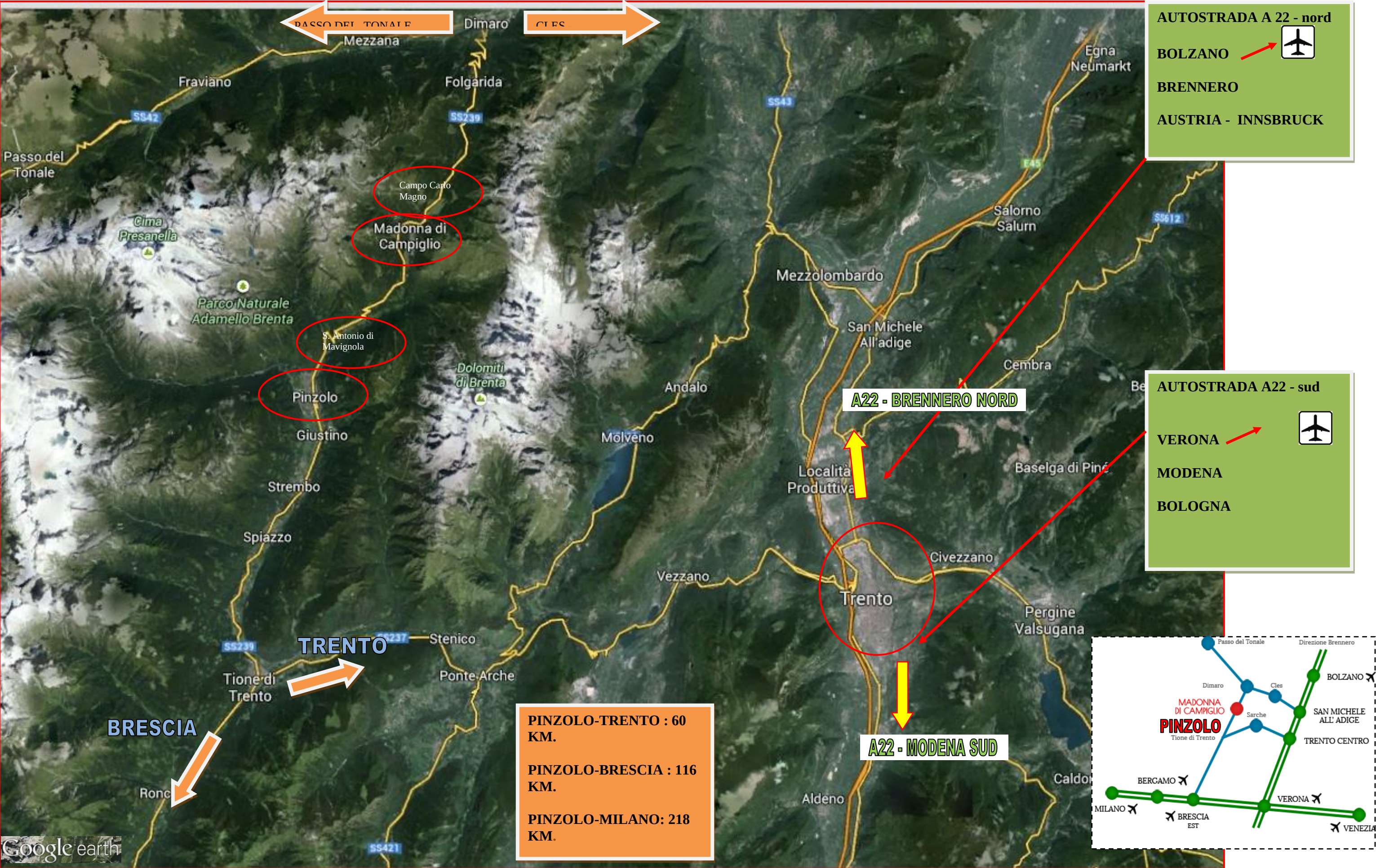
This topographic map depicts the Carisolo area in the Ligurian Apennines. The map features contour lines indicating elevation, with numerous points marked with numerical values such as 2162, 2161, 2160, 2159, 2164, 2165, 2166, 2173, 2171, 2170, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2198, 2204, 2207, 2208, 2144, 2141, 2142, 2143, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2152, 2153, 2155, 2119, 2121, 2124, 2127, 2115, 2112, 2111, 2109, 2108, 2107, 2106, 2105, 2104, 2103, 2102, 2101, 2100, 2099, 2098, 2097, 2096, 2095, 2094, 2093, 2092, 2091, 2090, 2089, 2088, 2087, 2086, 2085, 2084, 2083, 2082, 2081, 2080, 2079, 2078, 2077, 2076, 2075, 2074, 2073, 2072, 2071, 2070, 2069, 2068, 2067, 2066, 2065, 2064, 2063, 2062, 2061, 2060, 2059, 2058, 2057, 2056, 2055, 2054, 2053, 2052, 2051, 2050, 2049, 2048, 2047, 2046, 2045, 2044, 2043, 2042, 2041, 2040, 2039, 2038, 2037, 2036, 2035, 2034, 2033, 2032, 2031, 2030, 2029, 2028, 2027, 2026, 2025, 2024, 2023, 2022, 2021, 2020, 2019, 2018, 2017, 2016, 2015, 2014, 2013, 2012, 2011, 2010, 2009, 2008, 2007, 2006, 2005, 2004, 2003, 2002, 2001, 2000, 1999, 1998, 1997, 1996, 1995, 1994, 1993, 1992, 1991, 1990, 1989, 1988, 1987, 1986, 1985, 1984, 1983, 1982, 1981, 1980, 1979, 1978, 1977, 1976, 1975, 1974, 1973, 1972, 1971, 1970, 1969, 1968, 1967, 1966, 1965, 1964, 1963, 1962, 1961, 1960, 1959, 1958, 1957, 1956, 1955, 1954, 1953, 1952, 1951, 1950, 1949, 1948, 1947, 1946, 1945, 1944, 1943, 1942, 1941, 1940, 1939, 1938, 1937, 1936, 1935, 1934, 1933, 1932, 1931, 1930, 1929, 1928, 1927, 1926, 1925, 1924, 1923, 1922, 1921, 1920, 1919, 1918, 1917, 1916, 1915, 1914, 1913, 1912, 1911, 1910, 1909, 1908, 1907, 1906, 1905, 1904, 1903, 1902, 1901, 1900, 1899, 1898, 1897, 1896, 1895, 1894, 1893, 1892, 1891, 1890, 1889, 1888, 1887, 1886, 1885, 1884, 1883, 1882, 1881, 1880, 1879, 1878, 1877, 1876, 1875, 1874, 1873, 1872, 1871, 1870, 1869, 1868, 1867, 1866, 1865, 1864, 1863, 1862, 1861, 1860, 1859, 1858, 1857, 1856, 1855, 1854, 1853, 1852, 1851, 1850, 1849, 1848, 1847, 1846, 1845, 1844, 1843, 1842, 1841, 1840, 1839, 1838, 1837, 1836, 1835, 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, 1829, 1828, 1827, 1826, 1825, 1824, 1823, 1822, 1821, 1820, 1819, 1818, 1817, 1816, 1815, 1814, 1813, 1812, 1811, 1810, 1809, 1808, 1807, 1806, 1805, 1804, 1803, 1802, 1801, 1800, 1799, 1798, 1797, 1796, 1795, 1794, 1793, 1792, 1791, 1790, 1789, 1788, 1787, 1786, 1785, 1784, 1783, 1782, 1781, 1780, 1779, 1778, 1777, 1776, 1775, 1774, 1773, 1772, 1771, 1770, 1769, 1768, 1767, 1766, 1765, 1764, 1763, 1762, 1761, 1760, 1759, 1758, 1757, 1756, 1755, 1754, 1753, 1752, 1751, 1750, 1749, 1748, 1747, 1746, 1745, 1744, 1743, 1742, 1741, 1740, 1739, 1738, 1737, 1736, 1735, 1734, 1733, 1732, 1731, 1730, 1729, 1728, 1727, 1726, 1725, 1724, 1723, 1722, 1721, 1720, 1719, 1718, 1717, 1716, 1715, 1714, 1713, 1712, 1711, 1710, 1709, 1708, 1707, 1706, 1705, 1704, 1703, 1702, 1701, 1700, 1699, 1698, 1697, 1696, 1695, 1694, 1693, 1692, 1691, 1690, 1689, 1688, 1687, 1686, 1685, 1684, 1683, 1682, 1681, 1680, 1679, 1678, 1677, 1676, 1675, 1674, 1673, 1672, 1671, 1670, 1669, 1668, 1667, 1666, 1665, 1664, 1663, 1662, 1661, 1660, 1659, 1658, 1657, 1656, 1655, 1654, 1653, 1652, 1651, 1650, 1649, 1648, 1647, 1646, 1645, 1644, 1643, 1642, 1641, 1640, 1639, 1638, 1637, 1636, 1635, 1634, 1633, 1632, 1631, 1630, 1629, 1628, 1627, 1626, 1625, 1624, 1623, 1622, 1621, 1620, 1619, 1618, 1617, 1616, 1615, 1614, 1613, 1612, 1611, 1610, 1609, 1608, 1607, 1606, 1605, 1604, 1603, 1602, 1601, 1600, 1599, 1598, 1597, 1596, 1595, 1594, 1593, 1592, 1591, 1590, 1589, 1588, 1587, 1586, 1585, 1584, 1583, 1582, 1581, 1580, 1579, 1578, 1577, 1576, 1575, 1574, 1573, 1572, 1571, 1570, 1569, 1568, 1567, 1566, 1565, 1564, 1563, 1562, 1561, 1560, 1559, 1558, 1557, 1556, 1555, 1554, 1553, 1552, 1551, 1550, 1549, 1548, 1547, 1546, 1545, 1544, 1543, 1542, 1541, 1540, 1539, 1538, 1537, 1536, 1535, 1534, 1533, 1532, 1531, 1530, 1529, 1528, 1527, 1526, 1525, 1524, 1523, 1522, 1521, 1520, 1519, 1518, 1517, 1516, 1515, 1514, 1513, 1512, 1511, 1510, 1509, 1508, 1507, 1506, 1505, 1504, 1503, 1502, 1501, 1500, 1499, 1498, 1497, 1496, 1495, 1494, 1493, 1492, 1491, 1490, 1489, 1488, 1487, 1486, 1485, 1484,

Scala a vista

TAVOLA-SCHEDA IG 2 – CARTA DELLA PERICOLOSITA'

<https://patn.maps.arcgis.com/apps/webappviewer/index.html?id=0bd213973cae4a3eb7ac72cbf040b7dc> Scala a vista





Tutte le immagini della scheda inserite a partire da questa pagina sono estratte da: <http://www.bing.com/maps/?sty=a>



La viabilità alternativa sopra rappresentata dovrà essere regolata da **SENSO UNICO ALTERNATO**.



La viabilità alternativa sopra rappresentata dovrà essere regolata da **SENSO UNICO ALTERNATO**.

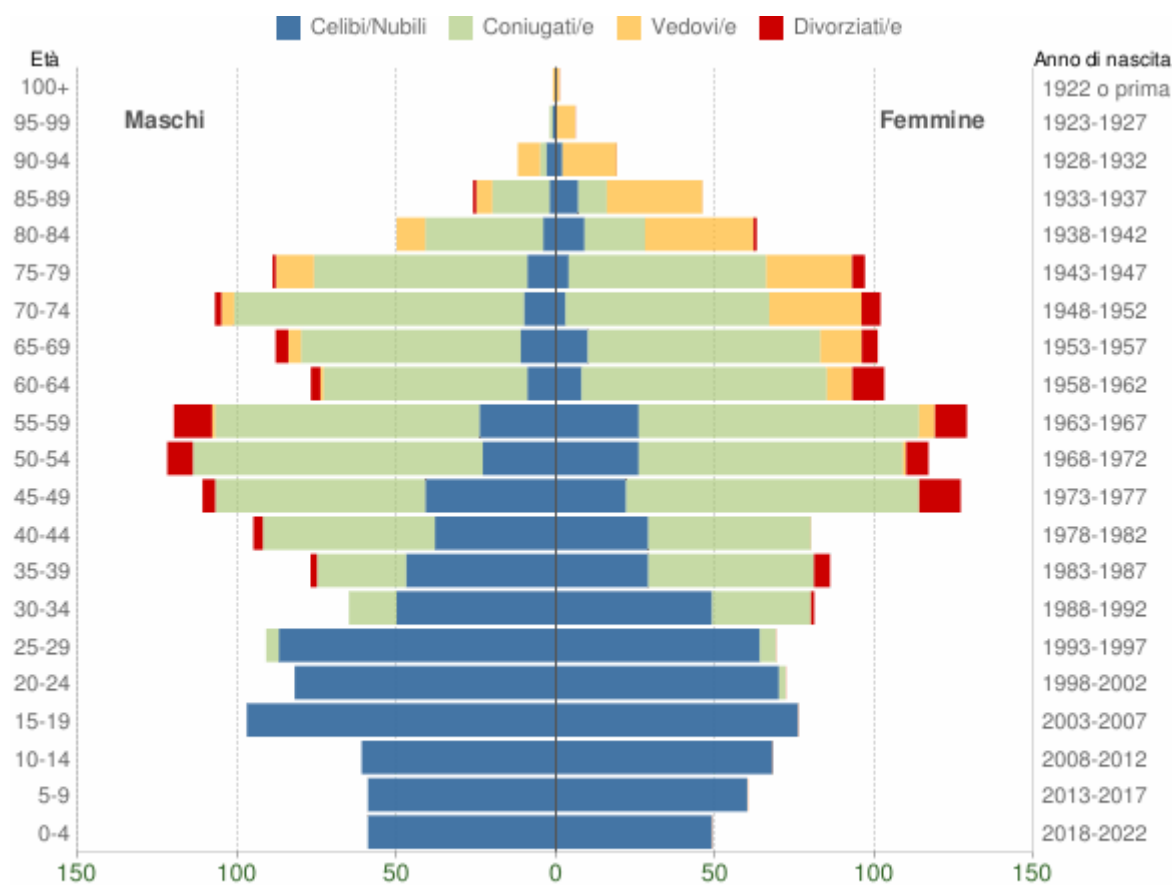






TAVOLA-SCHEDA IG 4 – POPOLAZIONE, TURISTI ED OSPITI

Dati estratti da <http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/57-pinzolo/statistiche/>



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2023

COMUNE DI PINZOLO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione 2023 - Pinzolo

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	108	0	0	0	59 54,6%	49 45,4%	108	3,5%
5-9	119	0	0	0	59 49,6%	60 50,4%	119	3,9%
10-14	129	0	0	0	61 47,3%	68 52,7%	129	4,2%
15-19	173	0	0	0	97 56,1%	76 43,9%	173	5,7%
20-24	152	2	0	0	82 53,2%	72 46,8%	154	5,1%
25-29	151	9	0	0	91 56,9%	69 43,1%	160	5,3%
30-34	99	46	0	1	65 44,5%	81 55,5%	146	4,8%

35-39	76	80	0	7	77 47,2%	86 52,8%	163	5,4%
40-44	67	105	0	3	95 54,3%	80 45,7%	175	5,8%
45-49	63	158	0	17	111 46,6%	127 53,4%	238	7,8%
50-54	49	174	1	15	122 51,0%	117 49,0%	239	7,9%
55-59	50	171	6	22	120 48,2%	129 51,8%	249	8,2%
60-64	17	141	9	13	77 42,8%	103 57,2%	180	5,9%
65-69	21	142	17	9	88 46,6%	101 53,4%	189	6,2%
70-74	13	155	33	8	107 51,2%	102 48,8%	209	6,9%
75-79	13	129	39	5	89 47,8%	97 52,2%	186	6,1%
80-84	13	56	43	1	50 44,2%	63 55,8%	113	3,7%
85-89	9	27	35	1	26 36,1%	46 63,9%	72	2,4%
90-94	5	2	24	0	12 38,7%	19 61,3%	31	1,0%
95-99	1	1	6	0	2 25,0%	6 75,0%	8	0,3%
100+	0	0	2	0	1 50,0%	1 50,0%	2	0,1%
Totale	1.328	1.398	215	102	1.491 49,0%	1.552 51,0%	3.043	100,0%

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Pinzolo al 1° GENNAIO 2023 sono **159** e rappresentano il 5,2 % della popolazione residente.

Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<u>Romania</u>	Unione Europea	33	49	82	51,57%
<u>Albania</u>	Europa centro orientale	15	13	28	17,61%
<u>Kosovo</u>	Europa centro orientale	4	2	6	3,77%
<u>Ucraina</u>	Europa centro orientale	1	4	5	3,14%
<u>Polonia</u>	Unione Europea	0	3	3	1,89%
<u>Federazione Russa</u>	Europa centro orientale	0	3	3	1,89%
<u>Finlandia</u>	Unione Europea	1	1	2	1,26%

Moldova	Europa centro orientale	1	1	2	1,26%
Slovacchia	Unione Europea	1	0	1	0,63%
Bosnia-Erzegovina	Europa centro orientale	1	0	1	0,63%
Croazia	Unione Europea	0	1	1	0,63%
Spagna	Unione Europea	0	1	1	0,63%
Regno Unito	Unione Europea	0	1	1	0,63%
Francia	Unione Europea	0	1	1	0,63%
Totale Europa		57	80	137	86,16%
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Ecuador	America centro meridionale	0	4	4	2,52%
Brasile	America centro meridionale	1	1	2	1,26%
Argentina	America centro meridionale	1	1	2	1,26%
Repubblica Dominicana	America centro meridionale	0	2	2	1,26%
Cuba	America centro meridionale	0	1	1	0,63%
Stati Uniti d'America	America settentrionale	0	1	1	0,63%
Totale America		2	10	12	7,55%
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
India	Asia centro meridionale	3	0	3	1,89%
Afghanistan	Asia centro meridionale	1	0	1	0,63%
Sri Lanka (ex Ceylon)	Asia centro meridionale	1	0	1	0,63%
Filippine	Asia orientale	0	1	1	0,63%
Pakistan	Asia centro meridionale	1	0	1	0,63%
Thailandia	Asia orientale	0	1	1	0,63%
Totale Asia		6	2	8	5,03%
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Ghana	Africa occidentale	1	0	1	0,63%
Marocco	Africa settentrionale	1	0	1	0,63%
Totale Africa		2	0	2	1,26%
		Maschi	Femmine	Totale	%
TOTALE STRANIERI		67	92	159	100,00%

Considerazioni relativi ai turisti:

Di seguito si riportano i dati relativi alle presenze **solo negli alloggi ad uso turistico ed alberghiero** per i quali dal 2022 vi è l'obbligo dell'inserimento nell'applicativo ISTAT-alloggi delle movimentazioni dei clienti. Tali dati sono utili per individuare i periodi di maggiore affluenza durante il periodo invernale (dicembre-aprile) e estivo (luglio-agosto) ma sono però falsati per quanto riguarda il numero totale di presenze sul territorio.

I DATI COMPLETI SONO REPERIBILI SUL PPCC INTEGRALE

Il dato totale delle presenze dell'anno 2023 (sommatoria dei picchi del grafico soprastante) ammonta a circa 1.000.000,00 di persone ma da una stima realistica, se si considerano tutte le persone che soggiornano nelle seconde case e gli ospiti giornalieri il dato delle presenze totali supera ampiamente i 2.400.000 ospiti annuali mantenendo la distribuzione riportata nel grafico soprastante.

Il dato evidenzia come il Comune **sia NOTEVOLMENTE** soggetto ad affollamenti estemporanei che possano comportare un particolare aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione; da considerare che le strutture ricettive (ALBERGHIERE ED EXTRALBERGHIERE) possono ospitare complessivamente circa **38.500** persone e che durante un'emergenza o un'evacuazione dovranno essere contattate le stesse strutture al fine di organizzare le operazioni in sicurezza coscienti delle reali presenze nelle strutture e quindi sul territorio.

Posti letto alberghieri	2.141
Posti letto extralberghieri	13.000
Alberghi	34
Garnì	10
Residences	8
Agritur	2
Affittacamere	6
Campeggi	1
<u>Madonna di Campiglio</u>	
Posti letto alberghieri	5.500
Posti letto extralberghieri	17.500
Alberghi	52
Garnì	16
Alberghi residenziali	9
Residence	6
Campeggi	1
Affittacamere - B&B	6

Piste da fondo	5 anelli per 22 km a Campo Carlo Magno 20 km a fondo escursionistico
----------------	---

Sant'Antonio di Mavignola

Posti letto alberghieri	136
Alberghi	2
Garnì	3
Alberghi residenziali	2

Le elaborazioni indicate chiaramente non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale di informare la popolazione (vedi Sezione 5) sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

TAVOLA-SCHEDA IG 5 – PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali. Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.

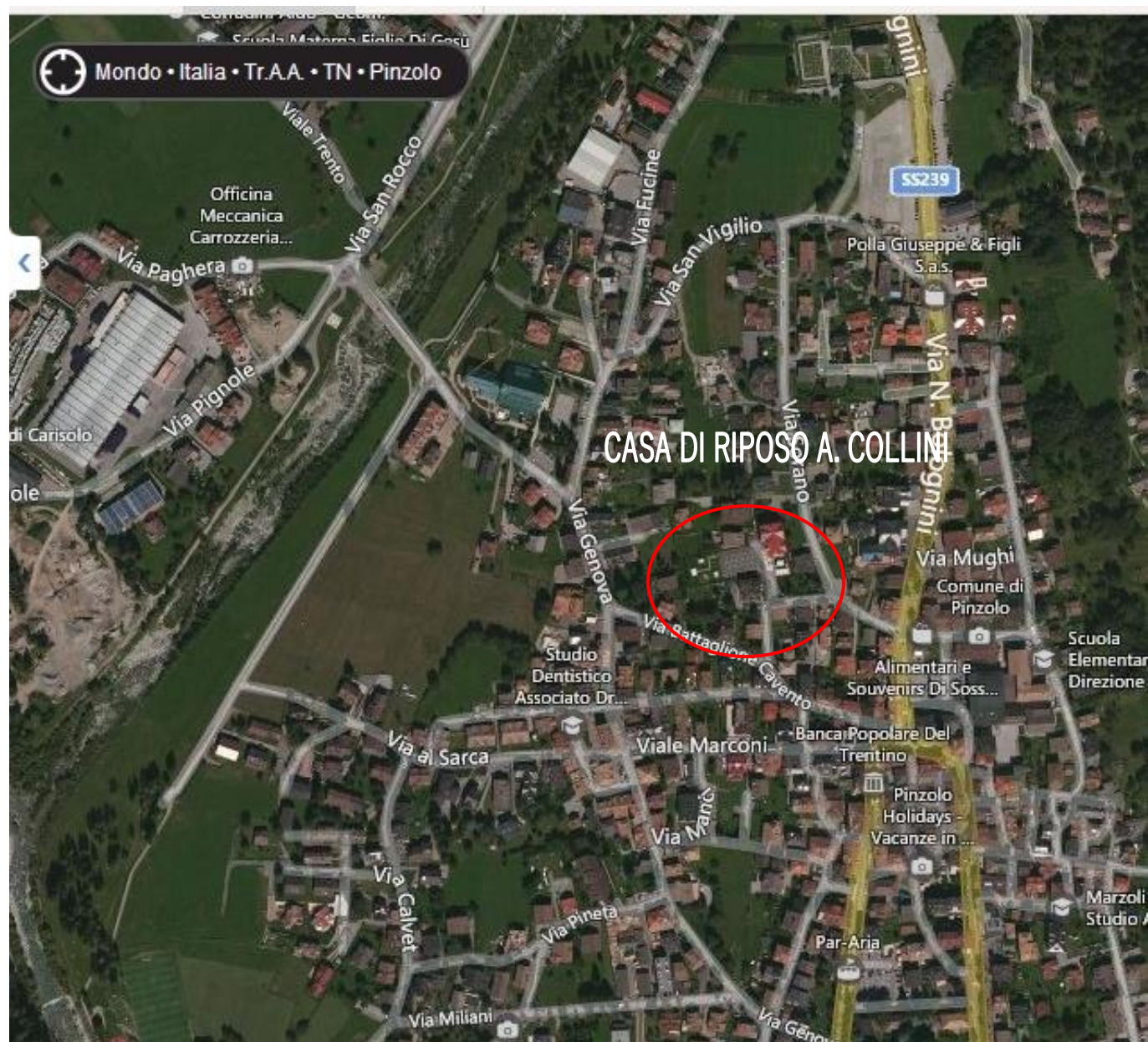
DALLA PRECEDENTE SCHEDA SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE SI DEDUCE CHE:

227 PERSONE PRESENTANO UN'ETA' INFERIORE O PARI A 9 ANNI;

226 PERSONE PRESENTANO UN'ETA' SUPERIORE O PARI A 80 ANNI.

PER 453 PERSONE, IN FASE DI EVACUAZIONE, SI DOVRA' PRESTARE UNA CONSIDERAZIONE PARTICOLARE.

NELLA CASA DI RIPOSO "ABELARDO COLLINI" SONO OSPITATI/OSPITABILI MASSIMO **87 PERSONE** DI CUI SOLO 16 MAGGIORMENTE AUTOSUFFICIENTI. (FARE RIFERIMENTO AL PIANO DI EMERGENZA DELLA STRUTTURA)



Centro Residenziale Abelardo Collini

Via Genova 84 - 38086 Pinzolo

tel +39 0465 503665

fax +39 0465 503236

email: segreteria@apsp-pinzolo.it

P.IVA:01368700223/C.F: 95003080223

+39 0465 503665

segreteria@apsp-pinzolo.it

segreteria@pec.apsp-pinzolo.it

NEL TERRITORIO COMUNALE SONO RESIDENTI 113 PERSONE INVALIDE ED ASSOCIATE IN ANAGRAFE SANITARIA ALLE CODIFICHE PER ESENZIONE INVALIDITA'.

I DATI INTEGRALI SUI DISABILI SONO REPERIBILI SUL PPCC INTEGRALE

TAVOLA-SCHEDA IG 6 – SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI

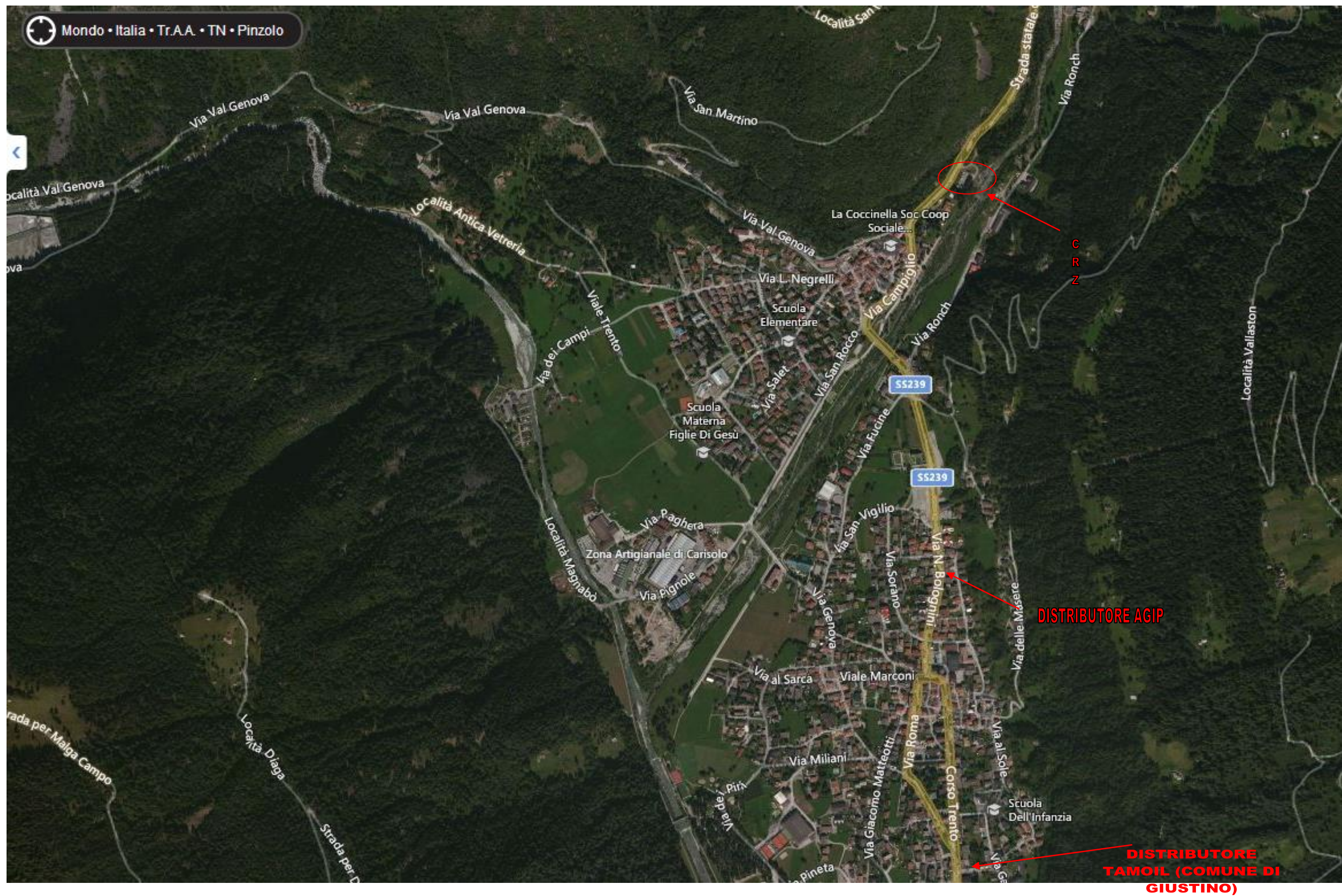
Rete di acquedotto principale:

I DATI INTEGRALI SULLA RETE SONO REPERIBILI SUL PPCC INTEGRALE

Rete fognaria (acque bianche – nere – grigie/miste) e scarichi di by-pass

I DATI INTEGRALI SULLA RETE SONO REPERIBILI SUL PPCC INTEGRALE

TAVOLA-SCHEDA IG 8 -- Gestione rifiuti. CRM –CRZ, Ubicazione dei distributori di carburante







I DATI INTEGRALI SULLA RETE SONO REPERIBILI SUL PPCC INTEGRALE

TAVOLA-SCHEDA IG 10 – IMPIANTI DI DEPURAZIONE

<http://www.adep.provincia.tn.it/>



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

Agenzia per la depurazione

via S. Giovanni, 36 - Trento
Tel. 0461.492750 Fax 0461.492782

Impianto di depurazione di Giustino

Elenco impianti bacino

Bacino Idrografico: Sarca
Impianto di Depurazione : Giustino (Pinzolo)
Corpo Idrico Ricettore: fiume Sarca



Depuratore di dep. GIUSTINO

Indirizzo: Loc. Martelac - GIUSTINO

Bacino: Trentino occidentale

Potenza appaltata (A.E.): 30000

Comuni serviti: PINZOLO, CARISOLO, GIUSTINO, MASSIMENO

Corpo recettore: fiume Sarca

Codice telecontrollo: GI

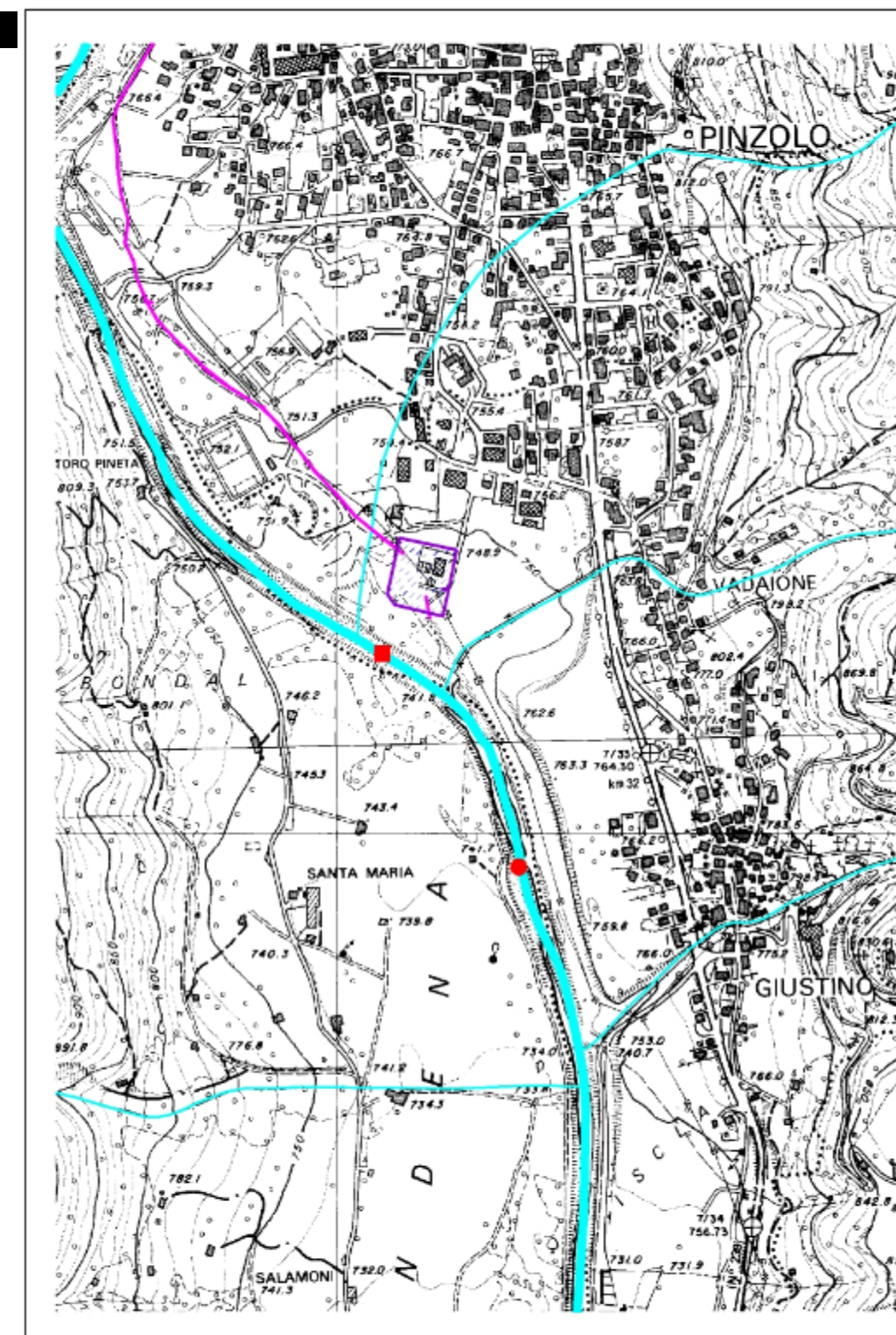
Data di avvio impianto / telecontrollo: 1982-01-04 / 1997-11-20

Latitudine, longitudine: 46.151921, 10.763319

Altitudine (m s.l.m.): 748

Statistiche funzionamento impianto

Anno	Liquami trattati (m ³)	Consumo energia (kWh)
2012	1.210.632	909.840
2015	1.022.954	920.480
2016	918.979	937.840
2017	940.756	964.520
2018	1.057.186	989.360
2019	1.154.520	1.000.360
2020	1.014.143	1.001.360
2021	1.245.047	889.087
2022	1.240.887	919.404
2023	1.298.059	864.200



■ Punto di prelievo a monte dello scarico.

● Punto di prelievo a valle dello scarico.



Scala 1:10.000

Area dell'impianto di depurazione.

Percorso del collettore.



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

Agenzia per la depurazione

via S. Giovanni, 36 - Trento
Tel. 0461.492750 Fax 0461.492782

Impianto di depurazione di Giustino

Elenco impianti bacino



Depuratore di dep. MADONNA DI CAMPIGLIO

Indirizzo: Loc. Pramagnan - PINZOLO

Bacino: Trentino occidentale

Potenza appaltata (A.E.): 32000

Comuni serviti: RAGOLI, PINZOLO

Corpo recettore: rio Colarin

Codice telecontrollo: MA

Data di avvio impianto / telecontrollo: 1991-07-23 / 1994-10-20

Latitudine, longitudine: 46.216313, 10.824788

Altitudine (m s.l.m.): 1430

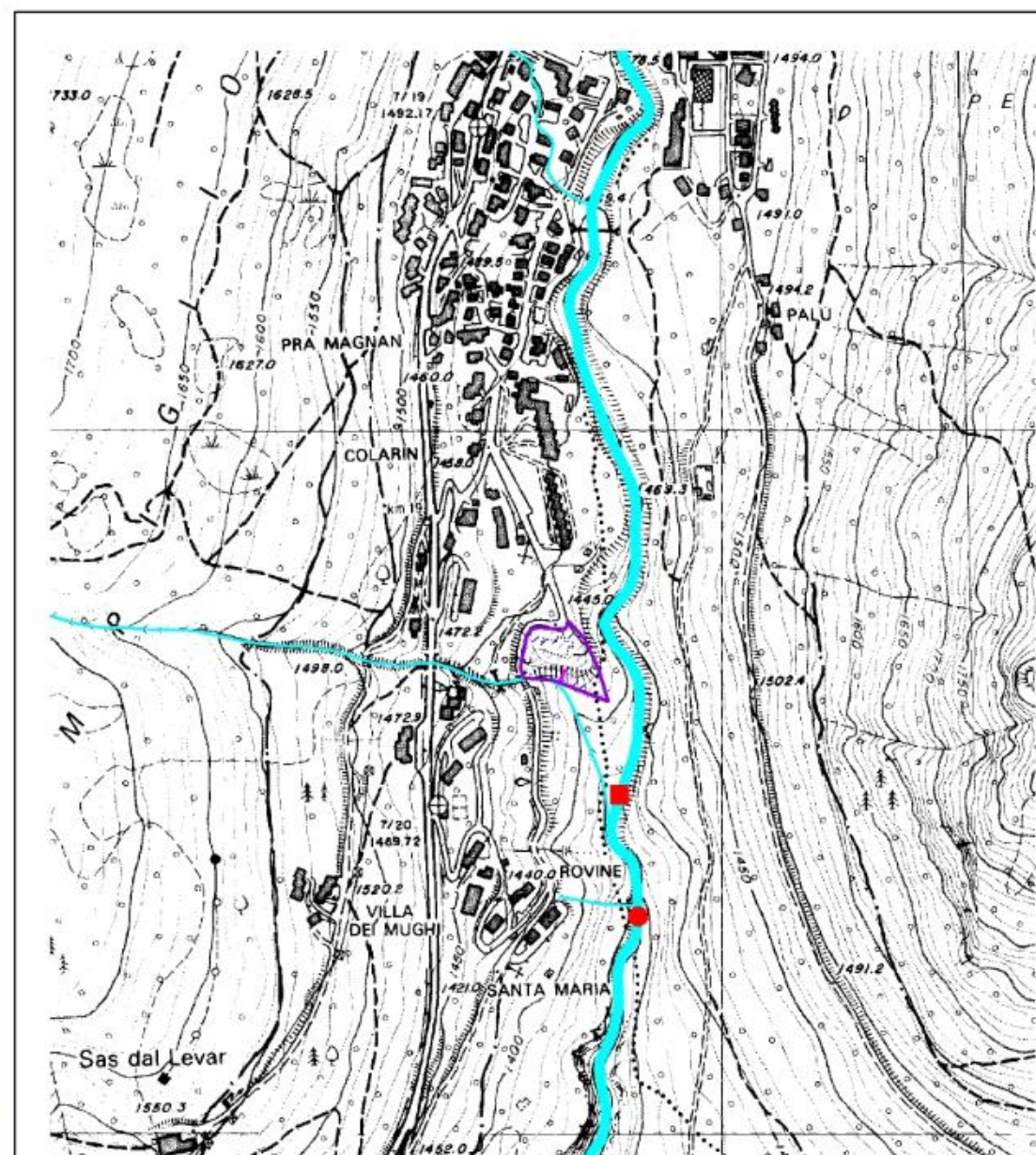
Statistiche funzionamento impianto

Anno	Liquami trattati (m ³)	Consumo energia (kWh)
2012	1.050.421	723.200
2015	895.717	695.600
2016	857.477	737.600
2017	766.917	760.920
2018	920.296	765.120
2019	1.134.875	753.410
2020	1.282.129	784.040
2021	1.349.120	753.120
2022	1.753.843	758.160
2023	1.999.183	1.284.600

Bacino Idrografico: Sarca

Impianto di Depurazione : Madonna di Campiglio

Corpo Idrico Ricettore: rio Colarin (Sarca di Campiglio)



SCHEDA IG 10 – Dati meteo-climatici

Inquadramento meteo-climatico afferente al territorio comunale (precipitazioni, vento, irraggiamento solare, temperature, etc), comprensivo della presenza di eventuali stazioni di misura/campi neve appartenenti alla rete di Meteotrentino ovvero a gestione comunale, privata o pubblica di diversa origine (specificare se per studi specifici, università, istituti di ricerca, etc).

Inquadramento meteo-climatico afferente al territorio comunale di Pinzolo

T0175 Pinzolo

Zona climatica F	Gradi giorno 3.592
---------------------	-----------------------

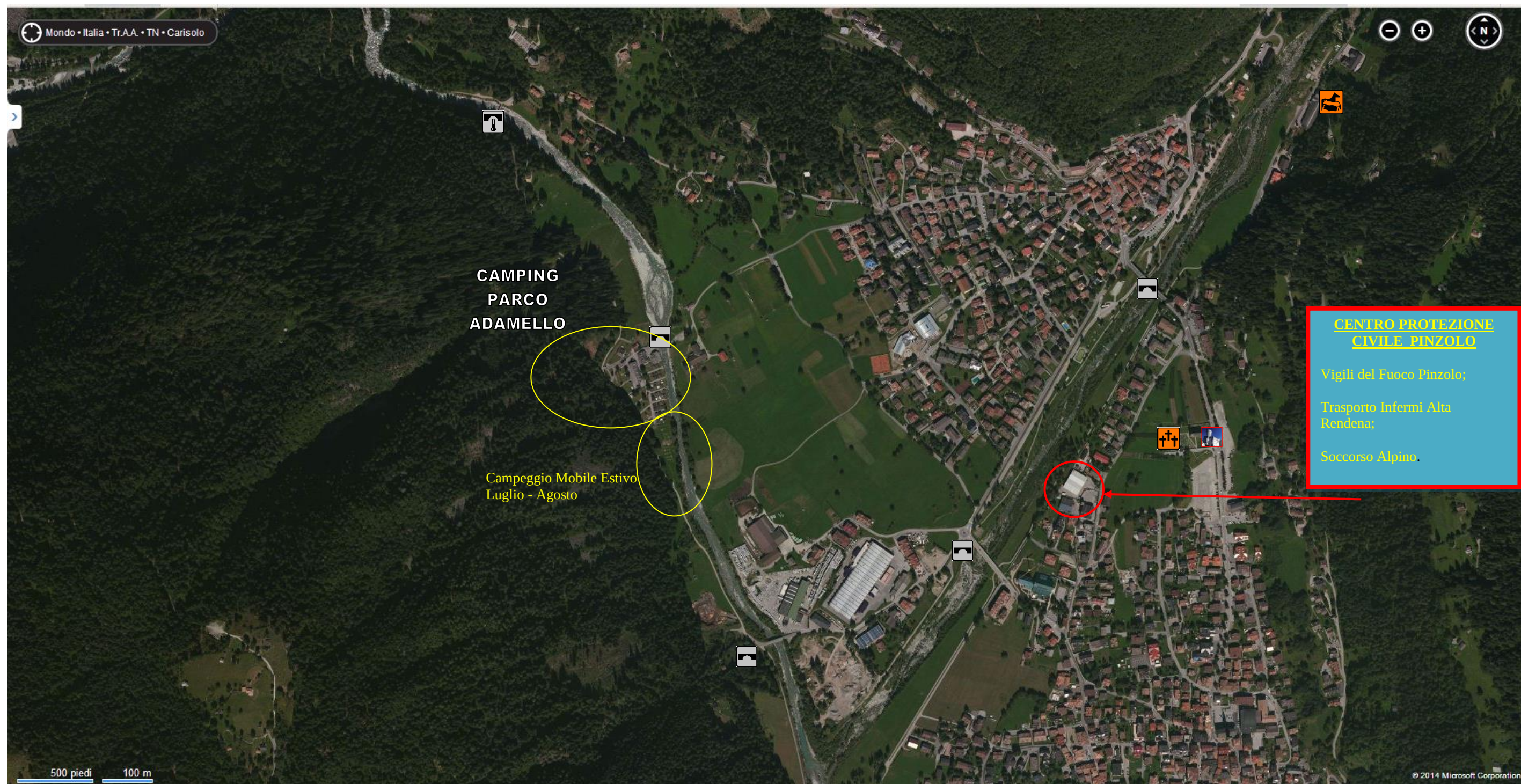
<https://www.meteotrentino.it/#!/home>

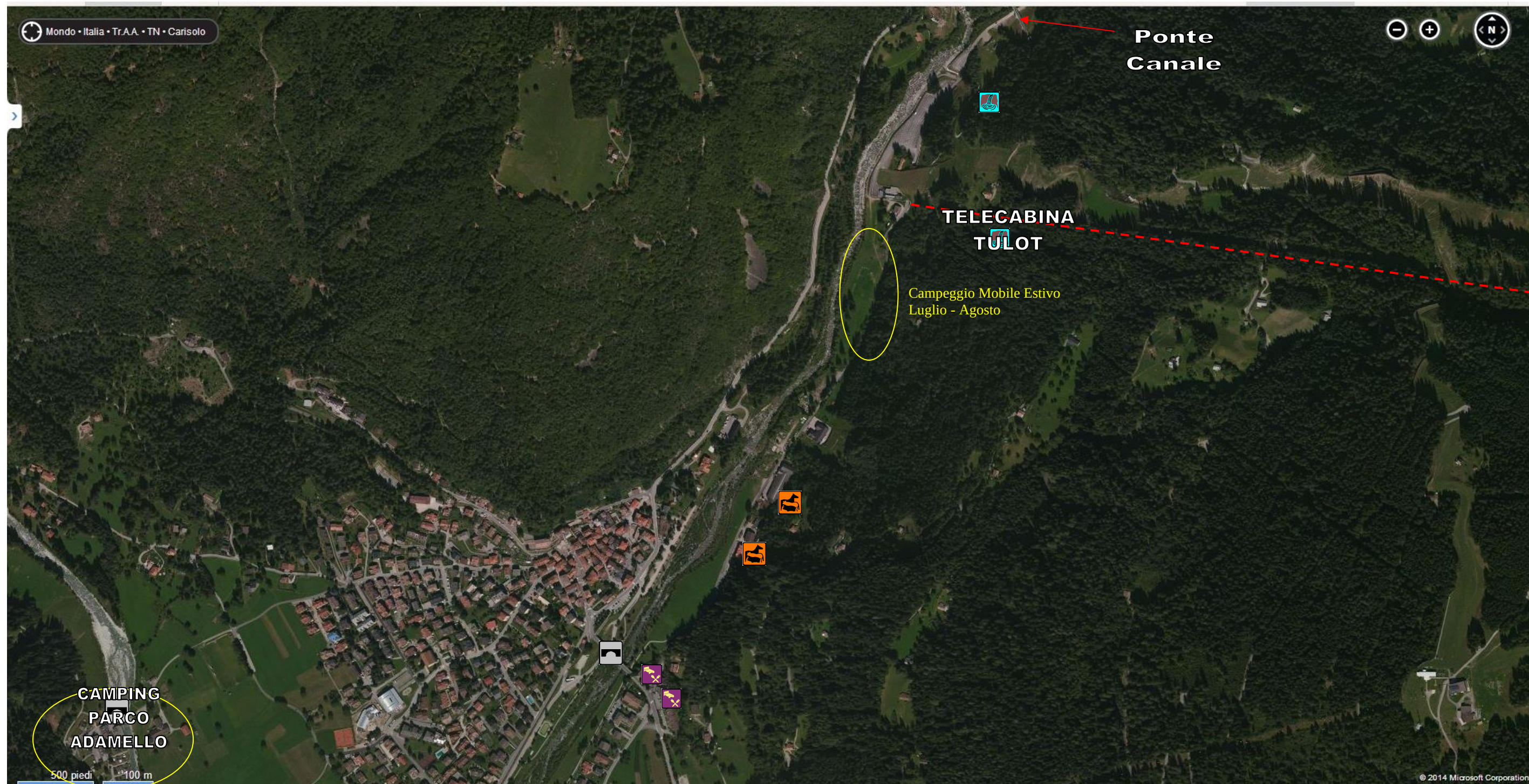
Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità (asili nido e scuole materne, ospedali, carceri, case di riposo, alberghi, B&B, centri commerciali, ecc.).

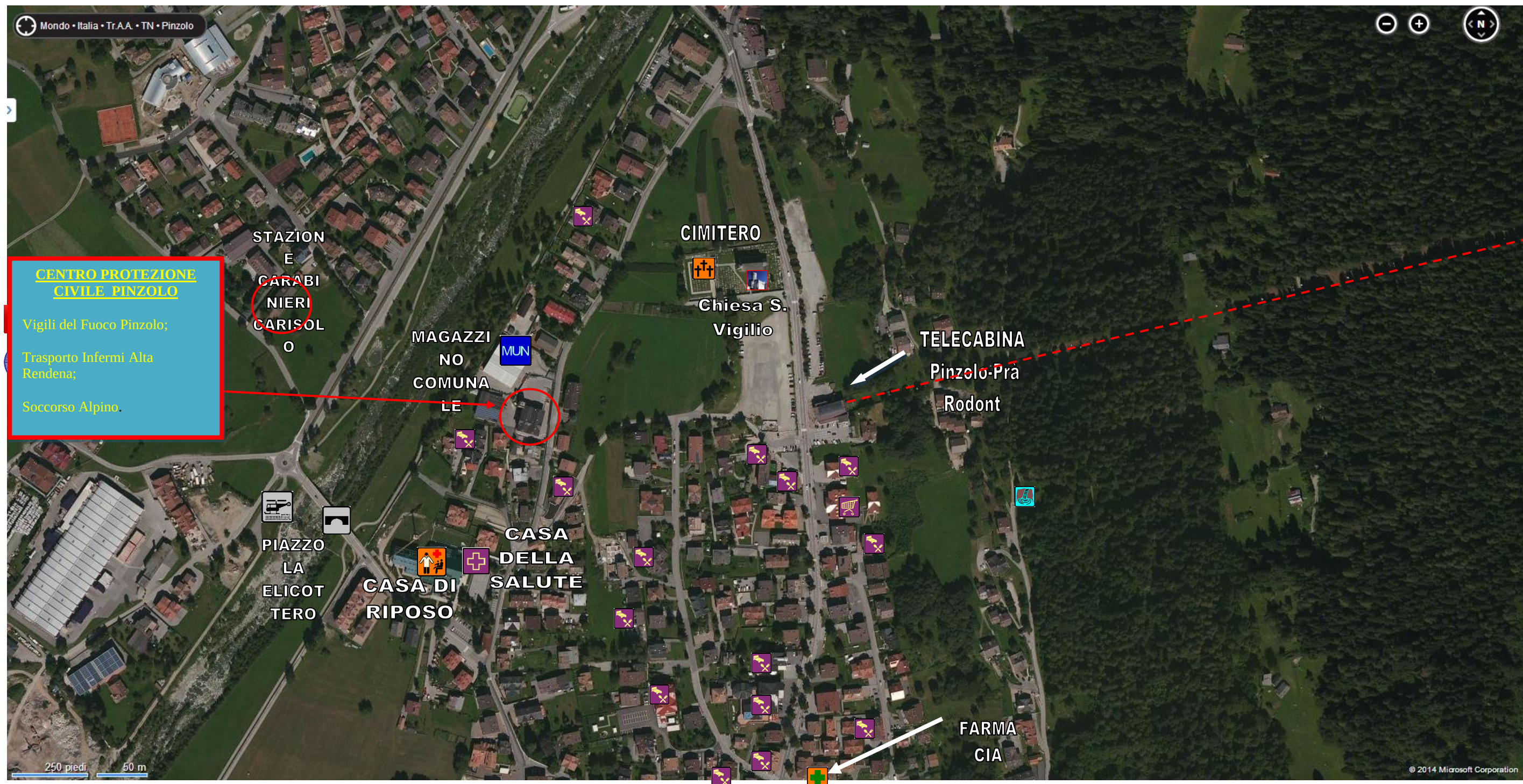
asili nido ed affini	 
scuole di ogni ordine e grado/istituti/sedi universitarie	 
ospedali ed affini (ambulatori...)	  
strutture ricettive – ristorazione (luoghi dove si ipotizzano concentramenti massivi di popolazione/turisti)	
impianti sportivi	
supermercati/centri commerciali	
campeggi	Vedi cartografia
banche	
sede municipale decentrata	
luoghi di culto	Vedi cartografia
ponti senza idrometro	
ponti con idrometro	
eliporti / elisuperfici su terrazza	
elisuperficie	
limiti verticali	
curvature	
galleria	
polizia locale	
poste e telegrafi	
corpo vigili del fuoco volontari	
ass. trasporto infermi alta rendena	
soccorso alpino - sat	
farmacie / depositi farmaceutici	
allevamenti zootecnici	

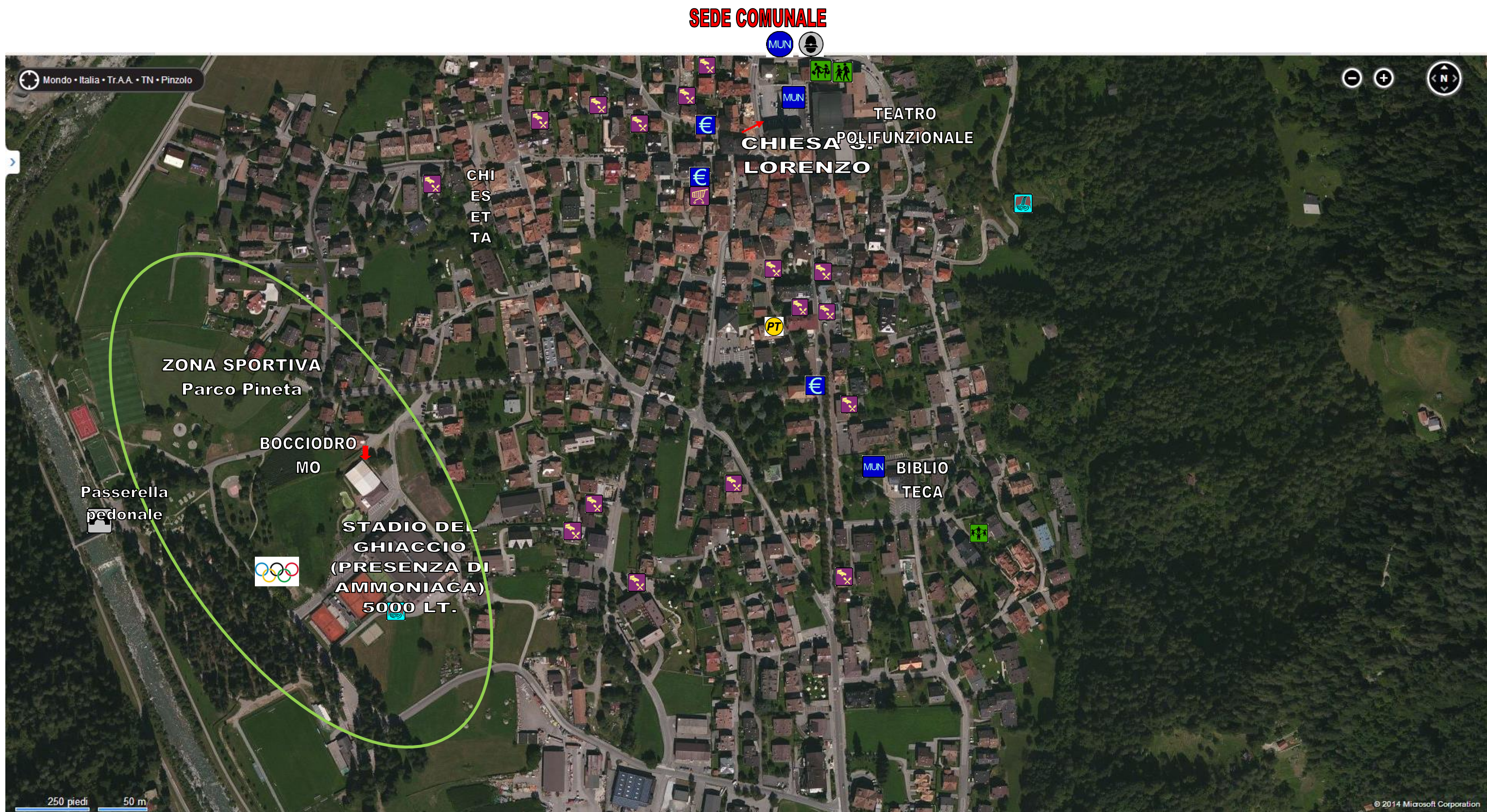
punti di approvvigionamento idrico	
tracciati telecabine e impianti di risalita	

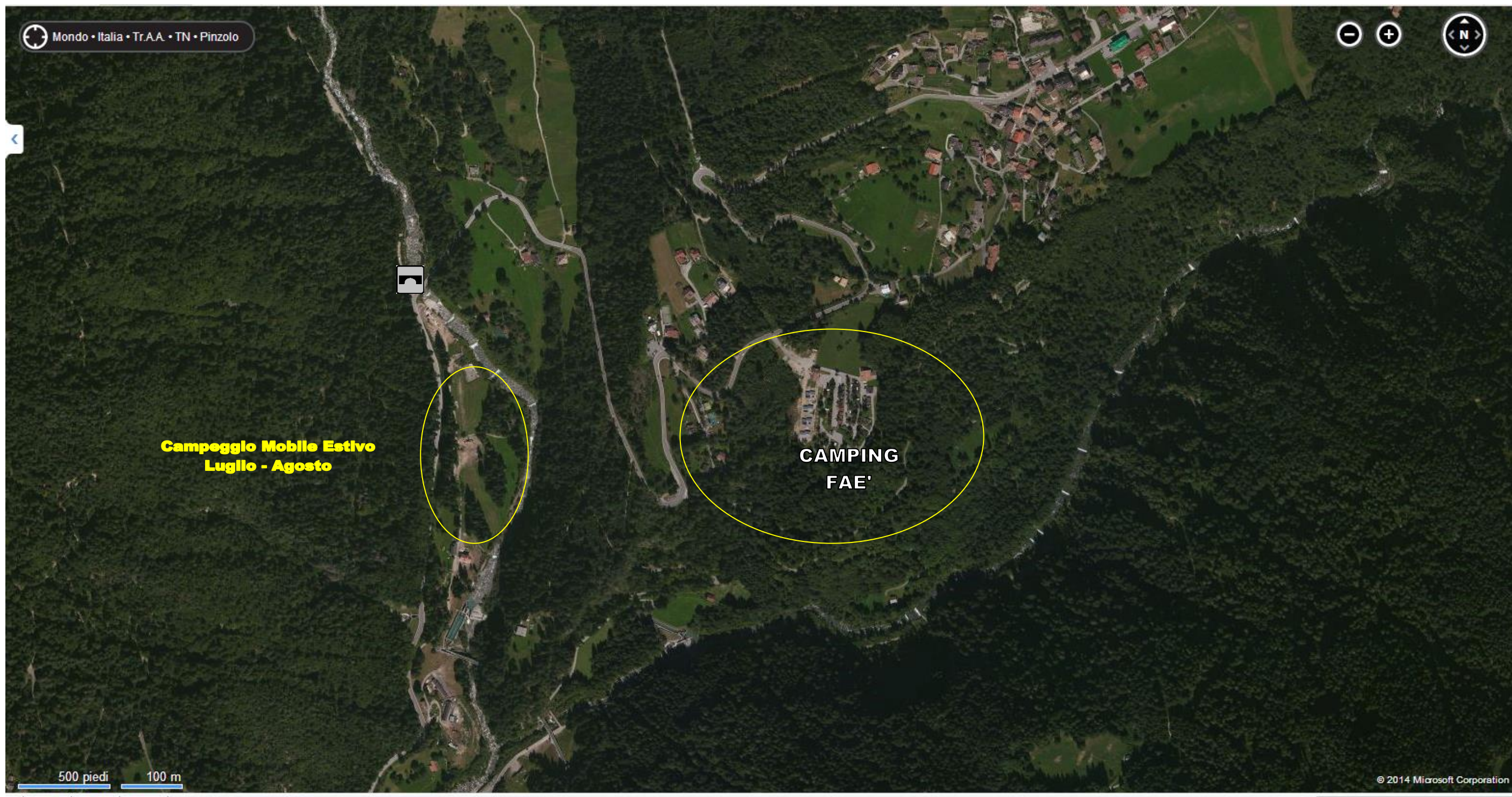
CONSULTARE LA CARTOGRAFIA PER L'UBICAZIONE DI ALTRE STRUTTURE SENSIBILI

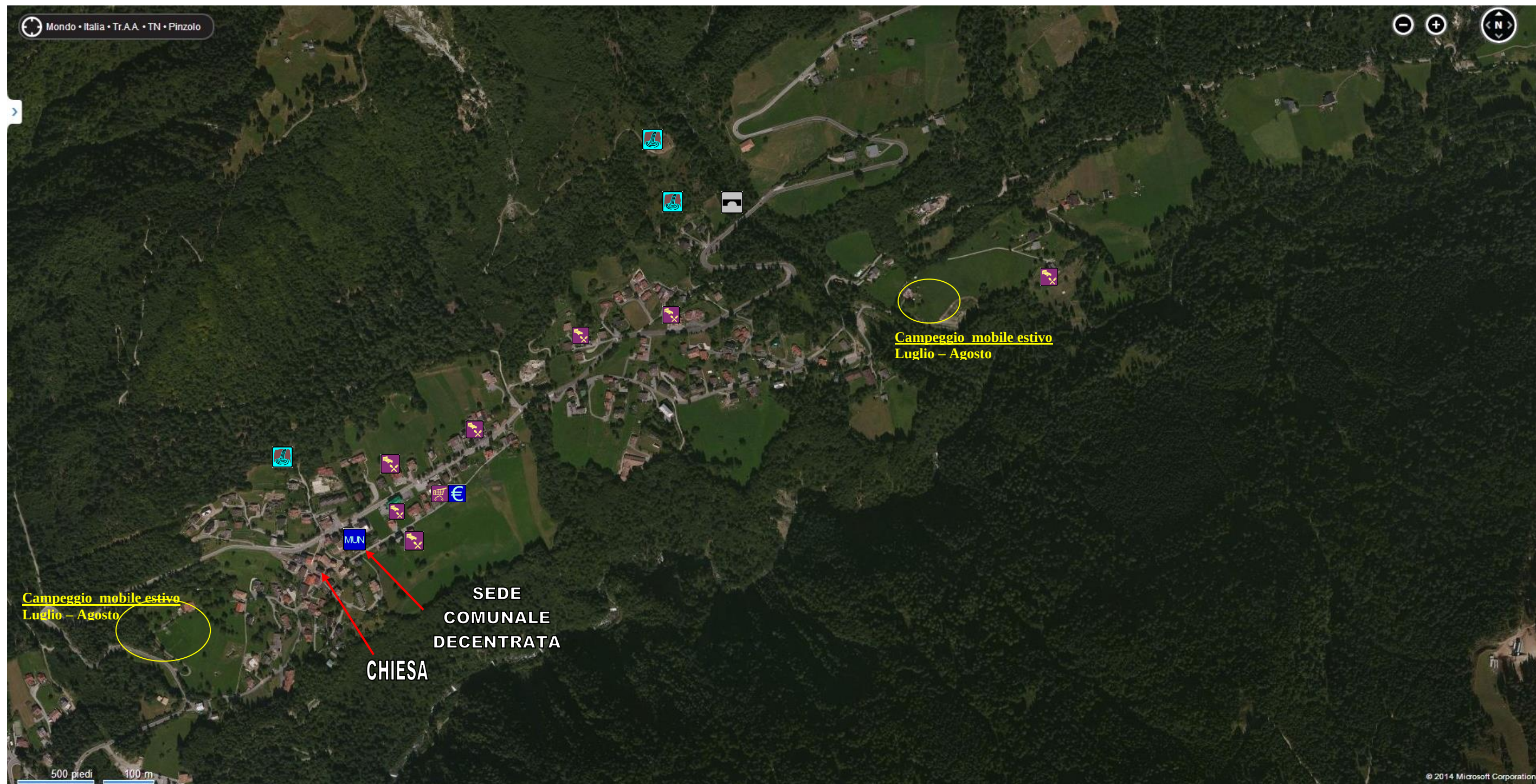


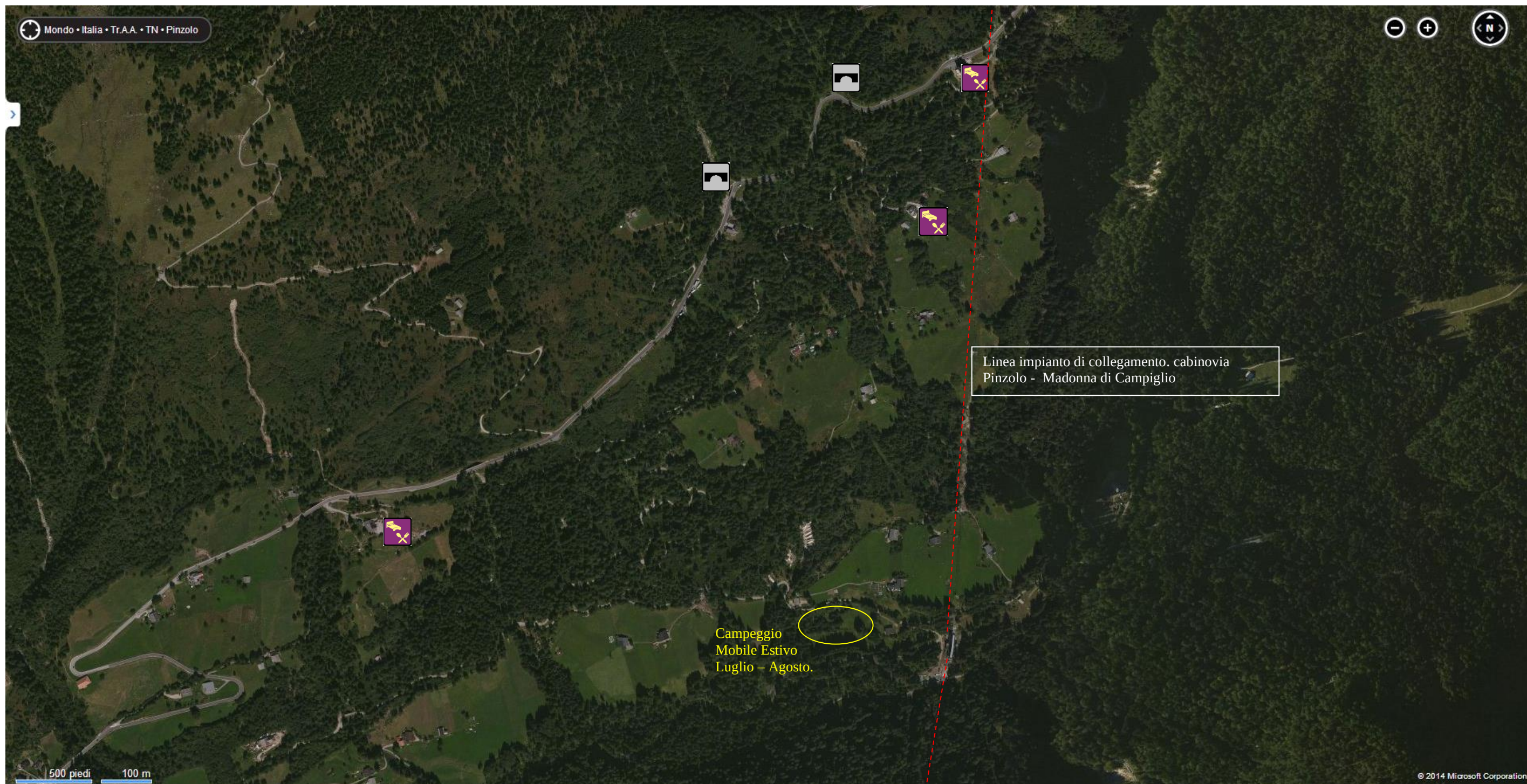


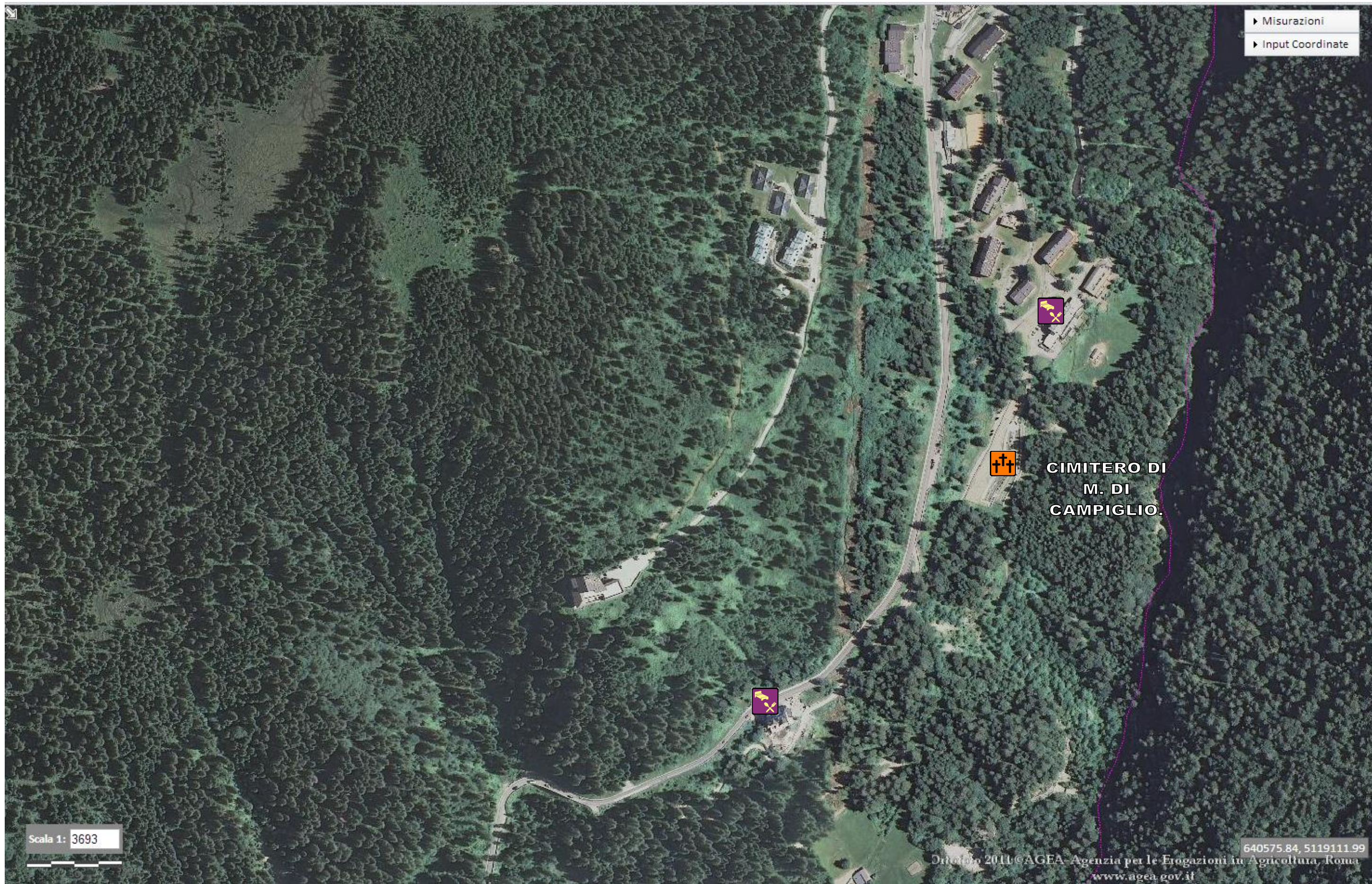












C.O.E.

CENTRO OPERATIVO EMERGENZE.

Sede operativa di:



Vigili del Fuoco Madonna di Campiglio 115;



Soccorso Alpino;



Associazione Volontari Trasporto Infermi M.
Campiglio 118.



Associazione Naz. Alpini M. di Campiglio.

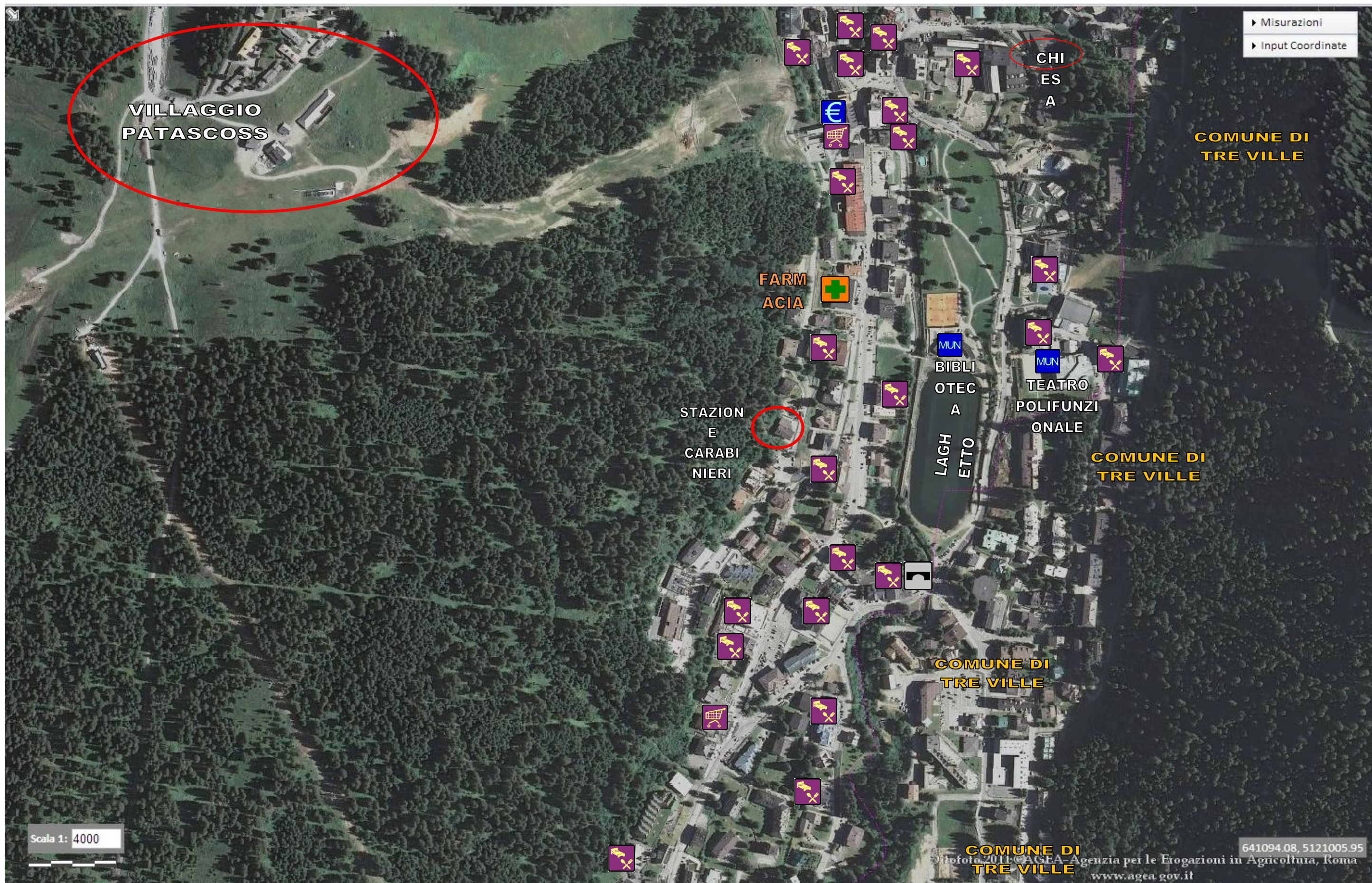


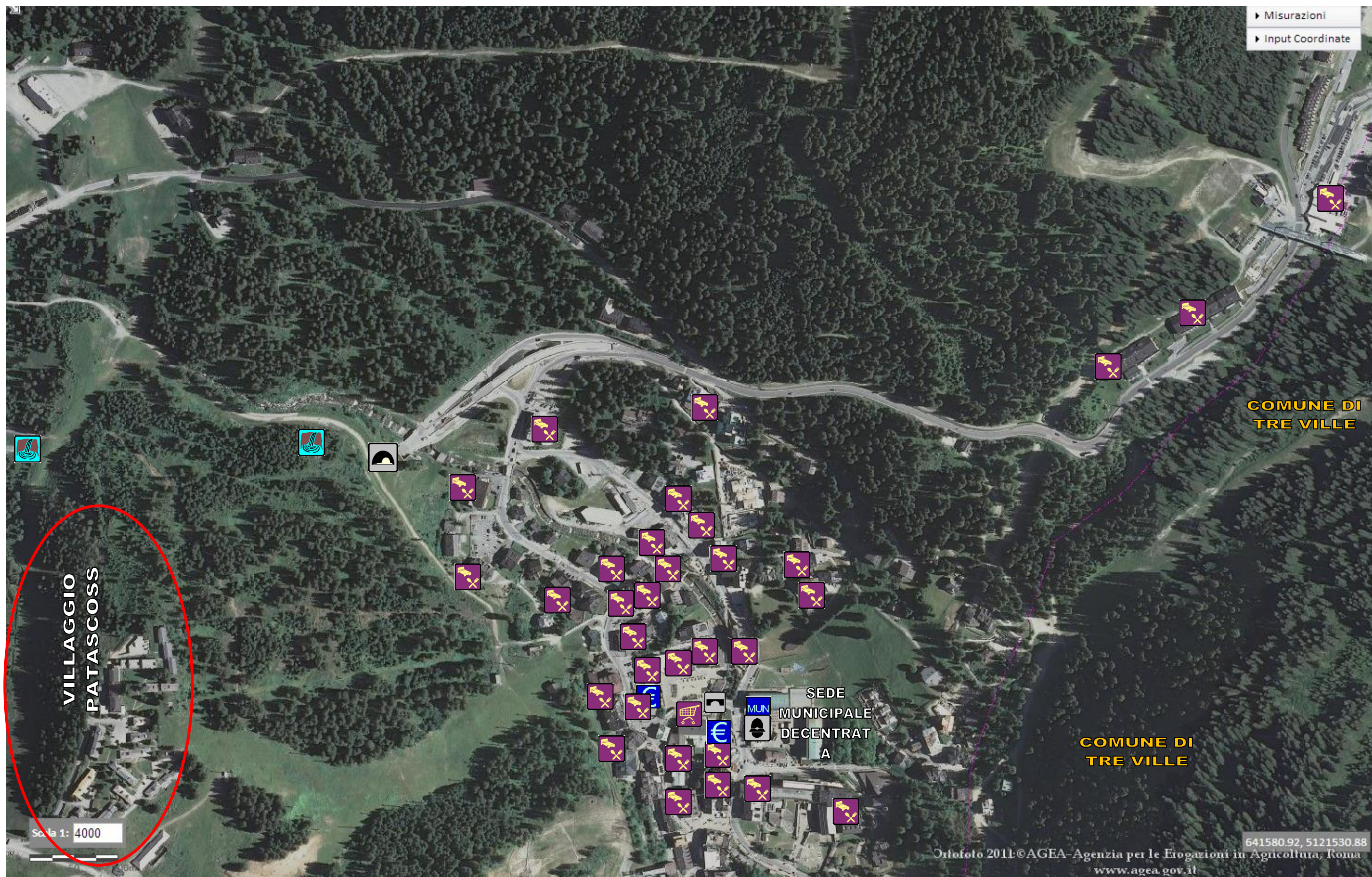
Centro Traumatologico A.P.S.S.

Elisuperficie attrezzata per il volo notturno. Vedi scheda in
calce alla presente.,



© Dati: Ortofoto2015 --- © Provincia Autonoma di Trento - Servizio Geologico - Ufficio Sistemi Informativi







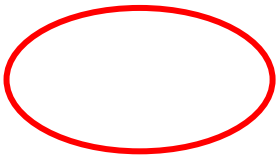
DATI RELATIVI ALL'ELISUPERFICIE DI MADONNA DI CAMPIGLIO IN LOC. COLARIN – PRESSO IL CENTRO OPERATIVO EMERGENZE

DATI PRINCIPALI		CARATTERISTICHE TECNICHE		AUTORIZZAZIONI ALL'USO ELISUPERFICIE	
Denominazione	CAMPIGLIO	Localizzazione	In elevazione	Sede di Base operativa HEMS	no
Tipologia	elisuperficie	Coordinate (sessagesimali)	46°13'10	A Servizio di Destinazione sanitaria	no
Indirizzo	loc. Colarin	Coordinate (centesimali)	dato non presente	In elevazione	si
Cap	38086	Altitudine s.l.m. (metri/ft)	1505 / 4215 m/ft	Con operatività notturna	si
Città	Pinzolo	Orientamento	dato non presente	Sede di Base operativa per attività di Trasporto Pubblico	no
Telefono	0461 944355	Dimensione pista (metri)	diametro 26 mt	Sede di Base operativa per attività aeroscolastica	no
Fax	0461 1739437	Pavimentazione	cls	AUTORIZZAZIONI ALL'USO AVIOSUPERFICIE	
Provincia	TRENTO	Classificazione	dato non presente	Per attività di Trasporto Pubblico	no
Regione	Trentino-Alto Adige	ATTIVITÀ DICHIARATE		Base operativa per attività aeroscolastica	no
Direzione Operazioni	Ufficio Operazioni Venezia	Trasporto Pubblico	si	AUTORIZZAZIONI ALL'USO IDROSUPERFICIE	
Direzione Aeroportuale	Ufficio Aeroportuale di Verona	Elisoccorso	si	Per attività di Trasporto Pubblico	no
Gestore	FOZZER Marco	Aeroscolastica	no	Sede di Base operativa per attività aeroscolastica	no
Telefono Gestore		Turistica	no	ALTRI DATI	
Nulla Osta Questura di	Trento	Lavoro Aereo	no	Data autorizzazione all'uso	04-04-2014
Rilasciato il	23-02-2012	Privata	no	Scadenza autorizzazione	
Data inizio gestione	01-02-2014	Protezione civile	si	Note	dato non presente
Durata gestione	dato non presente	Corpo Forestale	no		
Scadenza disponibilità area	dato non presente	Paracadutismo	no		
Operatività	Diurna/Notturna	Volo a vela	no		
Ente di pubblica sicurezza	dato non presente	VDS	no		

SCHEDA IG 12 – CARTOGRAFIA AREE STRATEGICHE

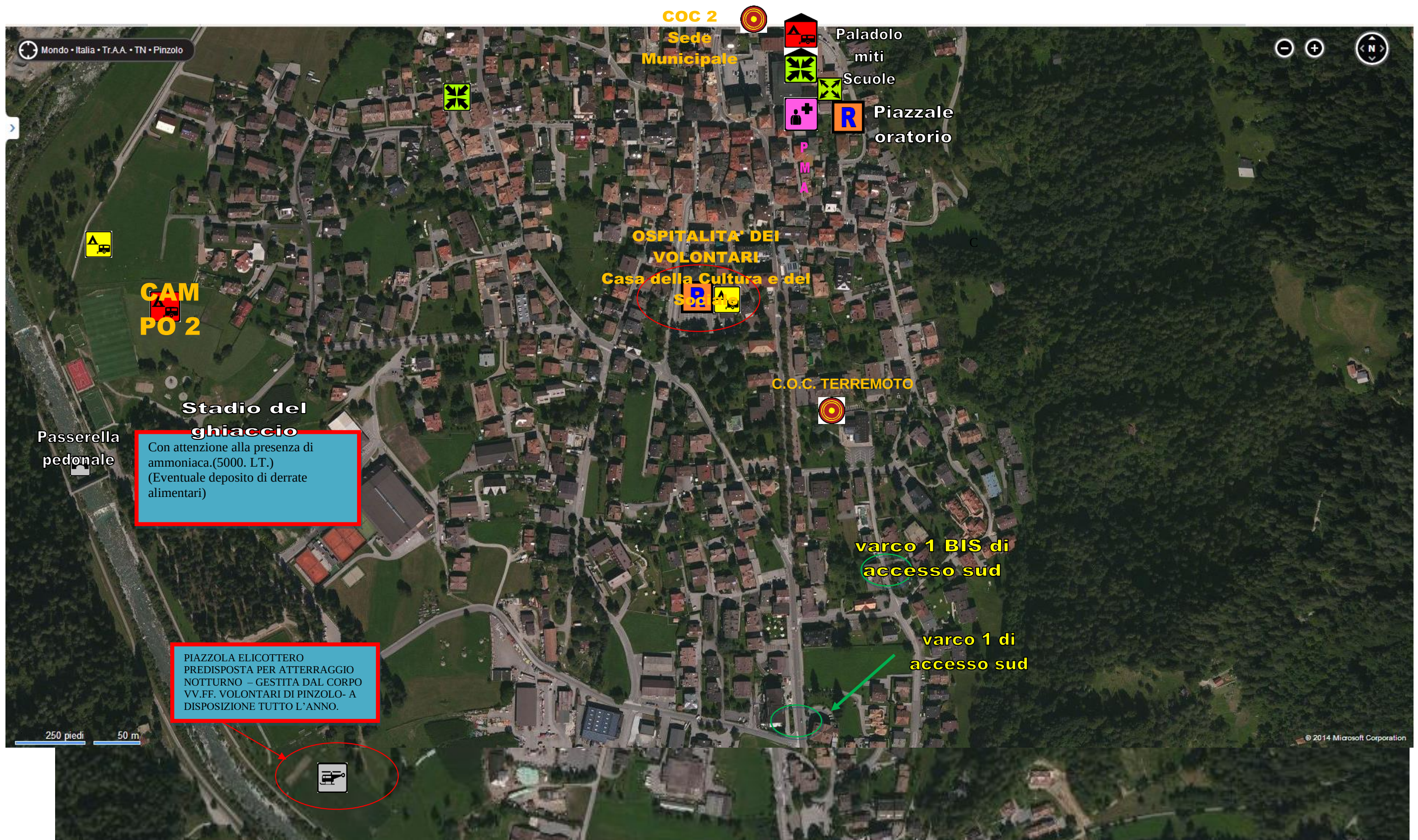
Cartografie con indicazione delle aree strategiche:

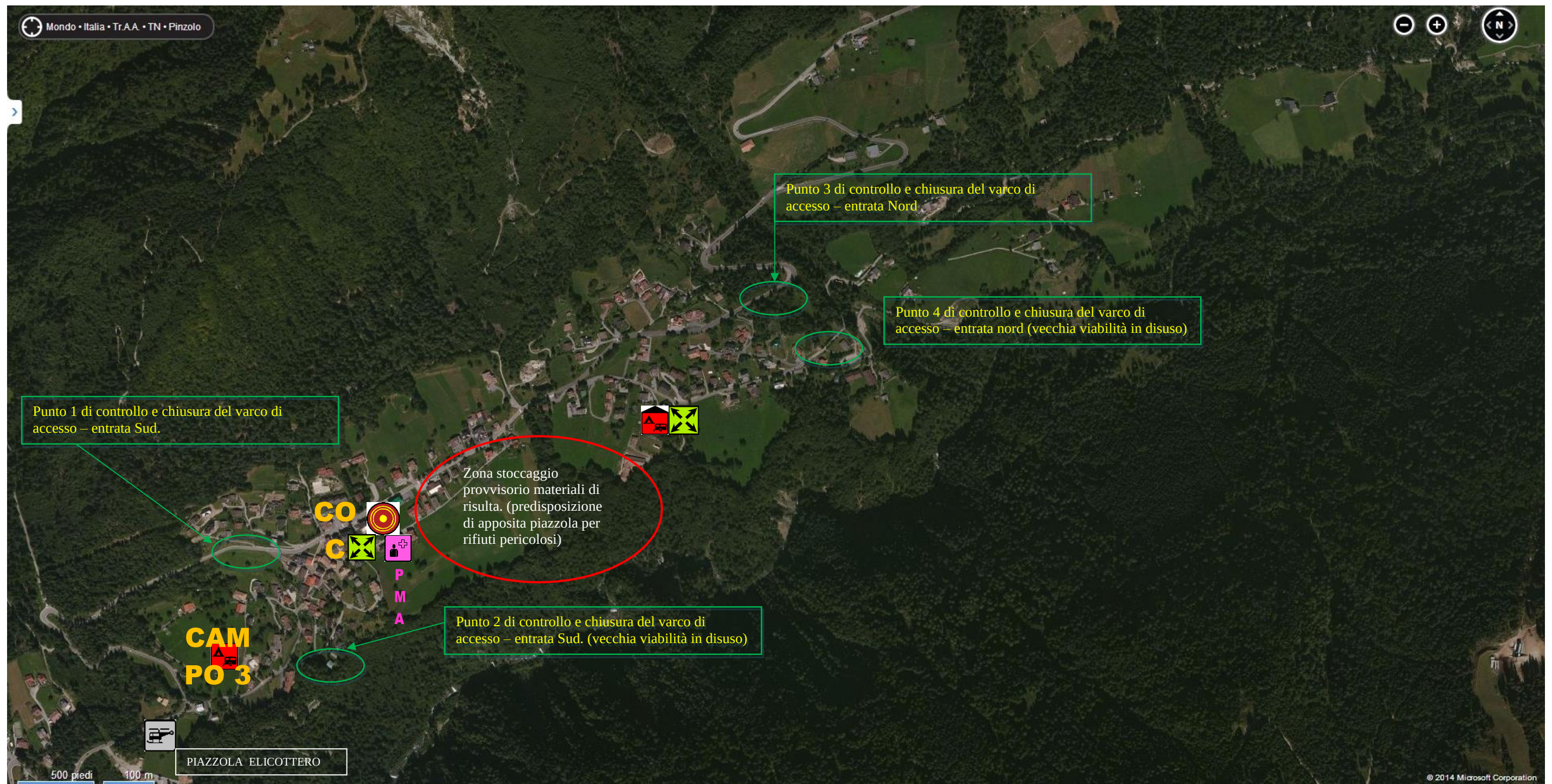
• Edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza C.O.C. ai quali devono essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, ecc. IL COC in particolare, tra le strutture del sistema di protezione civile, è dotato di collegamenti e del generatore di corrente.	
▪ punti di raccolta della popolazione; Luogo, accessibile e sicuro, dove si raccoglie provvisoriamente la popolazione. Caratteristiche necessarie sono la conoscenza dell'ubicazione, la visibilità, l'immediata riconoscibilità, la posizione in luogo idoneo limitrofo alle vie di fuga. Può essere all'aperto o al chiuso (PRC).	 
▪ centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione; Luogo accessibile e sicuro dove far confluire i dispersi per un successivo ricongiungimento alle famiglie dei gruppi famigliari.	
▪ aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali); Luogo di convergenza ove ammassare le forze d'intervento (uomini materiali e mezzi), da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; lo smistamento successivo nel territorio comunale avverrà su indicazione del COC	
▪ piazze elicotteri - punti di atterraggio dedicati; Luogo idoneo all'atterraggio di mezzi (elicotteri) di soccorso o trasporto materiale	 
• aree di riserva;	
▪ posti medici avanzati (PMA), ospedali, ambulatori; Luogo opportunamente attrezzato per la selezione e il trattamento sanitario delle vittime.	 PMA

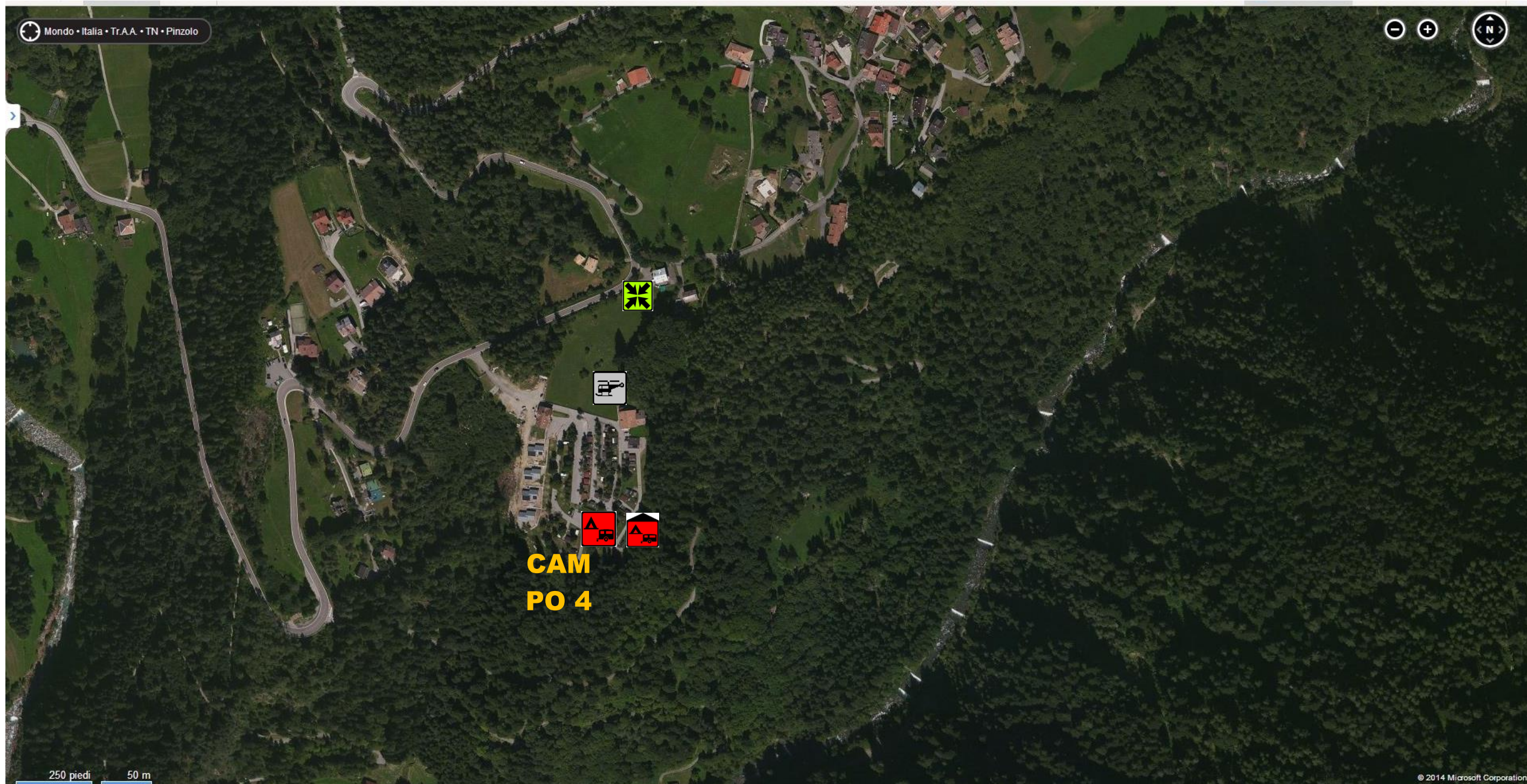
siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza;	
aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari;	EVIDENZIATI IN CARTOGRAFIA 
ponti	
luoghi di ricovero temporaneo – edifici Edificio o area in zona sicura per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. È prevalentemente una struttura pubblica da impiegare come “zona ospitante”. La sicurezza, l'accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono discriminanti prioritarie considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. Nel caso di necessità possono essere anche alberghi.	
luoghi di ricovero temporaneo – all'aperto (campi –tenda-prefabbricati ecc.) Area per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Dev'essere idonea ad ospitare tendopoli. Per i particolari delle reti tecnologiche delle zone interessate vedere la scheda: <u>TAVOLA-SCHEDA IG 12/a</u>	
parcheggi Area dove vengono fatti parcheggiare i mezzi privati della popolazione in modo che non ostruiscano le operazioni dell'organizzazione di protezione civile (soccorso, censimento, sgombero ecc.).	
Magazzino – deposito	











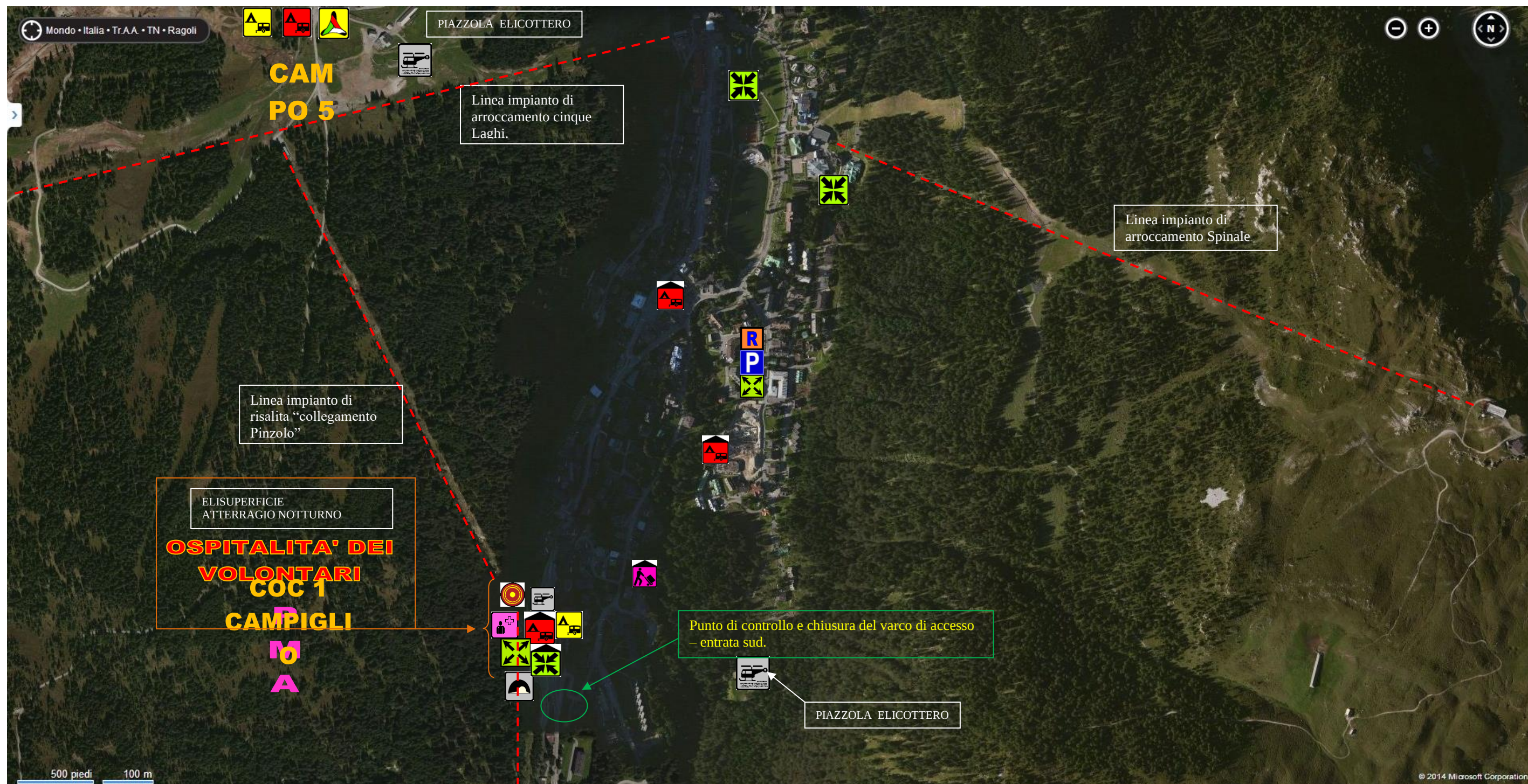






TAVOLA-SCHEDA IG 12/a PARTICOLARI RETI TECNOLOGICHE ADIACENTI I LUOGHI DI RICOVERO TEMPORANEO – ALL’APERTO (CAMPI –TENDA- PREFABBRICATI ECC.)

I DATI COMPLETI SONO REPERIBILI SUL PPCC INTEGRALE

PINZOLO PIAZZALE FUNIVIE - VICINO CIMITERO S. VIGILIO	FOGNATURA	ACQUEDOTTO
 CAMPO 1		
PINZOLO ZONA PARCO PINETA - VICINO AI CAMPETTI DA CALCIO	FOGNATURA	ACQUEDOTTO
 CAMPO 2		

S. ANTONIO DI MAVIGNOLA – SUD EST	FOGNATURA	ACQUEDOTTO
		
S. ANTONIO DI MAVIGNOLA LOC. CAMPING FAE’		
		
MADONNA DI CAMPIGLIO LOC. PATASCOSS	FOGNATURA	ACQUEDOTTO

		
CAMPO CARLO MAGNO LOC. GROSTÈ.	FOGNATURA	ACQUEDOTTO
		

TAVOLA-SCHEDA IG 13 – CATASTO EVENTI DISPONIBILI

Catasto eventi disponibili per il Comune di PINZOLO – Progetto ARCA 2006

Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della
Provincia autonoma di Trento

	Data	Comuni	Tipo evento	Numero
60	■ //	PINZOLO	frana	20493
60	■ //	PINZOLO	frana	20509
60	■ //	PINZOLO	frana	20692
60	■ //	PINZOLO	frana	20742
60	■ //	PINZOLO	frana	20795
60	■ //	PINZOLO	frana	20796
60	■ //	PINZOLO	frana	20797
60	■ //	PINZOLO	frana	20798
60	■ //	PINZOLO	frana	20799
60	■ //	PINZOLO	frana	20800
60	■ //	PINZOLO	frana	20801
60	■ //	PINZOLO	frana	20802
60	■ //	PINZOLO	frana	20803
60	■ //	PINZOLO	frana	20804
60	■ //	PINZOLO	frana	22806
60	■ //	PINZOLO	frana	22807
60	■ 10/10/1789	PINZOLO	alluvione	15568
60	■ /8/1850	PINZOLO	alluvione	12933
60	■ /9/1868	CARISOLO,PINZOLO	alluvione	12920
60	■ 17/9/1882	CARISOLO,PINZOLO	alluvione	15905
60	■ 17/9/1882	PINZOLO	alluvione	15904
60	■ //1910	PINZOLO	frana	17583
60	■ //1911	PINZOLO	frana	17585
60	■ /9/1927	PINZOLO	alluvione	16224
60	■ /11/1928	PINZOLO	alluvione	16225
60	■ 11/8/1931	PINZOLO	frana	381
60	■ 8/10/1935	PINZOLO	alluvione	23380
60	■ //1940	PINZOLO	frana	1372
60	■ //1946	PINZOLO	nevicata	16228
60	■ /7/1950	PINZOLO	frana	16229
60	■ //1951	PINZOLO	nevicata	14424
60	■ //1951	PINZOLO	nevicata	14568
60	■ //1951	PINZOLO	nevicata	14569
60	■ //1951	PINZOLO	nevicata	14575
60	■ //1951	PINZOLO	nevicata	14576
60	■ 2/1/1951	DIMARO,PINZOLO	frana	1091
60	■ 2/1/1951	PINZOLO,TIONE DI TRENTO	nevicata	1095
60	■ 6/1/1951	PINZOLO	valanga	1108
60	■ 7/1/1951	PINZOLO	valanga	1107
60	■ 6/2/1951	PINZOLO	nevicata	1125
60	■ 11/2/1951	PINZOLO	nevicata	1130
60	■ 11/2/1951	PINZOLO	nevicata	1131
60	■ 11/2/1951	PINZOLO	valanga	2247
60	■ /11/1951	PINZOLO	frana	16231
60	■ /11/1951	PINZOLO	frana	16232
60	■ 8/11/1951	PINZOLO	frana	2384
60	■ 15/11/1951	PINZOLO	frana	1334
60	■ 15/11/1951	PINZOLO	frana	1335
60	■ /6/1952	PINZOLO	frana	16234
60	■ /11/1952	PINZOLO	alluvione	16235

66	■ //1953	PINZOLO	frana	14483
66	■ //1953	PINZOLO	incendio boschivo	13631
66	■ 20/3/1953	PINZOLO	incendio boschivo	2704
66	■ 19/7/1953	PINZOLO	frana	673
66	■ 19/7/1953	PINZOLO	frana	15906
66	■ 19/7/1953	PINZOLO	frana	15907
66	■ 15/8/1953	PINZOLO	frana	691
66	■ 15/8/1953	PINZOLO	frana	2777
66	■ 15/10/1954	PINZOLO	alluvione	825
66	■ //1955	PINZOLO	frana	14603
66	■ //1955	PINZOLO	incendio boschivo	13806
66	■ 2/1/1955	PINZOLO	incendio boschivo	830
66	■ 7/6/1955	PINZOLO	fulmine	2492
66	■ 18/1/1956	LOMASO,MOLVENO,PINZOLO,STENICO,TIONE DI TRENTO	gelate	886
66	■ 10/7/1956	PINZOLO	fulmine	3564
66	■ 15/2/1957	PINZOLO	valanga	3031
66	■ 11/2/1960	DIMARO,PINZOLO	valanga	7929
66	■ 13/2/1960	CARISOLO,PINZOLO	valanga	1352
66	■ 19/6/1960	PINZOLO	fulmine	3245
66	■ 4/8/1960	PINZOLO	frana	1373
66	■ /9/1960	PINZOLO	alluvione	14375
66	■ /9/1960	PINZOLO	alluvione	14376
66	■ /9/1960	PINZOLO	alluvione	14377
66	■ /9/1960	PINZOLO	alluvione	14378
66	■ /9/1960	PINZOLO	alluvione	14379
66	■ /9/1960	PINZOLO	alluvione	14380
66	■ /9/1960	PINZOLO	alluvione	14381
66	■ /9/1960	PINZOLO	alluvione	14382
66	■ /9/1960	PINZOLO	alluvione	14383
66	■ /9/1960	PINZOLO	alluvione	14384
66	■ /9/1960	PINZOLO	frana	14374
66	■ /9/1960	PINZOLO	frana	14385
66	■ 16/9/1960	PINZOLO	alluvione	1420
66	■ 17/9/1960	PINZOLO	frana	22796
66	■ 17/9/1960	PINZOLO	frana	23587
66	■ 18/9/1960	PINZOLO	alluvione	1466
66	■ 15/10/1960	PINZOLO	valanga	2055
66	■ 21/12/1960	PINZOLO	valanga	3263
66	■ 17/2/1962	PINZOLO	forte vento	1658
66	■ 3/3/1963	PINZOLO	incendio boschivo	13871
66	■ 4/2/1964	PINZOLO	incendio boschivo	14104
66	■ 27/3/1964	PINZOLO	valanga	7750
66	■ 19/8/1964	PINZOLO	fulmine	1779
66	■ 2/9/1965	PINZOLO	alluvione	14684
66	■ //1966	PINZOLO	frana	20546
66	■ 15/8/1966	PINZOLO	nubifragio	7968
66	■ 4/11/1966	BOCENAGO,GIUSTINO,PINZOLO,PREORE,SPIAZZO	alluvione	2506
66	■ 4/11/1966	PINZOLO	frana	23581
66	■ 16/2/1967	CARISOLO,PINZOLO	valanga	4030
66	■ 14/3/1967	GIUSTINO,PINZOLO	forte vento	3831

CC	11/3/1968	PINZOLO	forte vento	8132
CC	20/4/1968	PINZOLO	incendio boschivo	6259
CC	/5/1968	PINZOLO	frana	12872
CC	6/5/1970	PINZOLO	incendio boschivo	3999
CC	17/7/1970	PINZOLO	tromba d'aria	7351
CC	21/3/1971	PINZOLO	valanga	3420
CC	21/2/1972	PINZOLO	valanga	5576
CC	1/10/1973	PINZOLO	frana	12878
CC	/11/1973	PINZOLO	alluvione	16236
CC	2/11/1974	PINZOLO	incendio boschivo	5638
CC	4/1975	PINZOLO	valanga	11704
CC	6/4/1975	CARISOLO,PINZOLO	frana	5146
CC	3/1/1976	PINZOLO	forte vento	13769
CC	21/4/1976	PINZOLO	frana	4941
CC	/5/1976	PINZOLO	frana	12882
CC	/9/1976	PINZOLO	frana	16237
CC	/9/1976	PINZOLO	nubifragio	16238
CC	/9/1976	PINZOLO	nubifragio	16239
CC	/9/1976	PINZOLO	nubifragio	16240
CC	/9/1976	PINZOLO	nubifragio	16241
CC	/9/1976	PINZOLO	nubifragio	16242
CC	/9/1976	PINZOLO	nubifragio	16243
CC	13/9/1976	PINZOLO	frana	4963
CC	/10/1976	PINZOLO	alluvione	16244
CC	17/1/1977	PINZOLO	valanga	5875
CC	19/12/1979	PINZOLO	nevicata	11358
CC	16/10/1980	CARISOLO,PINZOLO	alluvione	4089
CC	17/10/1980	CARISOLO,PINZOLO	alluvione	14960
CC	25/10/1980	PINZOLO	frana	10954
CC	//1981	PINZOLO	frana	16245
CC	/4/1981	PINZOLO	alluvione	16247
CC	/4/1981	PINZOLO	frana	16246
CC	2/2/1983	PINZOLO	frana	5652
CC	23/5/1983	DIMARO,PINZOLO	frana	6295
CC	24/7/1984	PINZOLO	fulmine	5534
CC	13/9/1985	PINZOLO	incendio boschivo	7730
CC	29/9/1985	PINZOLO	incendio boschivo	8612
CC	31/1/1986	PINZOLO	valanga	5190
CC	1/2/1986	PINZOLO	valanga	6115
CC	18/7/1987	CARISOLO,PINZOLO	frana	15924
CC	18/7/1987	GIUSTINO,PINZOLO	frana	15925
CC	18/7/1987	PINZOLO	allagamento	15914
CC	18/7/1987	PINZOLO	allagamento	15919
CC	18/7/1987	PINZOLO	allagamento	15920
CC	18/7/1987	PINZOLO	allagamento	15921
CC	18/7/1987	PINZOLO	allagamento	15922
CC	18/7/1987	PINZOLO	allagamento	15926
CC	18/7/1987	PINZOLO	alluvione	15037
CC	18/7/1987	PINZOLO	alluvione	15038
CC	18/7/1987	PINZOLO	alluvione	15913

♂♂	▪ 18/7/1987	PINZOLO	alluvione	15916
♂♂	▪ 18/7/1987	PINZOLO	alluvione	15917
♂♂	▪ 18/7/1987	PINZOLO	alluvione	15918
♂♂	▪ 18/7/1987	PINZOLO	alluvione	15927
♂♂	▪ 18/7/1987	PINZOLO	alluvione	15928
♂♂	▪ 18/7/1987	PINZOLO	frana	11485
♂♂	▪ 18/7/1987	PINZOLO	frana	15915
♂♂	▪ 18/7/1987	PINZOLO	frana	15923
♂♂	▪ /8/1987	PINZOLO	alluvione	16248
♂♂	▪ /8/1987	PINZOLO	alluvione	16249
♂♂	▪ 21/8/1987	CARISOLO,PEIO,PINZOLO	terremoto	4302
♂♂	▪ 24/8/1987	CARISOLO,PINZOLO	alluvione	11450
♂♂	▪ //1988	PINZOLO	valanga	11929
♂♂	▪ /2/1988	PINZOLO	valanga	11913
♂♂	▪ /2/1988	PINZOLO	valanga	11914
♂♂	▪ /2/1988	PINZOLO	valanga	11928
♂♂	▪ 7/2/1988	PINZOLO	valanga	11915
♂♂	▪ 7/2/1988	PINZOLO	valanga	11916
♂♂	▪ 7/2/1988	PINZOLO	valanga	11917
♂♂	▪ 16/8/1988	PINZOLO	incendio boschivo	8889
♂♂	▪ 28/9/1988	PINZOLO	incendio boschivo	8895
♂♂	▪ 14/12/1988	PINZOLO	incendio boschivo	8846
♂♂	▪ 15/1/1989	PINZOLO	incendio boschivo	9028
♂♂	▪ 8/2/1989	PINZOLO	incendio boschivo	9059
♂♂	▪ 10/2/1989	CARISOLO,PINZOLO	incendio boschivo	4888
♂♂	▪ 10/2/1989	PINZOLO	incendio boschivo	4798
♂♂	▪ 10/2/1989	PINZOLO	incendio boschivo	4891
♂♂	▪ 13/2/1989	PINZOLO	incendio boschivo	4890
♂♂	▪ 19/2/1989	PINZOLO	incendio boschivo	9085
♂♂	▪ 25/2/1989	PINZOLO	valanga	12449
♂♂	▪ 25/2/1989	PINZOLO	valanga	12450
♂♂	▪ 25/2/1989	PINZOLO	valanga	12451
♂♂	▪ 25/2/1989	PINZOLO	valanga	12452
♂♂	▪ 2/5/1989	PINZOLO	incendio boschivo	4832
♂♂	▪ 7/1/1990	PINZOLO	incendio boschivo	9345
♂♂	▪ 4/3/1990	PINZOLO	incendio boschivo	6419
♂♂	▪ 21/3/1990	PINZOLO	incendio boschivo	9300
♂♂	▪ 23/4/1990	PINZOLO,RAGOLI	terremoto	6353
♂♂	▪ 1/11/1990	PINZOLO	frana	6386
♂♂	▪ 19/11/1990	PINZOLO	gelate	6388
♂♂	▪ 25/11/1990	PINZOLO	nevicata	6389
♂♂	▪ 25/11/1990	PINZOLO	valanga	12554
♂♂	▪ 24/12/1990	PINZOLO	valanga	12557
♂♂	▪ 9/3/1991	PINZOLO	valanga	12558
♂♂	▪ 12/3/1991	PINZOLO	valanga	12555
♂♂	▪ 14/8/1991	PINZOLO	fulmine	7013
♂♂	▪ 4/1/1992	PINZOLO	incendio boschivo	9497
♂♂	▪ 7/3/1992	PINZOLO	incendio boschivo	9555
♂♂	▪ 9/3/1992	PINZOLO	incendio boschivo	9561
♂♂	▪ 26/10/1992	PINZOLO	incendio boschivo	9654

	<u>Data</u>	<u>Comuni</u>	<u>Tipo evento</u>	<u>Numero</u>
66°	2/10/1993	CADERZONE,PINZOLO	frana	14259
66°	2/10/1993	PINZOLO	frana	15932
66°	2/10/1993	PINZOLO	frana	15933
66°	2/10/1993	PINZOLO	frana	15934
66°	2/10/1993	PINZOLO	frana	15935
66°	2/10/1993	PINZOLO	frana	15936
66°	2/10/1993	PINZOLO	frana	15937
66°	2/10/1993	PINZOLO	frana	15938
66°	2/10/1993	PINZOLO	frana	16250
66°	24/10/1993	PINZOLO	frana	16251
66°	21/10/1995	PINZOLO	incendio boschivo	9990
66°	/12/1996	PINZOLO	frana	15908
66°	16/2/1997	PINZOLO	incendio boschivo	10082
66°	30/3/1997	PINZOLO	incendio boschivo	10129
66°	/6/1997	PINZOLO	frana	20659
66°	26/6/1997	CADERZONE,PINZOLO	frana	14262
66°	27/6/1997	PINZOLO	frana	16252
66°	28/6/1997	PINZOLO	alluvione	16253
66°	28/6/1997	PINZOLO	alluvione	16255
66°	28/6/1997	PINZOLO	frana	16254
66°	29/8/1997	PINZOLO	incendio boschivo	10198
66°	15/8/1998	PINZOLO	frana	23433
66°	15/8/1998	PINZOLO	frana	23484
66°	20/9/1999	PINZOLO	frana	11533
66°	15/3/2000	PINZOLO	incendio boschivo	10440
66°	5/8/2000	PINZOLO	frana	17025
66°	13/10/2000	DIMARO,PINZOLO	frana	6909
66°	20/10/2000	PINZOLO	frana	25231
66°	/11/2000	PINZOLO	frana	24900
66°	13/11/2000	PINZOLO	frana	6917
66°	13/11/2000	PINZOLO	frana	6918
66°	17/11/2000	PINZOLO	frana	118
66°	30/12/2000	PINZOLO	valanga	5308
66°	9/1/2002	PINZOLO	incendio boschivo	12047
66°	10/1/2002	PINZOLO	incendio boschivo	12046
66°	17/3/2002	PINZOLO	incendio boschivo	24240
66°	13/7/2002	PINZOLO	allagamento	12005
66°	31/8/2002	PINZOLO	incendio boschivo	25055
66°	15/11/2002	PINZOLO	allagamento	12076
66°	16/11/2002	PINZOLO	frana	24615
66°	16/11/2002	PINZOLO	frana	24618
66°	16/11/2002	PINZOLO	frana	24620
66°	16/11/2002	PINZOLO	frana	24622
66°	16/11/2002	PINZOLO	frana	24625
66°	16/11/2002	PINZOLO	frana	24629
66°	11/3/2003	PINZOLO	incendio boschivo	24279
66°	11/3/2004	PINZOLO	nevicata	23655
66°	14/10/2004	PINZOLO	nubifragio	24001
66°	25/11/2004	PINZOLO	forte vento	23838
66°	1/3/2005	PINZOLO	celate	23925
66°	4/4/2005	PINZOLO	incendio boschivo	24098
66°	4/6/2005	PINZOLO	incendio boschivo	23958
66°	16/12/2005	PINZOLO	forte vento	24114

- Il 6 giugno 2015, in seguito ad abbondanti precipitazioni, si è verificata l'esondazione del Rio Grotte a Madonna di Campiglio

- il 27-28-29 ottobre 2018, in seguito ad abbondanti e continue precipitazioni è avvenuta una nuova esondazione del Rio Grotte e del “Rio Patascoss” (in corrispondenza dei tratti intubati o tombati) a Madonna di Campiglio e l’erosione della strada in Loc. “Ruine di Berghem” a Pinzolo, con danni alle opere di regimentazione del Fiume Sarca di Campiglio (briglie).
- Nella notte del 28 ottobre si sono avuti dei fenomeni di forte vento, la cui intensità e la dinamica è da considerare anomala (caratteristica delle trombe d’aria), che hanno causato danni, per lo più al patrimonio boschivo, con lo sradicamento di migliaia di metri cubi di legname in tutto il territorio provinciale, interessando anche il territorio comunale.
- A fine 2019/inizio 2020 ha avuto inizio L’evento pandemico relativo al Covid19 con la conseguenza che, il Consiglio dei Ministri, ha deliberato, dal 31/0/2020, lo Stato di Emergenza, che poi è stato prorogato fino al 31/03/2022.

SEZIONE 2 – ORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO DI EMERGENZA

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

SCHEDA ORG. 1 – INTRODUZIONE

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO dott. Ing. Michele Cereghini

SINDACO

Cell reperibilità

Tel. Ufficio: 0465 503093

Mail: sindaco@comune.pinzolo.tn.it

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

- 1 Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, un continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

La responsabilità rimane in ogni caso in capo al Sindaco.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

- F1. **Tecnica e di pianificazione;**
Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.
- F2. **Sanità, assistenza sociale e veterinaria.**
Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.
- F3. **Volontariato.**
Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.
- F4. **Materiali e mezzi.**
Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.
- F5. **Viabilità e servizi essenziali.**
Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.
- F6. **Telecomunicazioni.**
Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.
- F7. **Censimento danni a persone e cose;**
Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.
- F8. **Assistenza alla popolazione;**

Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

F9. Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi;

Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accorpare secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati. **Il sistema di reperibilità viene gestito dai locali comandanti dei Vigili del Fuoco Volontari.**

Per la finalità di cui sopra, il Sindaco, al fine di attivare la catena di comando, si avvale dei Comandanti dei Vigili del Fuoco Volontari di Pinzolo e Madonna di Campiglio, inoltre ha provveduto ad istituire un gruppo chiuso, composto dai componenti del Gruppo di Valutazione e del Gruppo di supporto, tramite **l'applicativo Watsapp**, con il quale attivare la catena di comando e mantenere costantemente aggiornati tutti i componenti in caso di allerta.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, **darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata** circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)

Il Comandante del Corpo VVFF competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della *LP* n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) Scuola Cani da Ricerca.

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il *DPCTN* e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (*CPVVF*);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (*FVVF*) e le Unioni distrettuali (*UVVF*);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.

SCHEDA ORG. 2 – GRUPPO DI VALUTAZIONE

Organizzazione dell'apparato d'emergenza INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

<i>SINDACO dott. Ing. Michele Cereghini</i> <i>Cell reperibilità</i> <i>Tel. Ufficio: 0465 503093</i> <i>Mail: .sindaco@comune.pinzolo.tn.it</i>
--

GRUPPO DI VALUTAZIONE
Segretario Comune di Pinzolo Dott. Raffaele Binelli Cell..... Tel. 0465 509103 Mail raffaele.binelli@comune.pinzolo.tn.it Indirizzo lavoro: sede Comunale, Pinzolo (TN) Via della Pace nr. 8
Comandante Corpo VVF Pinzolo: dott. Luca Cereghini cell tel.
Comandante Corpo VVF Madonna di Campiglio Cunaccia Emanuele – cell.-
Responsabile area tecnica del Comune di Pinzolo geom. Riccardo Sertori. Cell. Ufficio: 0465509122 Cell. Protezione Civile Pinzolo Mail: protezionecivile@comune.pinzolo.tn.it Mail: riccardo.sertori@comune .pinzolo.in.it. Indirizzo lavoro: sede Comunale, Pinzolo (TN) Via della Pace nr. 8
Isp. Chiara Grazioli– Comandante Polizia Locale Cell. Tel. ufficio 0465509133 Mail: chiara.grazioli@comune.pinzolo.tn.it Indirizzo lavoro: sede Comunale, Pinzolo (TN) Via della Pace nr. 8
Geom. Luigi Maturi Presidente Federazione Vigili del Fuoco Volontari del Trentino cell tel indirizzo:

In base all'emergenza il Sindaco può convocare:

Comandante Stazione Forestale di Pinzolo Maresciallo Forestale capo Luca Ducoli Cell. Indirizzo lavoro: Giustino (TN), Via Alessandro Manzoni 11
Comandante Stazione Carabinieri di Carisolo Maresciallo Capo Christian Civettini Cell. Tel. 0465501018 Indirizzo lavoro: Carisolo (TN), Via Trento, 2
Comandante Stazione Carabinieri di Madonna di Campiglio Mar.A.s.U.P.S. Cristian Leonardi Cell. Tel. 0465 443366 Indirizzo lavoro: Madonna di Campiglio (TN) , Via Presanella 38;

Delegato DPCTN-P.A.T.....
Ogni altra persona ritenuta utile

SCHEDA ORG. 3 – FUNZIONI DI SUPPORTO

F1 - Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione

Ing. Riccardo Pedrazzoli

Cell. Protezione Civile Pinzolo

Mail: protezionecivile@comune.pinzolo.tn.it

Mail: riccardo.pedrazzoli@comune.pinzolo.tn.it

Cell. Ufficio: 0465509126

Indirizzo lavoro: sede Comunale, Pinzolo (TN) Via della Pace nr. 8

DESTINAZIONE : COC 2 Sede Municipale – Via della Pace nr. 8 PINZOLO

F2 - Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria

dott. Tomaso Bruti

Cell reperibilità

Tel. Casa.

Mail:

Domicilio:

DESTINAZIONE: COC 2 Sede Municipale – Via della Pace nr. 8 PINZOLO

F3 - Funzione Volontariato

Sig. Isidoro Pedretti

Cell reperibilità

Tel. Casa

Domicilio:

DESTINAZIONE: COC 2 Sede Municipale – Via della Pace nr. 8 PINZOLO

F4 - Funzione Materiali e mezzi

geom. Michele Bonapace

Cell reperibilità

Tel. Ufficio: 0465509119

Mail: michele.bonapace@comune.pinzolo.tn.it

Indirizzo lavoro: sede Comunale, Pinzolo (TN) Via della Pace nr. 8

DESTINAZIONE: COC 2 Sede Municipale – Via della Pace nr. 8 PINZOLO

F5 - Funzione Viabilità e servizi essenziali

dott. Albert Ballardini

Cell reperibilità:

Tel.

Domicilio:

DESTINAZIONE: COC 2 Sede Municipale – Via della Pace nr. 8 PINZOLO

F6 - Funzione Telecomunicazioni

geom. Sergio Carli

Cell reperibilità:

Tel. Ufficio:

Mail:

Domicilio:

Indirizzo lavoro:

DESTINAZIONE: COC 2 Sede Municipale – Via della Pace nr. 8 PINZOLO

F7 - Funzione Censimento danni a persone e cose

Ing. Riccardo Pedrazzoli

Cell.

Mail: protezionecivile@comune.pinzolo.tn.it

Mail: riccardo.pedrazzoli@comune.pinzolo.tn.it

Cell. Ufficio: 0465509126

Indirizzo lavoro: sede Comunale, Pinzolo (TN) Via della Pace nr. 8

DESTINAZIONE c/o COC:

COC 2 Sede Municipale – Via della Pace nr. 8 PINZOLO

F8 - Funzione Assistenza alla popolazione

Dott.ssa Sabrina Gritti

Tel. Ufficio 0465509115.

Mail: sabrina.gritti@comune.pinzolo.tn.it

Indirizzo lavoro: sede Comunale, Pinzolo (TN) Via della Pace nr. 8

DESTINAZIONE c/o COC:

DESTINAZIONE: COC 2 Sede Municipale – Via della Pace nr. 8 PINZOLO

F9 - Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi

geom. Giuseppe Corradini.

Cell reperibilità:

Mail:

Domicilio:

DESTINAZIONE c/o COC:

DESTINAZIONE: COC 2 Sede Municipale – Via della Pace nr. 8 PINZOLO

N.B.

NELL'IMMEDIATEZZA DELL'EVENTO IL COC DI RIFERIMENTO SARA' COSTITUITO DALLA SEDE MUNICIPALE, COC 2 VIA DELLA PACE NR. 8 PINZOLO, SUCCESSIVAMENTE, PREVIA DISPOSIZIONE DA PARTE DEL SINDACO E QUAL'ORA LE LINEE DI COMUNICAZIONE LO PERMETTANO, POTRA' SUBIRE CAMBIAMENTI, PRESUMIBILMENTE AL COC1 DI PINZOLO O DI CAMPIGLIO A SECONDA DELLA LOCALIZZAZIONE DELL'EVENTO CALAMITOSO.

Ad avvenuto insediamento del COC, dovrà essere apposto, affiggendolo in modo ben visibile, un elenco con le mansioni specifiche di ogni componente delle funzioni di supporto con i relativi dati di reperibilità.

le mansioni specifiche in caso di emergenza sono comunque riportate nel manuale operativo.

I COMPONENTI DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE E DI SUPPORTO SONO INDIVIDUABILI DALLA GIACCA ISTITUZIONALE DI COLORE AZZURRO – NERA COME SOTTO.



SCHEDA ORG 4 - Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)

Corpo Vigili del Fuoco di Pinzolo

Sede: Via Fucine nr. 41.

Indirizzo Via Fucine 41.

Telefono centralino 0465 503133

Fax 0465512413

<http://www.emergenzepinzolo.it/vvf/index.htm>

115@emergenzepinzolo.it

personale: 31 vigili.

- Comandante: Luca Cereghini cell.
- Vicecomandante: Alberto Collini cell.
- Capo Plotone: Caola Emilio
Maffei Thomas
Cereghini Fabrizio
Cereghini Stefano
Cunaccia Giovanni
Maffei Stefano

CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PINZOLO

Materiali/Automezzi:

I DATI COMPLETI SONO REPERIBILI SUL PCC INTEGRALE

Corpo Vigili del Fuoco di Madonna di Campiglio

Sede C.O.E.

Indirizzo Loc. Colarin Viale Dolomiti Di Brenta, 79

Telefono centralino 04650440262

Fax 04650440262

personale: 26 vigili; 19 allievi.

- Comandante: Cunaccia Emanuele - indirizzo: cell.
- Vicecomandante: Ceranelli Luca cell.
- Capo plotone: Emiliano Ronchini cell.

Materiali/Mezzi:

I DATI COMPLETI SONO REPERIBILI SUL PCC INTEGRALE

SCHEDA ORG 6 – ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO CONVENZIONATE CON IL D.P.C.

	Croce Rossa Italiana
SEDE PROVINCIALE: Via dei Muredei nr. 51, 4 TRENTO SEDE OPERATIVA: Via Lunelli, 4 381201 TRENTO Tel: 0461.380000 Mail:..... comitatoprovinciale@critrentin33o.it.....	
	Soccorso Alpino e Speleologico Pinzolo
Sede Pinzolo Tel 112 Cell reperibilità 112 Cell. reperibilità (numero capostazione) 3484202761 Mail: pinzolo@soccorsoalpinotrentino.it	
	Soccorso Alpino e Speleologico Madonna di Campiglio
Sede Madonna di Campiglio Tel 0465 442020 Responsabile: Artini Nicola	
	Nu.Vol.A. – A.N.A.
Sede Spiazzo (TN) Tel Responsabile. Righi Ilario Cell reperibilità 331 6261984	
	Scuola Provinciale Cani da Ricerca
Sede .Rovereto Piazza Podestà, 10 Tel... 0464 436688 Cell reperibilità .. 339 6392834 . Mail.. info@canidaricerca.it	
	Psicologi per i popoli
Sede : Via Galileo Galilei, 18 38015 Lavis (TN) Cell. emergenza: 347 3617970 Email: associazione@pxp-tn.com Cell. amministrazione: Email: amministrazione@pxp-tn.com	

Altre organizzazioni di volontariato

	ASSOCIAZIONE VOLONTARI TRASPORTO INFERMI M. DI CAMPIGLIO
Sede Madonna di Campiglio Viale Dolomiti Di Brenta, 79 Tel.. 3395726363.. Responsabile. Nespoli Diego Mail: volontari@campiglioweb.com.....	
	ASSOCIAZIONE VOLONTARI TRASPORTO INFERMI ALTA RENDENA - PINZOLO
Sede Pinzolo Via Fucine nr. 41. Tel 0465503500.. Responsabile. Bonenti Tiziano ... Mail...118@emergenzepinzolo.it..	

	Associazione Nazionale Carabinieri
Presidente: Debraco Antonio Tel: 0461 568469 Responsabile Zona Val Rendena e Giudicarie Esteriori : Giuseppe Cervi Mail: madonnadicampiglio@sezioni-anc.it	

SCHEDA ORG 7 – ALTRE STRUTTURE OPERATIVE DELLA P.C.

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

DPCTN e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA



Unione Distrettuale VVF

Sede: Via Giuseppe Bondi nr. 6 – 38079 TIONE DI TRENTO

Contatti: **Manuel Alberti**



Corpo Vigili del Fuoco Permanenti

Sede: Trento Via Secondo da Trento, 2

Contatti: 0461/492300 – **112**



Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP)

Sede: Stazione di Giustino.

Comandante: Maresciallo Forestale capo Luca Docoli

Indirizzo: Via Alessandro Manzoni 11 – 38086 – Giustino (TN)

Telefono: 0465 501080

Cell. Comandante:



Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS)

Indirizzo: Palazzo le Palme largo Arciduca Alberto d'Asburgo 1 - 38062 - Arco

Indirizzo: Tione via Ospedale 11 - 38079 - Tione di Trento

Indirizzo: Rovereto via San Giovanni Bosco 6 - 38068 - Rovereto

Telefono: 0464 582222 Arco - 0465 331111 Tione - 0464 403111 Rovereto

Email: direzioneamministrativazione@apss.tn.it

PEC: distretto.centrosud@pec.apss.tn.it



Polizia locale - Corpo Vigilanza Intercomunale

Sede: Comune di Pinzolo

Centralino 0465.509135 - fax 0465.501257

Email: polizia.locale@comune.pinzolo.tn.it

Contatti: Chiara Grazioli: :



Custodi forestali Stazione di Pinzolo, Via della Pace nr. 6, 38086 PINZOLO

tel. 0465/509100 fax 0465/502128

Contatti: Buganza Mauro

Cerana Fausto

Collini Alessio
Pellizzari Thomas
Rambaldini Debora
Santoni Sandra

Commissione Provinciale Valanghe

Presidente: Tullio Serafini cell:

Membri: Matteo Viviani
Fabio Sicheri
Adriano Alimonta
Marco Maganzini
Corrado Tisi
Federico Cereghini
Ferdinando Costantini

Altre forze a disposizione in pronta reperibilità:



Stazione Carabinieri di Carisolo

tel 0465 501018 – 112, indirizzo Via Trento nr. 2, 38080 Carisolo Trento



Stazione Carabinieri di Madonna di Campiglio

tel 0465 443366. – 112, indirizzo Via Presanella, 2, Madonna di Campiglio Trento.



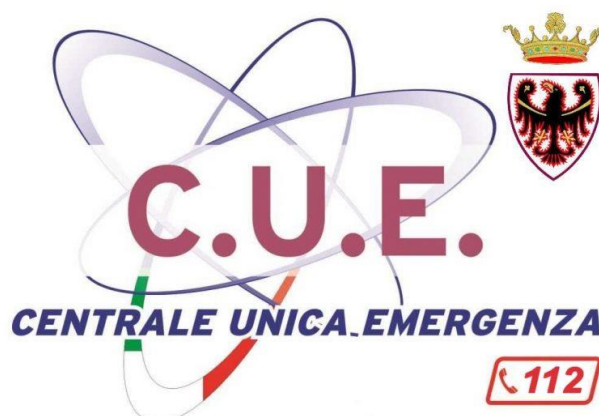
(S.A.G.F.) Soccorso Alpino- Guardia di Finanza - (unità cinofila)

Tione di Trento, Via Dante Alighieri nr. 16. Tel. 117
Cell. Reperibilità 3462390019

SCHEDA ORG 7 bis – COMUNICAZIONI – APPARATI RADIO – RADIAMATORI



I C.O.C. di Pinzolo e di Madonna di Campiglio sono dotati di un apparato radio Tetra portatile, settati sulla frequenza della Polizia Locale, e sono custoditi, uno a Pinzolo presso l'Ufficio Lavori Pubblici e uno a Madonna di Campiglio presso gli Uffici Comunali al Centro Rainalter (sede COC 2 Madonna di Campiglio)



Numero Unico Europeo di Emergenza 112. In caso di bisogno il cittadino dovrà comporre il numero di telefono 112 per contattare la Centrale Unica di Risposta (C.U.R.) che, secondo il tipo di emergenza, smisterà la chiamata alle centrali operative di secondo livello: Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco e Soccorso sanitario. 112 è un servizio gratuito, attivo 24 ore su 24 in tutti i Paesi dell'Unione Europea ed è disponibile sia da telefono fisso sia mobile

SCHEDA ORG 8 – INTERAZIONI CON DPCTN

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento – febbraio 2014

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494929

Fax: 0461.981231

E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
- opere di prevenzione per calamità pubbliche
- studi e rilievi di carattere geologico
- meteorologia e climatologia
- gestione della sala operativa per il servizio di piena
- espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
- coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso

Articolazione del dipartimento sono:

- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
- Cassa antincendi

Dipendono dal DPCTN:

SERV. PREVENZIONE RISCHI

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494864

Fax: 0461.238305

E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it

SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2

Telefono: 0461.492300

Fax: 0461.492305

E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO

Indirizzo: VIA ROMA, 50

Telefono: 0461.495200

Fax: 0461.495201

E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al SAP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l'insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell'evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<https://bacinimontani.provincia.tn.it/Attivita/Gestione-dell-emergenza/Il-Servizio-di-Piena>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco¹ e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.

SCHEDA ORG 9 – ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO - COC

Il Sindaco può convocare il *COC* (CENTRO OPERATIVO COMUNALE) per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al *COC* sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il *COC*, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dal Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il *COC* deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Cell. Protezione Civile Pinzolo **0465 509126**
Mail: protezionecivile@comune.pinzolo.tn.it

<u>COC 1 PINZOLO</u> – CENTRO PROTEZIONE CIVILE
<u>COC 2 PINZOLO</u> – SEDE MUNICIPALE
<u>COC 1 MADONNA DI CAMPIGLIO</u> – CENTRO OPERATIVO EMERGENZE C.O.E.
<u>COC 2 MADONNA DI CAMPIGLIO</u> – UFFICI COMUNALI CENTRO RAINALTER
<u>COC S. ANTONIO DI MAVIGNOLA</u> – CASA DEL PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA- UFFICIO COMUNALE DECENTRATO
<u>COC TERREMOTO</u> – BIBLIOTECA COMUNALE PINZOLO In caso di evento sismico si prevede che il COC sia allestito in forma di tendopoli in area sicura e lontana da edifici (area da perfezionare con gli allacciamenti alle principali reti) o secondariamente in strutture antisismiche (anche arredo). (PARCO ADIACENTE ALLA STRUTTURA)

I DATI COMPLETI SONO REPERIBILI SUL PPCC INTEGRALE

Modello di intervento e operatività

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

I compiti sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
 - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Province confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
 - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il **Sindaco o suo delegato**, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL **MANUALE OPERATIVO COMUNALE**.

SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA). TALE FILE PUO' COMUNQUE ESSERE REPERIBILE NEL SITO DEL COMUNE DI PINZOLO NELL'AREA DEDICATA ALLA "PROTEZIONE CIVILE" DALLA QUALE I COMPONENTI DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE E SUPPORTO POSSONO ACCEDERE ALL'AREA RISERVATA

<https://www.comune.pinzolo.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Pianificazione-e-governo-del-territorio/Piano-di-Protezione-Civile-comunale>

Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo PRIMO COMPITO quello di ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):



SINDACO Vedi scheda ORG 1
COMANDANTI CORPI VVFF Vedi scheda ORG 5
GRUPPO DI VALUTAZIONE Vedi scheda ORG 2
RESPONSABILI DELLE FUSU (OVVERO QUELLI INDICATI DAL SINDACO) Vedi scheda org. 4
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO Vedi scheda ORG 6
ALTRE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE Vedi scheda ORG 7
STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Vedi scheda ORG 11
STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Tenere come prioritarie le strutture protette (case di riposo, cliniche per lungodegenti, etc) Vedi scheda ORG 11

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.

MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del **Sindaco** deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera e propria attivazione del COC.

Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procedere ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE.** I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE.**

- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVVIATE LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI PREVISIONE E DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (vers.maggio 2005), SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

- IL SINDACO, DI NORMA, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VV.FF

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA, OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE

ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, (ora 112) Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLERTA	Il Sindaco • anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il Sindaco • si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento. • contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, (ora 112) Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ATTENZIONE	Il Sindaco • si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici • dispone un presidio operativo in Comune • Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 10
Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, (ora 112) Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLARME	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.	Il Sindaco • attiva il COC e le FUSU • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco • disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 10 Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT <u>e si attiene alle direttive impartite</u> Per tramite delle FUSU: • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone la diramazione del preallarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2), nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12.
Evento diretto ed improvviso². Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	<u>ALLARME</u>	Vedi livello massimo ➡	Vedi livello massimo ➡	Il Sindaco • opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2 • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e <u>si attiene alle direttive impartite</u> Per tramite delle FUSU: • dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie • attiva l'acquartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni • attiva in toto la macchina operativa comunale di PC

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.

RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÀ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT

² Ad esempio: frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. **L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.**

PREALLERTA per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	Il Sindaco • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • contatta il Comandante VVF che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. Inoltre: ➤ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona (VEDI SCHEDA DATI GENERALI); ➤ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)

ATTENZIONE per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
<u>ATTENZIONE</u>	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 10 e predisponendo la diramazione alla popolazione di cui alla Sezione 5 – Scheda INFO 2. Inoltre: ➤ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona (VEDI SCHEDA DATI GENERALI) potenzialmente co-interessati dalla problematica;

		➤ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	• dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
PREALLARME <u>1</u>	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	Il Sindaco • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT <u>e si attiene alle direttive impartite</u> • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	• dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12, verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi (ordinanze) • in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
		Valutazione degli scenari di rischio	• per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc • raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
	Assistenza alla popolazione	Informazione	• provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc) • affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune

		• informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. • informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti
	Gestione	• per tramite della FUSU specifica predispone il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc • predispone l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento • verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti • verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti • predispone eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
PREALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Disponibilità di materiali e mezzi	• attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento • predispone o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
	Efficienza reti e servizi primari	• attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	• verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	• verifica il sistema di telecomunicazioni adottato • attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori • fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione

	Vigilanza	• supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc
--	-----------	--

ALLARME – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
ALLARME 1	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	Il Sindaco • per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui <u>alla Sezione 2</u> • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT <u>e si attiene alle direttive impartite</u> • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	• mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura • mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 • mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta e di controllo della viabilità di competenza • mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura
		Viabilità	• verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
		Valutazione degli scenari di rischio	• organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
ALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza alla popolazione	EVACUAZIONE	In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile: • PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE/OCCORSO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 10 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 10 PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA citata Scheda ORG 10
		Gestione popolazione evacuata	• supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri
		Informazione	• provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5) • affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie
	Vigilanza		• supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc

FASE OPERATIVA	PROCEDURA
----------------	-----------

**ALLARME
3**

OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
Assistenza sanitaria, psicologica e veterinariaEVACUAZIONE	• in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative
	• garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto
	• in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc
Impiego risorse	• invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario • mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario
Gestione aree magazzino	• coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc
Impiego forze - volontari	• cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7
Impiego forze	• cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Tav./Scheda IG 12
Efficienza reti e servizi primari	• mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni • dispone post evento l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 3 – Scheda EA 1
Efficienza viabilità comunale e provinciale	• verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
Comunicazioni	• mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato

Attenzione:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non incluse negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc.
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti

EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civili delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Per **emergenze riguardanti l'evacuazione della Casa di Riposo "Abelardo Collini"** **CONTATTARE IMMEDIATAMENTE LA STRUTTURA E FARE RIFERIMENTO AL SISTEMA 118 (ora 112), al fine di individuare ed organizzare il trasporto protetto degli ospiti.**
 - **Contatti strutture protette:**
 - **0465 503665**
 - **0465 503236**
 - email: segreteria@apsp-pinzolo.it
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc

- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

SCHEDA ORG 11 – STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVAQUAZIONE

SCUOLA MEDIA PINZOLO				
SCUOLA ELEMENTARE PINZOLO				
SCUOLA MATERNA PINZOLO				
SCUOLA MATERNA MADONNA DI CAMPIGLIO				
SCUOLA MEDIA MADONNA DI CAMPIGLIO				
SCUOLA ELEMENTARE MADONNA DI CAMPIGLIO				
ASILO NIDO DI MADONNA DI CAMPIGLIO				
BIBLIOTECA DI PINZOLO				
BIBLIOTECA DI MADONNA DI CAMPIGLIO				
STADIO DEL GHIACCIO				
PALADOLOMITI PINZOLO				
CENTRO GONGRESSI MADONNA DI CAMPIGLIO				
SALA DELLA CULTURA MADONNA DI CAMPIGLIO				
CASA DI RIPOSO DI PINZOLO				
CENTRO TRAUMATOLOGICO MADONNA DI CAMPIGLIO				
FUNIVIE PINZOLO				
FUNIVIE MADONNA DI CAMPIGLIO				
STRUTTURE RICETTIVE PRIVATE – ALBERGHI, PENSIONI, GARNI’, CAMPEGGI.				
DENOMINAZIONE	TEL ESERCIZIO	EMAIL ESERCIZIO	COMUNE	INDIRIZZO
AI MUGHİ				
ALLA POSTA				
ALLA TOSA				
ALPINA				
BEVERLY HOTEL				
BINELLI				
BONSAI				
CANADA				
CASTELUCE HOTEL FUNIVIE				
CENTRO PINETA FAMILY HOTEL & WELLNESS				
CHALET CAMPIGLIO IMPERIALE				
CHALET HOTEL FIOCCO DI NEVE				
COLLINI				
CORONA				
CRISTINA				
DA CORNELIO				
DOLOMEET BOuTIQUE HOTEL				
EDELWEISS				
EUROPEO				
FERRARI				

FIOR D'ALPE				
GARNI' SAN LORENZO				
GARNI SANT'ANTONIO				
HOTEL GARNI' LA SOLDANELLA				
LA PALU'				
LORY				
MAFFEI				
MASO MISTRIN				
OLYMPIC PALACE HOTEL				
PINZOLO - DOLOMITI				
PREDASANTA				
QUADRIFOGLIO				
SCOIATTOLO				
SORANO				
VILLA FOSINE				
WANDA				
ALBERGO RESIDENZIALE DES ALPES 2				
ALPEN HOTEL VIDI				
ALPEN SUITE HOTEL				
ALPINA				
AMBIEZ RESIDENCEHOTEL				
ARISTON				
ARNICA				
BERTELLI				
BETULLA				
BIO-HOTEL HERMITAGE				
CARLO MAGNO ZELEDRIA HOTEL				
CATTURANI				
CHALET LAURA				
CIME D'ORO				
CRISTAL PALACE HOTEL				
CRISTALLO				
CRISTIANIA				
DAHU				
DESIGN OBEROSLER HOTEL				
DIANA				
DOLOMITI HOTEL COZZIO				
D.V. CHALET HOTEL & SPA M.D. CAMPIGLIO				
ERIKA				
EUROPA				
GARNI DELLO SPORTIVO				
GENZIANELLA				
HOTEL BONAPACE				
HOTEL CAMPIGLIO BELLAVISTA				
HOTEL CASA DEL CAMPO				
HOTEL CHALET DEL BRENTA				
HOTEL CHALET DEL SOGNO				
HOTEL CROZZON				
HOTEL FORTINI				

HOTEL GARNI' ZENI				
HOTEL MARIBEL				
HOTEL MILANO				
HOTEL PERLA				
IDEAL				
IL CATTURANINO				
LA BAITA				
LA FONTANELLA				
LA MONTANARA				
LIVING BONAPACE				
LORENZETTI				
MAJESTIC MOUNTAIN CHARME HOTEL				
MIRAMONTI				
MONTANA				
POSTA				
RELAIS CLUB DES ALPES				
RESIDENCE HOTEL ANTARES				
ROSENGARTEN				
SAVOIA PALACE HOTEL				
SPINALE HOTEL				
SPLENDID				
SPORT CAMPIGLIO				
SPORTHOTEL ROMANTIC PLAZA				
ST.HUBERTUS				
ST.RAPHAEL				
TORRE DEL BRENTA				
TOURING				
VILLA MADONNA				
MALGA RITORT – RISTORANTE BAR				
 MALGA VIGO – RISTORANTE BAR				
RIFUGIO PATASCOSS – RISTORANTE BAR 				
AFFITTACAMERE SALVATERRA				
AL BORGO ANTICO - MAFFEI LORENZO				
ALPIHOUSE				
BED AND BREAKFAST MASO PIN - 				
VALENTINOTTI LARA				
CAMPING FAE'				
CAMPING PARCO ADAMELLO 				
RISTORANTE MAGNABO' 				
FORESTERIA DEL PARCO				
FRATE' 				
LA BETULLA				
LA BRISA - SAUDA MONICA				

MALGA ZELEDRIA					
MALGHETTE					
PREDASANTA					
RESIDENCE VITTORIA					
RESIDENZA MIRTILLO					
SILLIA B&B - MATURI SAVERIO					
SOGGIORNO DON BOSCO					
SOGGIORNO GARDEN OPERA DON ORIONE					
STADIO DEL GHIACCIO					
VAL NAMBRONE					
VILLA LUCIN ROOM AND BREAKFAST					
MALGA CIOCA					
RIFUGIO PRARODNT					
RIFUGIO DOSS DEL SABION (COMUNE DI GIUSTINO)					
VILLA NAMBRONE - MATURI OTTAVIO					
VIVIANI PRADALAGO					
CERANA	Affittacamere				
CHALET DEI PINI	Casa e appartamenti per vacanze - CAV				
CHALET FOGAJARD					
	Agritur				
PRA DELLA CASA	 <u>Agritur (su territorio delle Regole Spinale Manez ma con accesso dal Comune di Pinzolo)</u>				
LAGO NAMBINO	 Struttura alpinistica				
RESIDENZA 3-TRE	Casa e appartamenti per vacanze - CAV				
SAUDA SILVANA	Casa e appartamenti per vacanze - CAV				
VILLA PRINCIPE	Affittacamere				

CAMPEGGI MOBILI ESTIVI

L'ELENCO DEI CAMPEGGI E I RELATIVI RESPONSABILI SONO CUSTODITI PRESSO GLI UFFICI COMUNALI.

RIF. UFFICIO SEGRETERIA 0465 509105

L'ELENCO DISPONIBILE SARA' COSTANTEMENTE AGGIORNATO.



PARTICOLARE ATTENZIONE, IN CASO DI ABBONDANTI PRECIPITAZIONI NEVOSE, EVENTI ALLUVIONALI, INCENDI O ALTRI EVENTI CALAMITOSI, DOVRA' ESSERE POSTA NEI CONFRONTI DI TUTTE LE ATTIVITA' RICETTIVE CHE SONO DEFILATE RISPETTO AI CENTRI ABITATI. PER TALE FINALITA' SI RIMANDA ALLA CARTOGRAFIA TAVOLA - SCHEDA IG 11 E AL SIMBOLO DI ATTENZIONE POSTO A FIANCO DELL'ELENCO SOPRA RIPORTATO.

IN OGNI CASO TALE ELENCO NON DEVE ESSERE CONSIDERATO ESAUSTIVO PER CUI SI DEVE FARE RIFERIMENTO ANCHE ALL'UFFICIO COMMERCIO DEL COMUNE DI PINZOLO AL FINE DI VERIFICARE LA PRESENZA DI NUOVE ATTIVITA' CHE POTREBBERO NON ESSERE RICOMPRESE NEL PRESENTE ELENCO.

ALCUNI RIFUGI, RICADENTI SUL TERRITORIO DI ALTRI COMUNI AMMINISTRATIVI, SONO SERVITI DA VIABILITA' O IMPIANTI DI RISALITA UBICATI SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI PINZOLO. A TAL FINE MANTENERE I CONTATTI CON I COMUNI DI COMPETENZA AL FINE DI VALUTARE E COORDINARE LE EVENTUALI MODALITA' D'INTERVENTO

SEZIONE 3 – RISORSE DISPONIBILI

SOTTOSCHEDA EA 1 – UTENZE PRIVILEGIATE

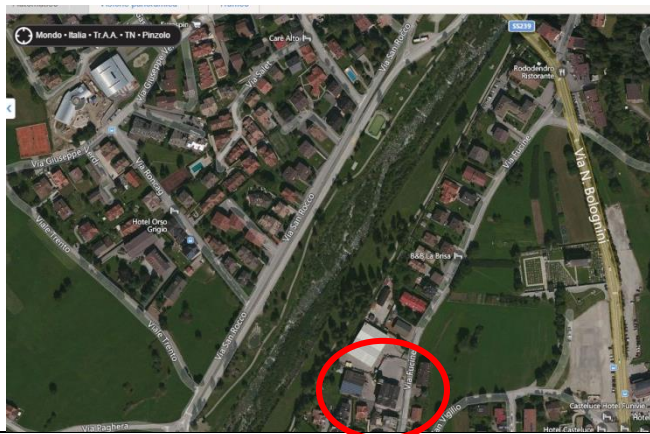
VEDI TAVOLA –SCHEDA IG11

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

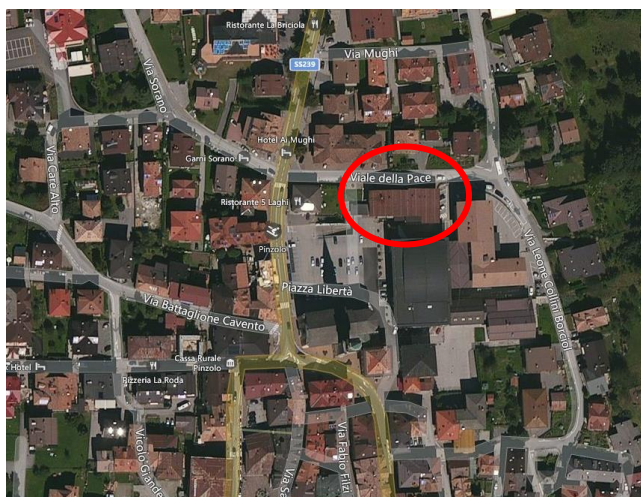
Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di Pinzolo sono:

PARTE DELLA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA PROVIENE DA GOOGLE EARTH E PARTE DA BING MAPPE.

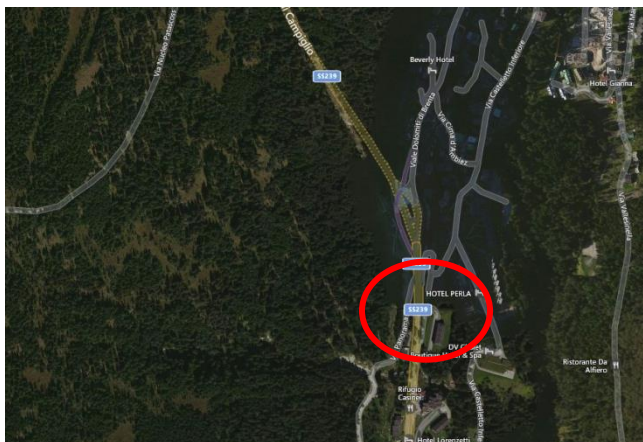
COC 1 Centro protezione Civile Pinzolo - Via Fucine nr. 41 – PINZOLO



COC 2 Sede Municipale – Viale della Pace nr. 8 PINZOLO



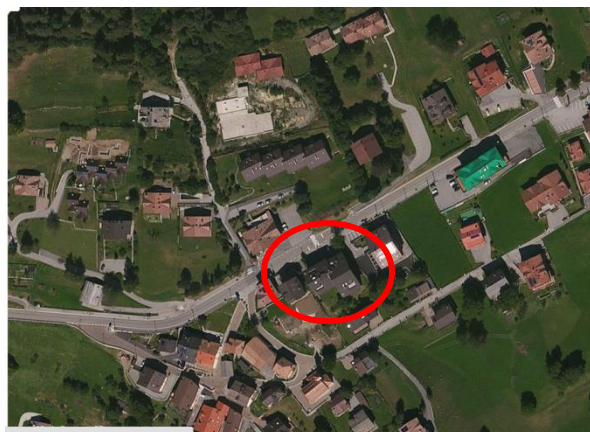
**COC 1 Centro Operativo Emergenze Loc. Colarin. –
MADONNA DI CAMPIGLIO**



**COC 2 Sede Decentrata Municipio – Centro
Rainalter - Madonna di Campiglio.**



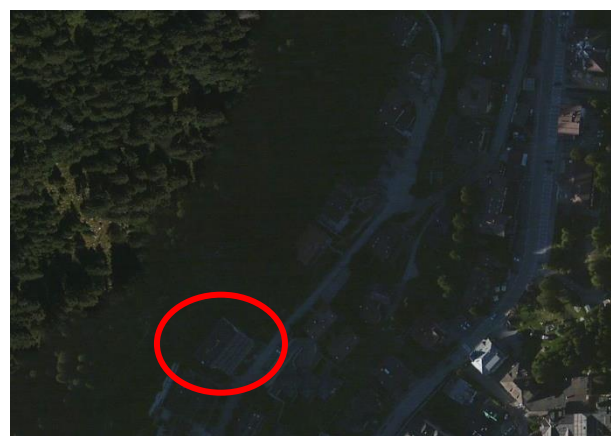
**COC S. ANTONIO DI MAVIGNOLA Casa Del Parco
Naturale Adamello Brenta- Ufficio Comunale
Decentrato.**



COC TERREMOTO Biblioteca Comunale di Pinzolo

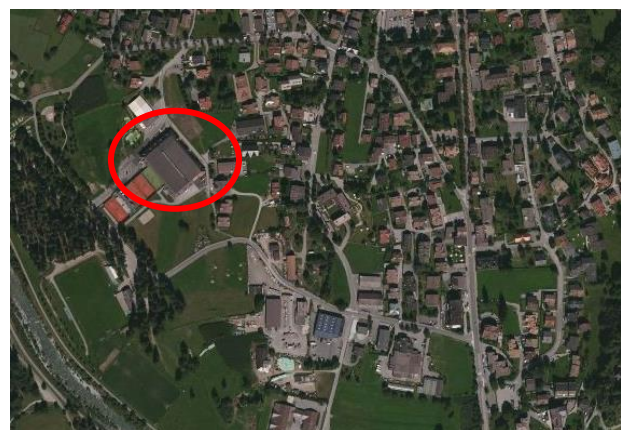


Caserma Carabinieri Campiglio Via Presanella, 2, Madonna di Campiglio.

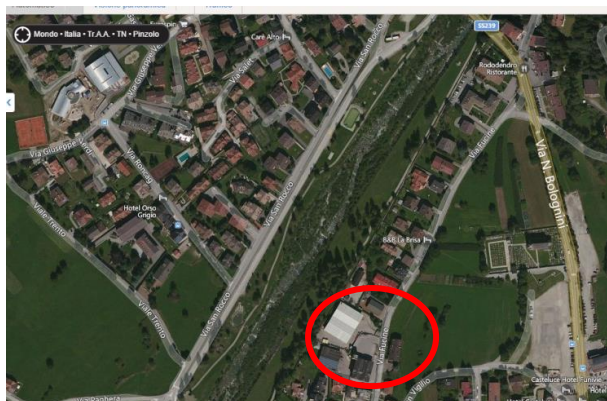


Inoltre quali luoghi di ricovero (Da valutare in relazione all'evento)

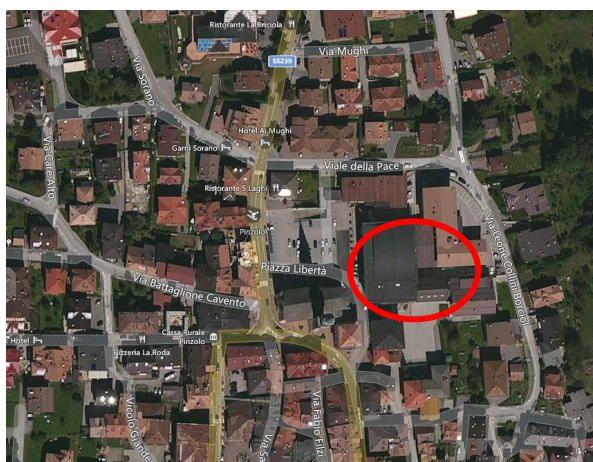
Stadio del Ghiaccio – Via allo stadio Pinzolo.



Cantiere Comunale Pinzolo – Via Fucine PINZOLO



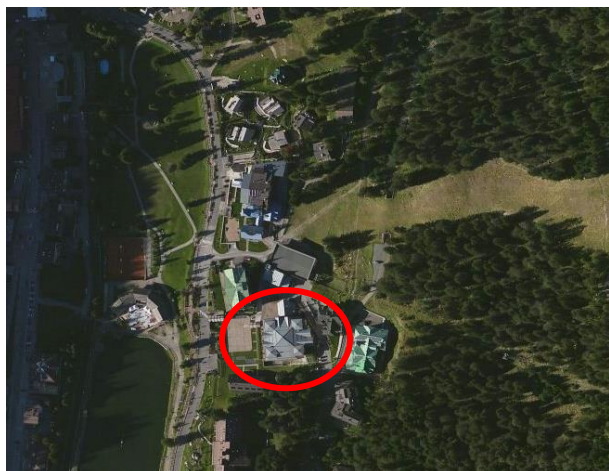
Paladolomiti – Piazza S. Giacomo. PINZOLO



Edificio ex Salesiani, Via Val Brenta S. Antonio di Mavignola.



Centro Congressi Madonna di Campiglio Via Monte Spinale, 41/bis Madonna di Campiglio.



Edificio Pluriuso - Via Dolomiti di Brenta n. 77.



Scuola Elementare – Madonna di Campiglio.

ATTUALMENTE IN DISUSO



Le strutture alberghiere sono capillarmente presenti sul territorio per cui è possibile individuare quella più utile e consona in base alle necessità.

MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art. 39 l.p. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II *“Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico”*.

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.htm

SOTTOSCHEDA MAM 1 – ATTREZZATURE E MEZZI DISPONIBILI – AGGIORNATO A MARZO 2024

MEZZI IN DOTAZIONE AL ANTIERE COMUNALE DI PINZOLO

I DATI COMPLETI SONO REPERIBILI SUL PPCC INTEGRALE

MEZZI IN DOTAZIONE AL CANTIERE COMUNALE DI CAMPIGLIO

I DATI COMPLETI SONO REPERIBILI SUL PPCC INTEGRALE

I DATI COMPLETI SONO REPERIBILI SUL PPCC INTEGRALE

Custodi Forestali

C

SOTTOSCHEDA MAM 2 – MATERIALI - MEDICINALI- VIVERI - SCORTE IDRICHE

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

Tipologia:

- MATERIALI:

I DATI COMPLETI SONO REPERIBILI SUL PPCC INTEGRALE

- MEDICINALI

I DATI COMPLETI SONO REPERIBILI SUL PPCC INTEGRALE

- ALIMENTARI

I DATI COMPLETI SONO REPERIBILI SUL PPCC INTEGRALE

Scorte idriche o fonti di approvvigionamento alternative

SOTTOSCHEDA MAM 3 – UNITA' DI SERVIZI

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio

2010 - Capo II *“Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico”*.

- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

Elenco ditte - Precettazioni possibili:

I DATI COMPLETI SONO REPERIBILI SUL PPCC INTEGRALE

SEZIONE 4 – SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il PPCC per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;

il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel PPCC.

Il PPCC dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali; innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna; opere ritenute (dighe ed invasi) geologico frane valanghivo
Sismico
Eventi meteorologici estremi carezza idrica; gelo e caldo estremi e prolungati; nevicata eccezionali; vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio boschivo; di interfaccia;
Industriale
Chimico Ambientale inquinamento aria, acqua e suolo; rifiuti;
Viabilità e Trasporti trasporto sostanze pericolose; gallerie stradali; incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario cedimenti strutturali; <u>evacuazione linee di trasporto funiviario.</u>
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario epidemie/virus/batteri; smaltimento carcasse

Reti di servizio ed annessi acquedotti e punti di approvvigionamento; fognature e depuratori; rete gas; black out elettrico e rete di distribuzione;
Altri rischi nucleare e radiazioni ionizzanti grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc); scioperi prolungati; evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);

Rischio idrogeologico

E' riportato nella carta di sintesi della pericolosità, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc., a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Rischio idraulico

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguimento delle predette finalità; in merito si fa riferimento alla Carta di Sintesi della Pericolosità approvata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 1317 del 4 settembre 2020.

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto

esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nella carta di sintesi della pericolosità;

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze. Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

Per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque)

Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Rischio Sanitario

Definizione: il rischio sanitario è relativo alle epidemie dovute a virus e batteri e il rischio veterinario è relativo ad epidemie che riguardano gli allevamenti di bestiame ed al problema dello smaltimento delle carcasse.

Il rischio sanitario riguarda quindi epidemie/pandemie, la cui gestione sul territorio comunale è di competenza della Azienda Provinciale per i Servizi sanitari (APSS).

Il Comune come Ente locale può avere ruolo nel favorire l'assistenza, là dove possibile, attraverso il suo apparato di gestione dell'emergenza e l'attivazione del COC.

Emergenza Covid 19. In data 31 gennaio 2020 con Delibera del Consiglio dei Ministri è stata dichiarata l'emergenza sanitaria della durata di 6 mesi a livello nazionale in conseguenza del rischio sanitario connesso al forte aumento dei contagi.

Il Presidente della Provincia autonoma di Trento ha delineato i primi interventi urgenti di protezione civile con i quali fronteggiare l'emergenza sanitaria del Covid 19. Nel corso dell'evoluzione dell'emergenza si sono susseguiti numerosi decreti del Consiglio dei Ministri e ordinanze del Presidente della Provincia.

Il 24/02/2020 presso la sala Giunta (C.O.C. 2 Sede Municipale) del Comune di Pinzolo il Sindaco ha convocato il gruppo di supporto per fare il punto della situazione relativa all'emergenza covid-19 attivando da tale data il Centro Operativo Comunale.

In data 10/03/2020, presso la Sala Consiliare si è tenuta una riunione del Gruppo di Valutazione e del Gruppo di supporto in cui è stato fatto il punto della situazione e sono state pianificati gli interventi a favore delle fasce deboli della popolazione e dei numerosi non residenti rimasti bloccati nel territorio comunale, mettendo a disposizione di tutti un numero di cellulare attivo tutti i giorni 24 ore su 24 e finalizzato a dare assistenza alla popolazione.

Il comune di Pinzolo, attraverso la sua struttura di Protezione Civile si è dunque attivato a dare assistenza a quella fascia di popolazione, presente sul territorio comunale che, per i più svariati motivi, necessitava di aiuto e in particolare i non residenti, turisti/lavoratori che sono rimasti bloccati in seguito ai molteplici D.P.C.M. e alle istituzioni delle "Zone Rosse", in particolare ci si è attivati a fornire loro le "introvabili" mascherine che, nella fase emergenziale venivano fornite dalla P.A.T. ai soli residenti.

Con nota del Sindaco d.d. 18/05/2020, in seguito all'entrata nella "Fase due" dell'uscita dall'emergenza, è stato modificato l'orario di reperibilità del numero telefonico dedicato trasformandolo da h24 in orario di ufficio.

L'evento pandemico relativo al Covid19 ha permesso di testare l'apparto comunale di Protezione Civile Comunale che ha ben risposto alle necessità del territorio e della popolazione del Comune di Pinzolo, s residente che ospite.

Cartografia riassuntiva dei rischi

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di PC alle reali esigenze e per l'elaborazione del PPCC.

SCHEDA RISCHIO IDROGEOLOGICO - IDRAULICO

(sulla base delle banche dati provinciali) – GENNAIO 2023

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani, Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena

Alluvioni e colate detritiche

Premessa:

Il territorio comunale di Pinzolo è interessato da molteplici corsi d'acqua minori. Finora le principali problematiche in capo al Comune hanno però riguardato principalmente il Fiume Sarca ed i danni rilevati sono stati individuati (fino al 2006) dal Progetto ARCA.

Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

PUR NON RIENTRANDO NECESSARIAMENTE TRA LE CASISTICHE LEGATE AD EVENTI NATURALI SI RICHIAMA L'ATTENZIONE ALLE PIENE CHE POTREBBERO INTERESSANO L'ASSE DEL FIUME SARCA POICHE', IN SEGIUTO A MANOVRE IDRAULICHE EFFETTUATE NEL BACINO DI VAL GENOVA, SI POTREBBERO VERIFICARE PIENE IMPROVVISE, ANCHE IN ASSENZA DI ABBONDANTI PRECIPITAZIONI PIOVOSE. LUNGO IL TRATTO DEL FIUME SONO STATI POSIZIONATI, DAL GESTORE HDE, CARTELLI DI PERICOLO INTEGRATI, NELL'AREA DEL PARCO PINETA, DA AVVISI REDATTI DAL COMUNE DI PINZOLO.



COMUNE DI PINZOLO

Provincia Autonoma di Trento

Al fine di rendere più capillare le informazioni a favore della popolazione per il rischio idraulico del torrente Sarca si porta a conoscenza che potranno verificarsi piene improvvise, non necessariamente connesse con eventi meteorologici, innescate dal rilascio automatico delle paratoie della Traversa di Val Genova, in gestione all'azienda HDE.

Data 09/09/2019

Prot. 12517



IL SINDACO

dott. ing. Michele Cereghini

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b.
ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:
SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

SCHEDA RISCHIO IDROGEOLOGICO – GEOLOGICO - FRANE

(sulla base delle banche dati provinciali) – MARZO 2024

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. **ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:**

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del **MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:**

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

SCHEDA RISCHIO VALANGHE_– luglio 2014

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alla distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

SEZIONE 5 – INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità.

Il Comune si è attivato per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto ad effettuare una campagna d'informazione e sensibilizzazione con le seguenti modalità:

- **incontri con le scolaresche**, nel corso del mese di aprile 2016, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi; si è provveduto ad effettuare una campagna di sensibilizzazione presso la popolazione scolastica che, per quanto riguarda le scuole medie, ha interessato anche gli studenti dei comuni limitrofi (Giustino, Carisolo, Massimeno e Tre ville), distribuendo il manuale "Protezione Civile in Famiglia.";
- **si è provveduto inoltre a predisporre una pagina dedicata**, sul sito internet del Comune, nella quale è possibile, da parte di tutti gli utenti, visionare il PPCC in versione divulgabile e un'area riservata accessibile ai soli componenti di Gruppi di Supporto e di Valutazione contenente il PPCC nella sua versione integrale.
- **Nel corso del 2018**, contestualmente alla preparazione della **manovra del 30 settembre** nella quale è stato testato il sistema di allertamento comunale si è tenuto un'incontro con tutti gli operatori di Protezione Civile operanti nell'ambito comunale, inoltre, nella giornata del **24/09/2018**, si è tenuta una serata, rivolta a tutta la popolazione, nella quale è stato illustrato il contenuto e le finalità del Piano Comunale di Protezione Civile;
-

Sono allo studio ulteriori forme di sensibilizzazione come di seguito riportato:

- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;

In questa sezione del PPCC vengono stabiliti i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto a cui si è già comunque dato applicazione tramite il Piano di Protezione civile Comunale ovvero:

- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:

- Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
- Struttura del PPCC
 - Inquadramento generale;
 - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
 - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
 - Scenari di rischio;
 - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

Esempio approfondimento: il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

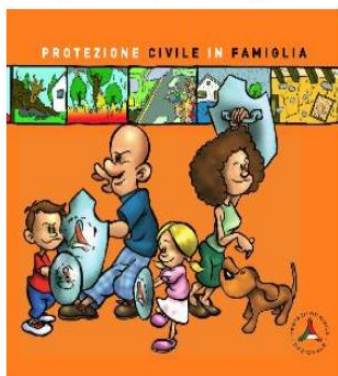
Pur non rientrando specificatamente tra le attività di Protezione Civile, si è deciso di dotare alcuni punti particolarmente sensibili del territorio comunale di defibrillatori portatili semiautomatici (DAE) e più precisamente uno a Campo Carlo Magno, due a Madonna di Campiglio, uno a S. Antonio di Mavignola e 3 a Pinzolo, per un totale di sette apparati, accessibili a tutti e, per la semplicità d'uso degli ultimi apparecchi, utilizzabili da chiunque abbia avuto una formazione all'utilizzo dei DAE e da tutti gli operatori operanti nell'ambito del Volontariato e non che ne siano abilitati all'utilizzo. Si provvederà nel corso del 2020 ad organizzare una serata informativa, aperta alla popolazione, sul corretto utilizzo dei defibrillatori semiautomatici.

MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_pub.wp?contentId=PUB13445

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare. Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile. Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze. Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile". L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme.

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPOSITAMENTE ATTREZZATE MEDIANTE IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE CHE DIRAMERANNO UN COMUNICATO SINTETICO DELLA SITUAZIONE INCOMBENTE E DEI PUNTI OVE OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI.
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRESIBILE:
 - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
 - ALLE PERSONE IPOUDENTI
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIATIVE, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISTITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INViate A PRESIDARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI

SISTEMA DI ALLERTA COMUNALE TRAMITE SIRENA POSIZIONATA SUL TETTO DELLA CHIESA – PAESE DI PINZOLO



UTILIZZO:

UN SUONO BREVE: Chiamata Vigili.

UN SUONO PROLUNGATO: Intervento in paese.

DUE SUONI CONSECUTIVI: Intervento fuori paese.

POSIZIONE COMANDO
SIRENA DI ALLERTAMENTO



POSIZIONE COMANDO
SIRENA DI ALLERTAMENTO

SEZIONE 6- VERIFICHE PERIODICHE ED ESERCITAZIONI

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicitare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il *COC* e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC* si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei *VVFV* ed alla relativa *UVVF*.

Esercitazioni

- Il **30 settembre 2018** si è tenuta un'esercitazione, organizzata dal locale Corpo VV.FF. Volontari di Pinzolo, che ha coinvolto diverse associazioni di volontariato sia a livello locale che Provinciale dalla quale si sono evidenziate alcune criticità per quanto riguarda l'insediamento del C.O.C., le comunicazioni e l'individuazione, da parte degli operatori di P.C, dei componenti del Gruppo di Valutazione e del Gruppo di Supporto;
- Nel **corso del 2018**, contestualmente alla preparazione della **manovra del 30 settembre** nella quale è stato testato il sistema di allertamento comunale si è tenuto un incontro con tutti gli operatori di Protezione Civile operanti nell'ambito comunale, inoltre, nella giornata del 24/09/2018, si è tenuta una serata, rivolta a tutta la popolazione, nella quale è stato illustrato il contenuto e le finalità del Piano Comunale di Protezione Civile;
- Il **17 gennaio 2017**, con il supporto di un funzionario del DPCTN-P.A.T., si è tenuto un incontro formativo rivolto ai componenti del Gruppo di valutazione e dei soggetti che ricoprono le funzioni di supporto

Il *PPCC* prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali individuati nel *PPCC*, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Iniziative di addestramento previste della delibera n°..... del.....

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del *PPCC* e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella l.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpiego, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al

prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;

b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti). Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della L.P. n°9 del 01 luglio 2011.

SEZIONE 7 – MODALITA' OPERATIVE

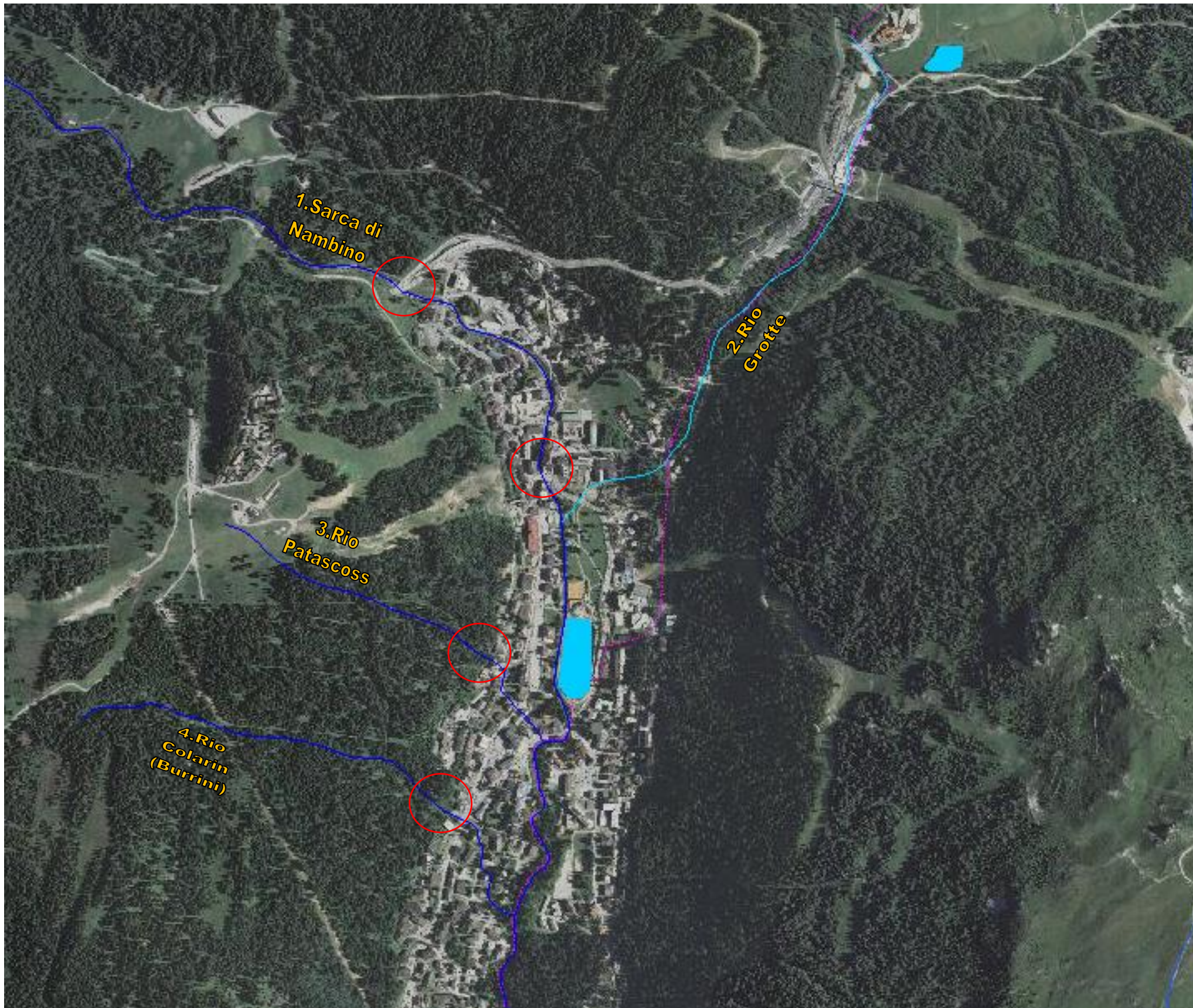
La seguente sezione riguarda le modalità operative specifiche al fine di affrontare i rischi specifici presenti sul territorio comunale. Essi sono stati individuati nei seguenti punti:

- 7.1 CORSI D'ACQUA TOMBATI ALL'INTERNO DEI CENTRI ABITATI
- 7.2 IMPIANTO DI LAMINAZIONE PIANA DI NAMBINO
- 7.3 RISCHIO NEVE E CONSEGUENTE BLOCCO DEL TRAFFICO
- 7.4 BLOCCO STRADALE IN OCCASIONE DELLA FIERA DEL 1 MAGGIO
- 7.4 CHIUSURA PISTA CICLABILE IN LOCALITA' FASE'
- 7.6 INTERDIZIONE AL TRANSITO PONTE NADARCIOI

7.1 CORSI D'ACQUA E CANALI TOMBATI ALL'INTERNO DEI CENTRI ABITATI

Si individuano di seguito i principali corsi d'acqua e rii che attraversano il territorio comunale da monitorare in caso di forti precipitazioni ed allerte meteo.

MADONNA DI CAMPIGLIO



TRATTI DI TORRENTE TOMBATI DA
MONITORARE IN CASO DI FORTI
PRECIPITAZIONI

1. SARCA DI NAMBINO
2. RIO GROTTA
3. RIO PATASCOSS
4. RIO COLARIN

LEGENDA:



Luoghi sensibili:



TRATTI DI TORRENTE TOMBATI DA MONITORARE IN CASO DI FORTI PRECIPITAZIONI

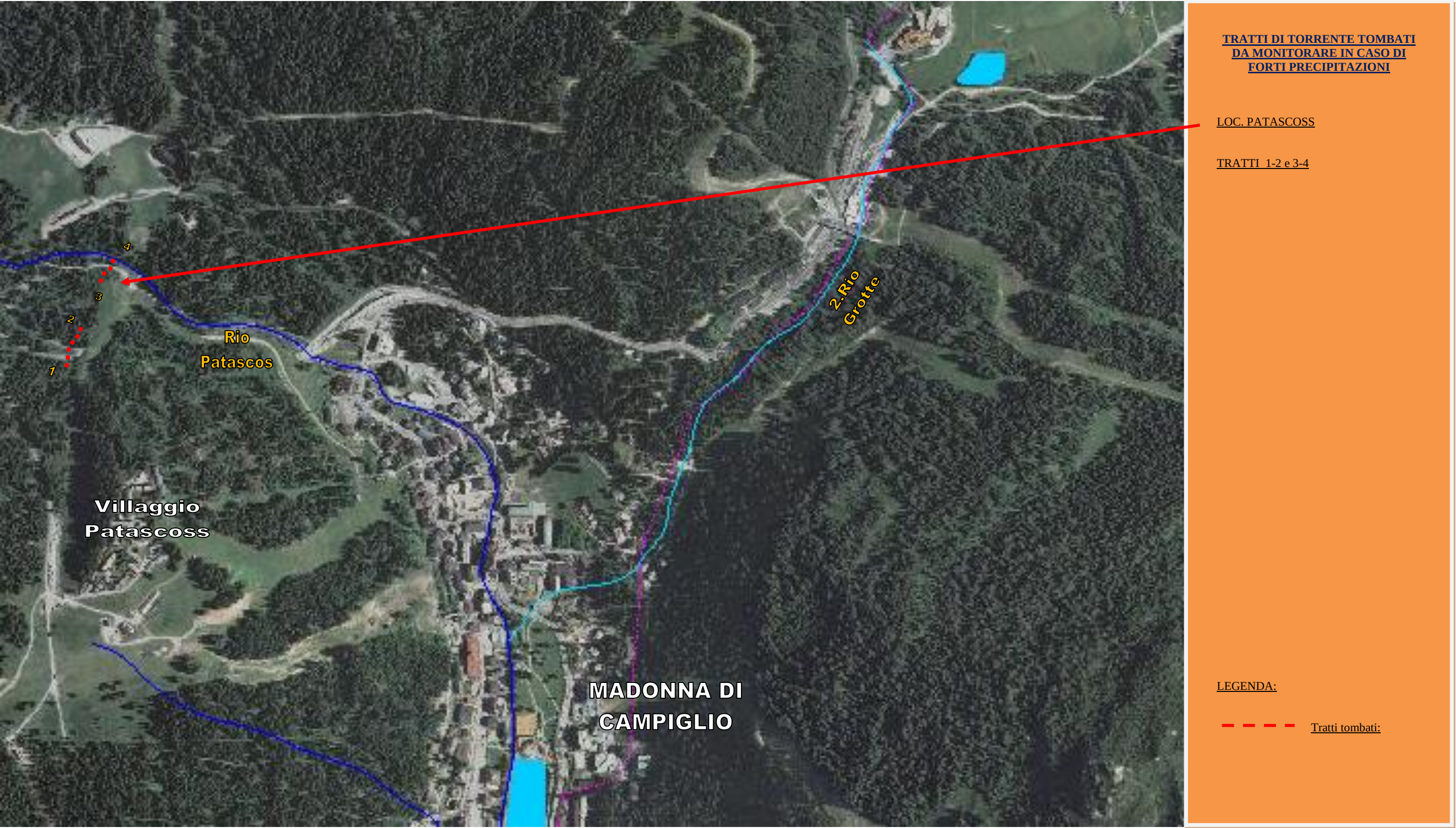
- 5. SARCA DI CAMPIGLIO
- 6. SARCA DI VAL GENOVA
- 7. RIO PIAZZOLE

LEGENDA:



Luoghi sensibili:

Si individuano di seguito i principali corsi d’acqua **tombati** all’interno dei centri abitati da monitorare in caso di forti precipitazioni ed allerte meteo perché la loro eventuale occlusione è fonte di criticità da monitorare all’evenienza



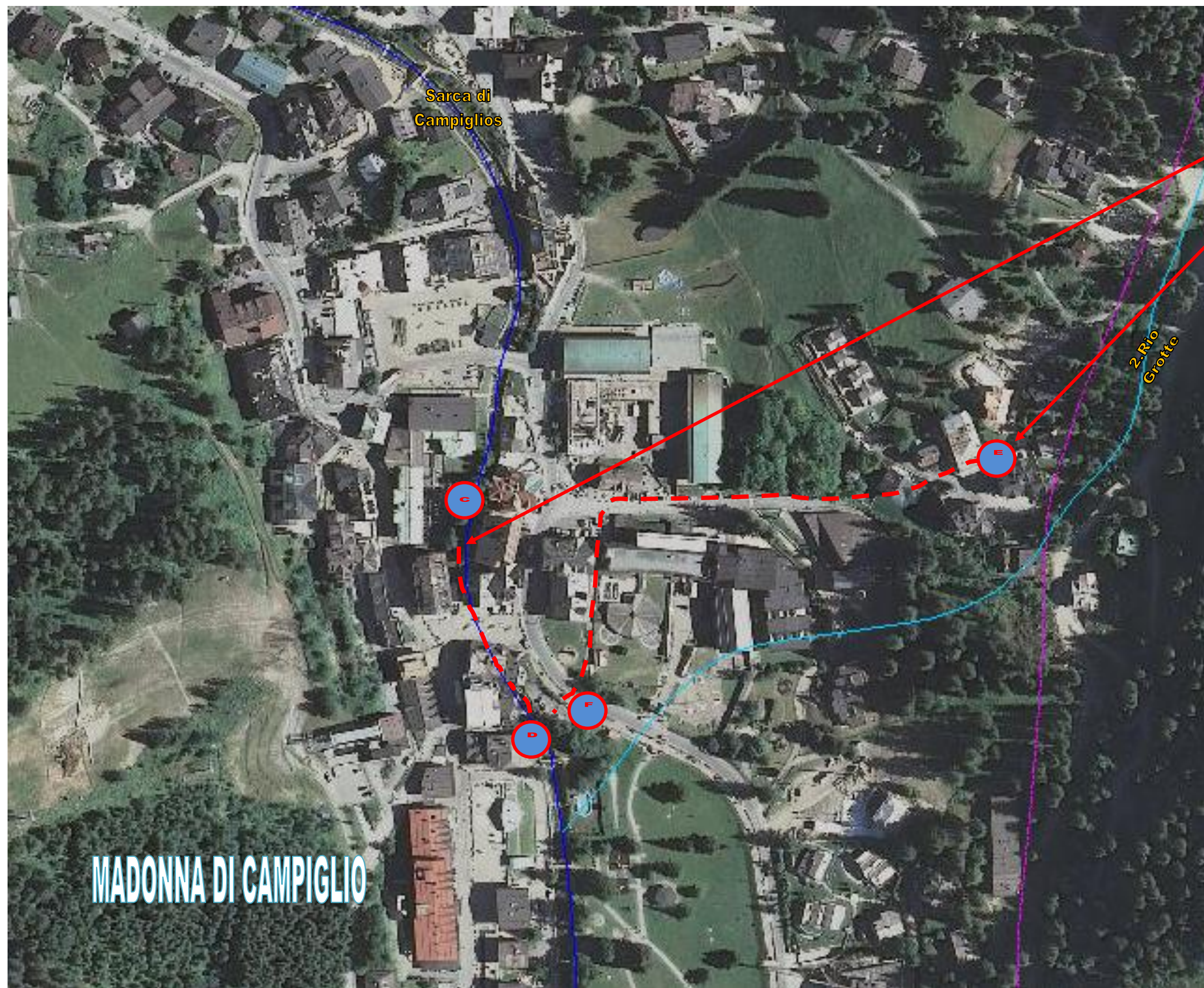


TRATTI DI TORRENTE TOMBATI
DA MONITORARE IN CASO DI
FORTI PRECIPITAZIONI

RIO GROTTE
TRATTO A-B

LEGENDA:

..... Tratti tombati:



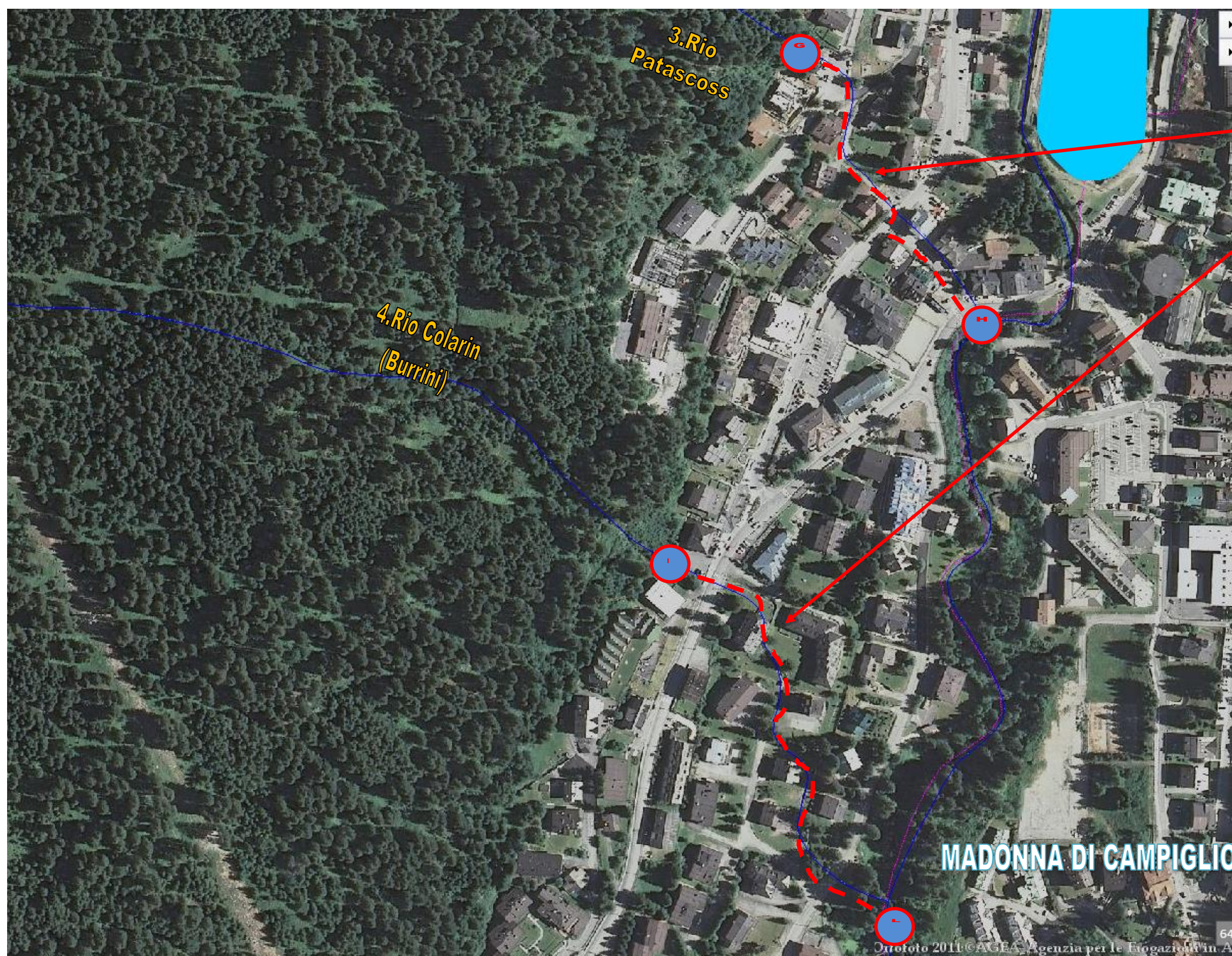
**TRATTI DI TORRENTE TOMBATI
DA MONITORARE IN CASO DI
FORTI PRECIPITAZIONI**

TORRENTE SARCA DI CAMPIGLIO
TRATTO C-D

RIO GROTTA
TRATTO E-F

LEGENDA:

Tratti tombati:



**TRATTI DI TORRENTE
INTOMBATI DA MONITORARE IN
CASO DI FORTI PRECIPITAZIONI**

RIO PATASCOSS
TRATTO G-H parte interrato in parte
fuori terra

RIO COLARIN
TRATTO I-L parte interrato in parte fuori
terra

LEGENDA:

- - - - - Tratti tombati:



TRATTI DI TORRENTE
INTOMBATI DA MONITORARE IN
CASO DI FORTI PRECIPITAZIONI

RIO PLAZZOLE : TRATTO M-N

LEGENDA:

Tratti tombati:



Link di collegamento web gis Provincia autonoma di Trento:

https://webgis.provincia.tn.it/wgt/?lang=it&topic=10&bqLayer=orto2015&X=5121106.11&Y=641267.36&zoom=6&layers=tipi_forestali_reali,volcorfus,albmon,vocproduzione,vocur_f,vocnat,boschi_pregio_pasp,fiumi,bac2,tombinatura,briglia_consolidamento,briglia_trattenuta,piazza_deposito,opera_spondale,opere_consolidamento,rivestimenti_alveo&layers_opacity=0.5,0.5,1,0.5,0.5,0.5,0.5,1,1,1,1,1,1,1,1,1,1&layers_visibility=false,false,false,false,false,false,false,true,false,false,false,false,false,false,false,false&catalogNodes=3,28

7.2 DISPOSITIVO DI LAMINAZIONE PIANA DI NAMBINO

Nel 2014 il Servizio Bacini montani ha ultimato i lavori di rifacimento del ponte per la località Patascoss, nella piana di Nambino, contestualizzati alla realizzazione di un dispositivo per la laminazione delle piene del Sarca tramite un opportuno dimensionamento geometrico dello sbarramento e delle relative luci (scarico di fondo, a stramazzo e di emergenza).

La configurazione geometrica impostata consente ad esempio **di limitare di 5.7 mc/s (da 24.6 mc/s a 18.9 mc/s)** la prevista portata di picco del Sarca a Madonna di Campiglio nel caso di un evento di piena caratterizzato da un tempo di ritorno bicentenario.

L'effetto viene ottenuto invasando temporaneamente parte del volume in ingresso dietro allo sbarramento (nel caso specifico, sempre relativo al tempo di ritorno bicentenario, pari a 72.200 mc), **andando a formare un invaso temporaneo su terreni normalmente asciutti** (come evidenziato nell'allegata cartografia)

La configurazione geometrica "fissa" può essere modificata tramite la regolazione della luce di fondo mediante apposita paratoia (al fine di incidere con maggior forza su portate di piena)

Tale regolazione deve essere obbligatoriamente effettuata in loco, non essendo stato previsto un controllo da remoto.

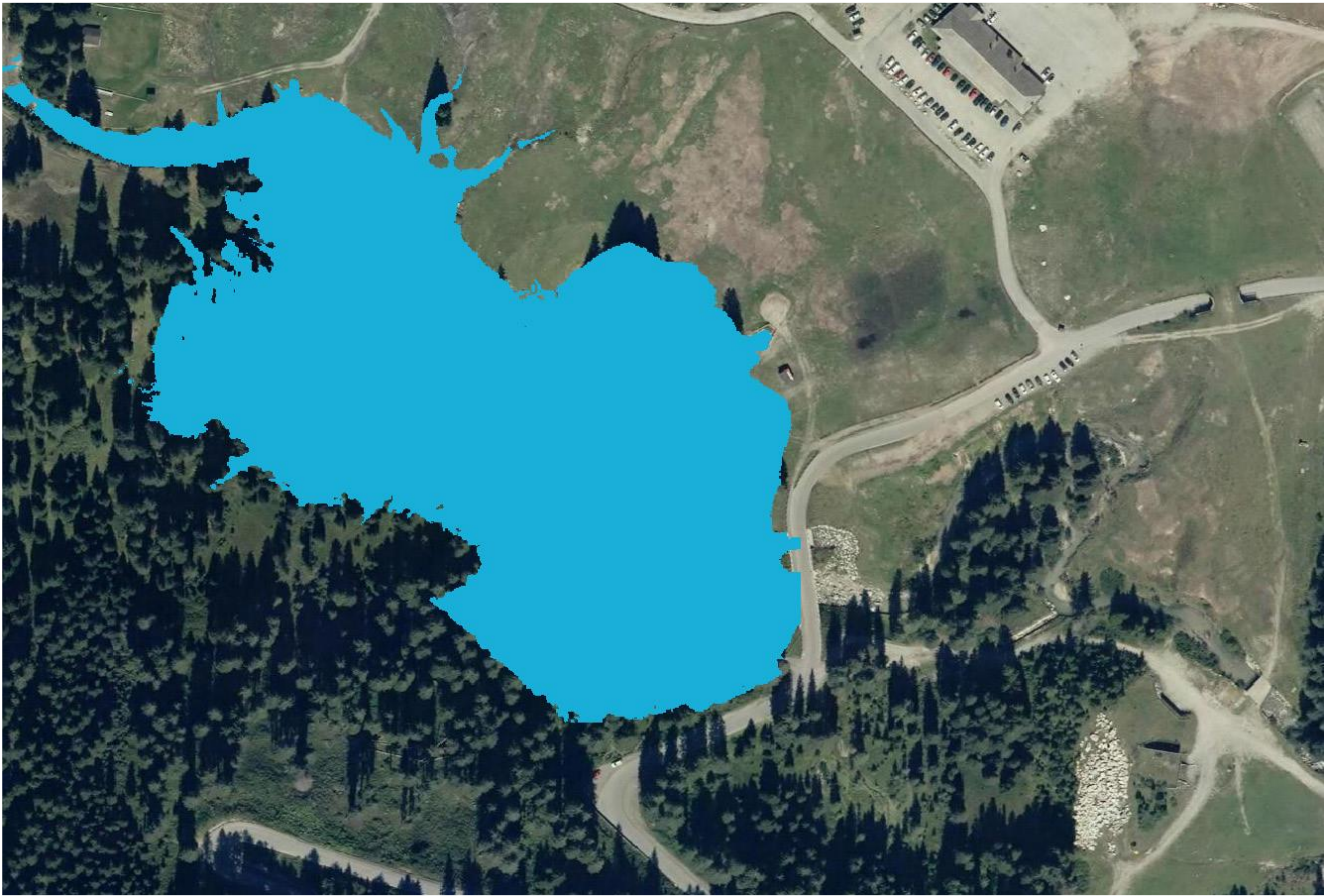
La paratoia è posta a monte della luce, ed rivestita in legno (come visibile nell'allegato "paratoia.pdf"); è a motore oleodinamico orbitale, con comando posizionato in un pozzetto posto sul ponte.

Evidentemente questa opzione, per molti versi estremamente utile, in quanto da un lato aumenta l'effetto di invaso e quindi il potenziale rischio legato ad un'area abitualmente asciutta, dall'altro pone problemi di rilascio di portata minima utile al mantenimento della fauna ittica o, al contrario, di possibile creazione di portate artificialmente elevate in caso di apertura improvvisa della paratoia.

Alla luce di quanto premesso appare evidente come la gestione ottimale del dispositivo debba avvenire **di concerto tra l'Amministrazione Comunale, più vicina dal punto di vista logistico e operativo, e la controparte provinciale (Servizio Bacini montani - Dipartimento Protezione Civile, Foreste e Fauna, eventualmente per il tramite della Sala Operativa di piena).**

si sottolineano i seguenti fondamentali aspetti:

- **In caso di configurazione "fissa"** (paratoia completamente sollevata) la regolazione delle portate e dei livelli avviene in modo completamente automatico, secondo regole di efflusso calcolabili analiticamente ma poi, all'atto pratico, dipendenti da variabili difficilmente prevedibili (a causa del possibile parziale intasamento della luce a battente per trasporto di materiale fluitante); in questa modalità **il focus deve essere mantenuto sulla vigilanza dell'invaso che si viene a formare**, il cui perimetro massimo teoricamente prevedibile è evidenziato in allegato;
- La possibilità di un'ulteriore regolazione tramite paratoia di intercettazione deve essere preventivamente autorizzata (e successivamente dettagliata nelle modalità di riapertura) dal Servizio Bacini montani - Dipartimento Protezione Civile, Foreste e Fauna, alla luce dell'analisi delle condizioni locali valutate sul posto, delle previsioni meteorologiche e dall'analisi idraulica effettuata dal personale specializzato.



7.2 RISCHIO NEVE E CHIUSURA DEL TRAFFICO

Il seguente paragrafo è così strutturato:

7.2.1 PARTE 1	VIABILITA' ED ACCOGLIENZA	SCHEDA DATI GENERALI DESCRIZIONE EVENTO BOLLETTINI METEO SCHEDA A – CARTOGRAFIA POSTI DI BLOCCO-PARCHEGGI-VIABILITA' PAESE DI PINZOLO. SCHEDA B – CARTOGRAFIA POSTI DI BLOCCO-PARCHEGGI-VIABILITA' PAESE DI PINZOLO. SCHEDA C – CARTOGRAFIA POSTI DI BLOCCO-PARCHEGGI-VIABILITA' FRAZIONE DI S.ANTONIO DI MAVIGNOLA. SCHEDA D – CARTOGRAFIA POSTI DI BLOCCO-PARCHEGGI-VIABILITA' FRAZIONE DI MADONNA DI CAMPIGLIO. SCHEDA E – CARTOGRAFIA POSTI DI BLOCCO-PARCHEGGI-VIABILITA' LOC. CAMPO CARLO MAGNO
7.2.2 PARTE 2	VIABILITA' ALTERNATIVA	INTRODUZIONE TAVOLA F – VIABILITA' ALTERNATIVA DI EMERGENZA PINZOLO – S.ANTONIO DI MAVIGNOLA. TAVOLA G – VIABILITA' ALTERNATIVA DI EMERGENZA MADONNA DI CAMPIGLIO – S.ANTONIO DI MAVIGNOLA
7.2.3 PARTE 3	CARTE DELLA PERICOLOSITA'	TAVOLA – VIABILITA' ALTERNATIVA DI EMERGENZA PINZOLO – S.ANTONIO DI MAVIGNOLA.
7.2.4 PARTE 4	INDICAZIONI GENERALI	MEZZI A DISPOSIZIONE CONTATTI

7.2.1 PARTE 1

EMERGENZA NEVE - BOLCCO DELLA VIABILITA' NEL TRATTO DI STRADA PINZOLO – MADONNA DI CAMPIGLIO

Il presente documento si prefigge di affrontare un eventuale blocco della circolazione del traffico lungo la Strada Provinciale 239 nel tratto Pinzolo Madonna di Campiglio.

In caso di forti ed abbondanti precipitazioni nevose, contestuali ad un intenso traffico automobilistico, in particolare nel periodo delle festività (ponte 8 dicembre e periodo delle festività natalizie e di capodanno) si potrebbe verificare la parziale o totale interruzione della circolazione veicolare a causa della neve o a piccole slavine sulla sede viaria con veicoli bloccati lungo il tratto stradale.

Nel caso di allarmi meteo per forti nevicate verranno attivati appositi posti di controllo, presidiati da forze dell'ordine e dai Vigili del Fuoco Volontari, dove si procederà alla verifica che gli autoveicoli in transito abbiano adeguati dispositivi antineve, quali pneumatici invernali o catene e possano quindi intraprendere la risalita verso Madonna di Campiglio o la discesa verso Pinzolo.

Nel caso di eventi atmosferici estremamente intensi, con veicoli in panne e la circolazione interrotta, si provvederà al blocco della circolazione avviando gli automobilisti ai punti di sosta o reindirizzati verso la direttrice di provenienza (vedi cartografia).

Nel caso di interruzioni prolungate, gli automobilisti avviati ai posti di sosta, verranno trasferiti a mezzo di veicoli navetta ai posti di ricovero provvisorio nei quali riceveranno assistenza. (vedi cartografia allegata – schede A, B;C;D;E)

Per gli eventuali veicoli bloccati lungo la sede viaria si attiveranno i Vigili del Fuoco Volontari, supportati da altre associazioni di volontariato.

Come primo intervento verrà privilegiata l'assistenza alle persone e, successivamente, si dovrà intervenire per liberare la strada al fine di procedere con la pulizia e il ripristino della circolazione.

Durante il periodo di criticità dovrà essere posta particolare attenzione ai bollettini meteo e qual ora siano previste importanti nevicate, in particolare durante i fine settimana, dovranno essere messi in preallerta i Vigili del Fuoco Volontari e i Cantieri Comunali con i mezzi Sgombraneve.

Si dovranno mantenere i contatti con la P.A.T. – Servizio Gestione Strade al fine di valutare, in modo sinergico, eventuali posti di controllo o di blocco del traffico e altre soluzioni ritenute utili.

In caso di evento eccezionale che comporti un blocco del traffico prolungato i comuni limitrofi individueranno autonome soluzioni, sentito il Servizio Gestione Strade della P.A.T., al fine di alleggerire l'apporto di autoveicoli in direzione Pinzolo – Madonna di Campiglio.

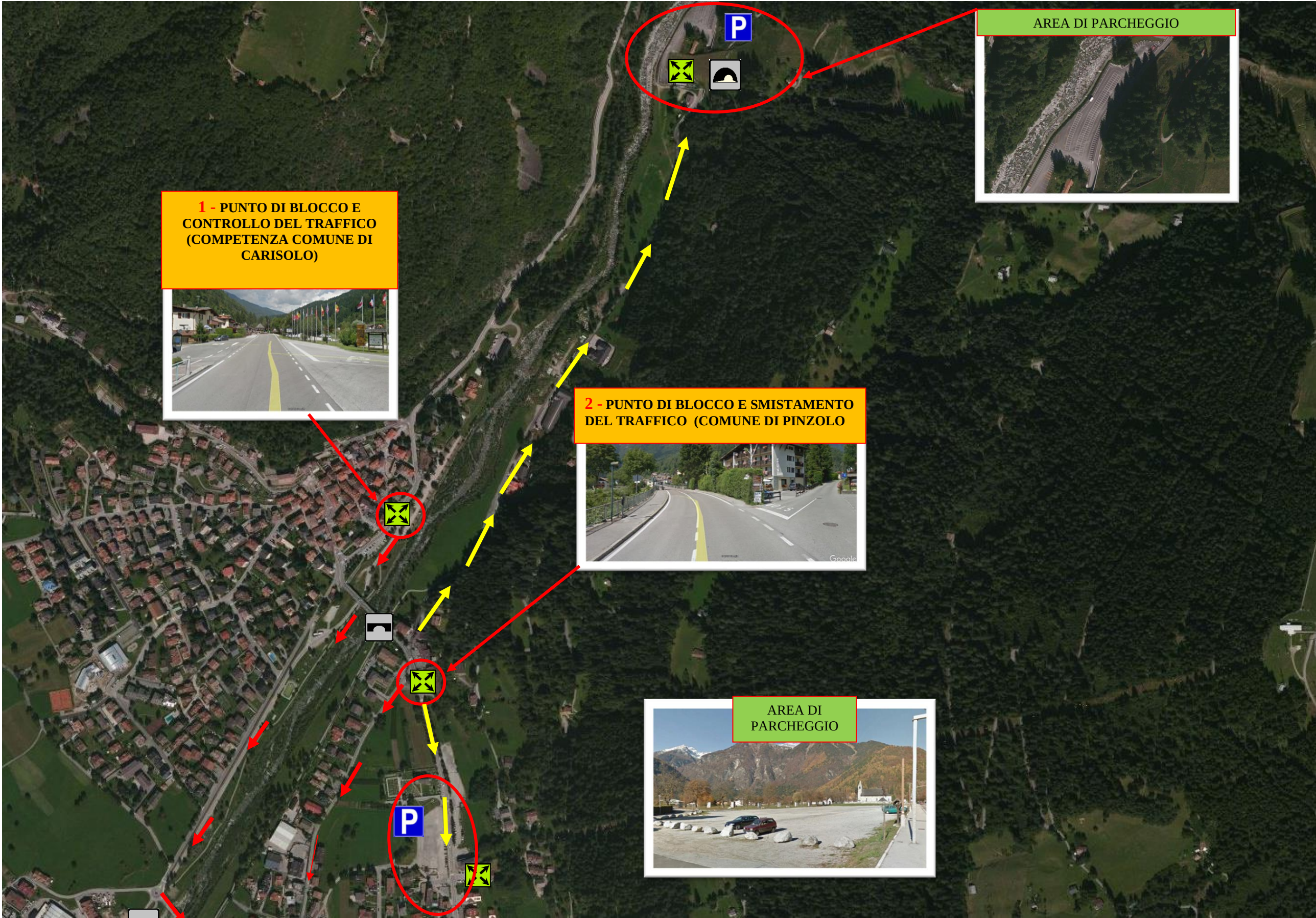
BOLLETTINI METEO

BOLLETTINI METEO:

<https://www.meteotrentino.it/index.html#!/home?tab=1>

Sul sito <http://www.meteotrentino.it/> sono a disposizione tutti i dati relativi all'evoluzione del tempo relativi alla Provincia di Trento, tra cui la rilevazione radar in tempo reale, attraverso il quale, Osservando la moviola dell'ultima mezz'ora (ogni 5 minuti), si può prevedere facilmente dove piovierà nella prossima mezz'ora – ora, ma anche dove comincerà e dove smetterà di piovere.

SCHEDA “A” – VIABILITA’ PAESE DI PINZOLO 1di 2



1 : POSTO DI BLOCCO E SMISTAMENTO CARISOLO

2: POSTO DI BLOCCO E SMISTAMENTO PINZOLO

P : PARCHEGGIO VEICOLI

: VIABILITA' ALTERNATIVA PER RITORNO VEICOLI IN DIREZIONE SUD – TIONE DI TRENTO, TRENTO BRESCIA.

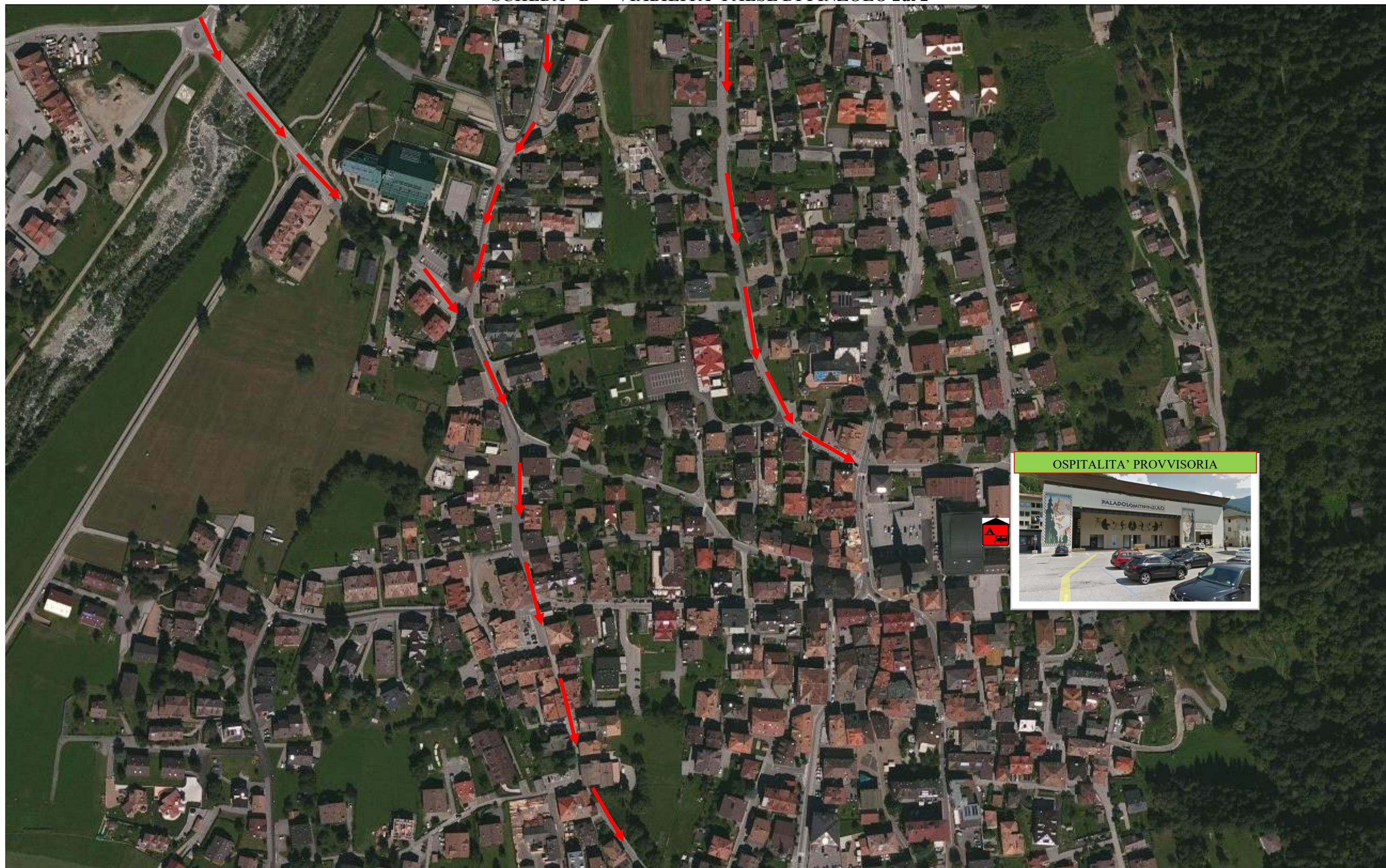
: VIABILITA' DI AVVIO DEI VEICOLI ALLE AREE DI SOSTA

LUOGHI DI RICOVERO TEMPORANEI IN EDIFICI: PINZOLO: PALADOLOMITI; S.A. MAVIG: CASA DEL PARCO; M.D.CAMPIGLIO: C.O.E.

CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA E DI SMISTAMENTO DELLA POPOLAZIONE

PONTI

SCHEDA “B” – VIABILITA’ PAESE DI PINZOLO 2di 2



SCHEDA “C” – VIABILITA’ FRAZ. S. ANTONIO DI MAVIGNOLA



3- PUNTI DI BLOCCO E
SMISTAMENTO DEL
TRAFFICO S.ANTONIO DI
MAVIGNOLA

OSPITALITA' PROVVISORIA



LUOGHI DI RICOVERO
TEMPORANEI IN EDIFICI:
PINZOLO: PALADOLOMITI;
S.A. MAV.: CASA DEL PARCO;
S.A.MAV.: EX SALESIANI
M.D.CAMPIGLIO: C.O.E.



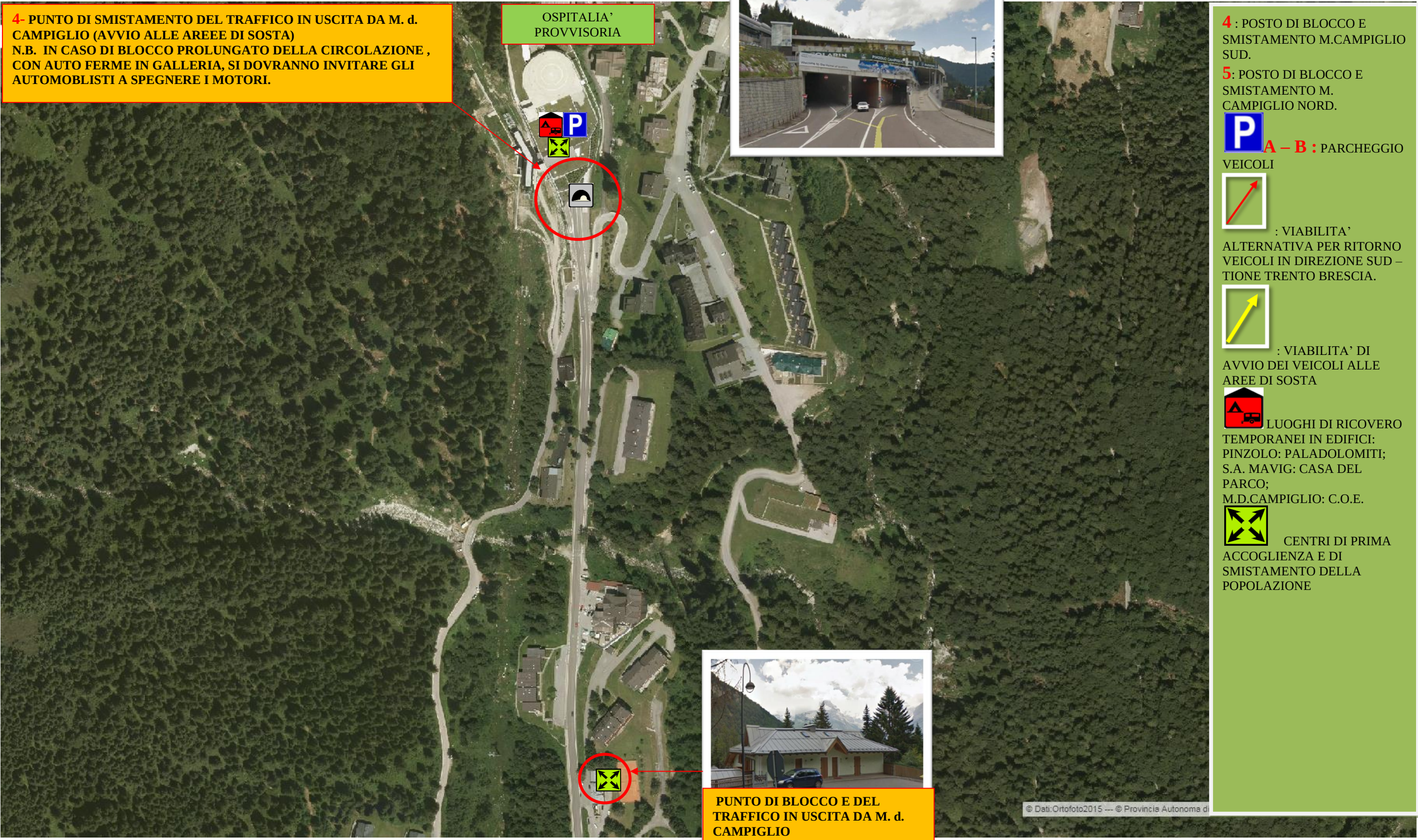
CENTRI DI PRIMA
ACCOGLIENZA E DI
SMISTAMENTO DELLA
POPOLAZIONE



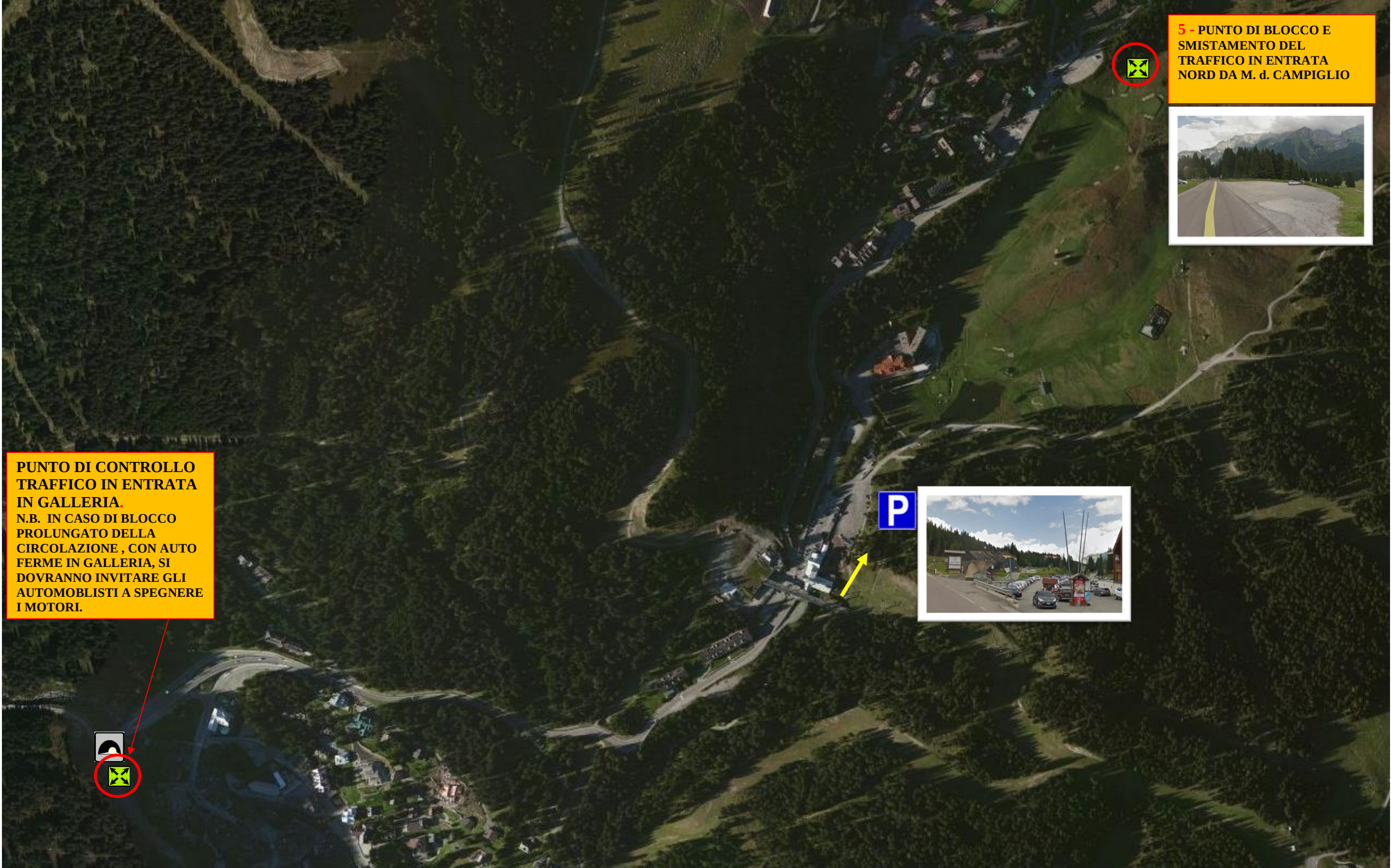
PONTI



SCHEDA “D” – VIABILITA’ FRAZ. MADONNA DI CAMPIGLIO



SCHEDA “E” – VIABILITA’ FRAZ. CAMPO CARLO MAGNO



**PUNTO DI CONTROLLO
TRAFFICO IN ENTRATA
IN GALLERIA.**
N.B. IN CASO DI BLOCCO
PROLUNGATO DELLA
CIRCOLAZIONE , CON AUTO
FERME IN GALLERIA, SI
DOVRANNO INVITARE GLI
AUTOMOBILISTI A SPEGNERE
I MOTORI.

**5 - PUNTO DI BLOCCO E
SMISTAMENTO DEL
TRAFFICO IN ENTRATA
NORD DA M. d. CAMPIGLIO**



7.2.2 PARTE 2

VIABILTA' ALTERNATIVA IN CASO DI EMERGENZA DOVUTA AL BLOCCO DELLA CIRCOLAZIONE SULLA STRADA STATALE 239 IN SEGUITO A FRANE, SLAVINE O INTERRUZIONI PROLUNGATE DELLA CIRCOLAZIONE.

La viabilità alternativa verrà attivata, in caso di interruzione della viabilità ordinaria Pinzolo-Madonna di Campiglio, tale provvedimento avrà carattere di emergenza e dovrà essere attentamente valutato. (vedi cartografia allegata – schede F; G)

La viabilità alternativa potrà essere utilizzata, previa verifica dello stato di sicurezza della stessa.

L'utilizzo della viabilità alternativa dovrà essere disposto dal Sindaco sentite le Forze di Polizia e i Vigili del Fuoco e qualsiasi altro parere che, in relazione all'evento in corso, riterrà utile acquisire.

Dovranno preventivamente essere poste in atto tutte le verifiche dal punto di vista valanghivo per quei tratti di strada che sono interessati da aree valanghivo.

TALE UTILIZZO DOVRÀ AVERE CARATTERE DI EMERGENZA ED ECCEZIONALITÀ e verrà attivato solo per permettere alle automobili bloccate lungo il tratto stradale Pinzolo Madonna di Campiglio, di poter raggiungere i punti di raccolta nonché per il transito dei mezzi di soccorso e polizia. Non avrà quindi un carattere di viabilità alternativa ordinaria per la quale saranno valutate altre soluzioni con gli enti preposti.

La viabilità dovrà essere utilizzata con un senso unico alternato regolato, nei punti di immissione, da movieri muniti di radio.

Lungo il percorso, in prossimità di intersezioni, incroci o tratti problematici, si dovrà provvedere alla dislocazione di personale di controllo e supporto la cui consistenza e l'ubicazione sarà stabilita dal Comandante della Polizia Locale di Pinzolo in accordo con il competente comandante dei Vigili del Fuoco Volontari, in concorso con le altre forze di polizia e di volontariato.

FORZE

Creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

Prevedere almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata.

MATERIALI E MEZZI (vedi scheda in calce al presente documento)

cellulare, apparati radio etc

pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.

tesserini di riconoscimento se necessari

mezzi di illuminazione/acustici efficaci

dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

SCHEDA “F” – VIABILITA’ EMERGENZA PINZOLO-S. ANTOIO DI MAVIGNOLA

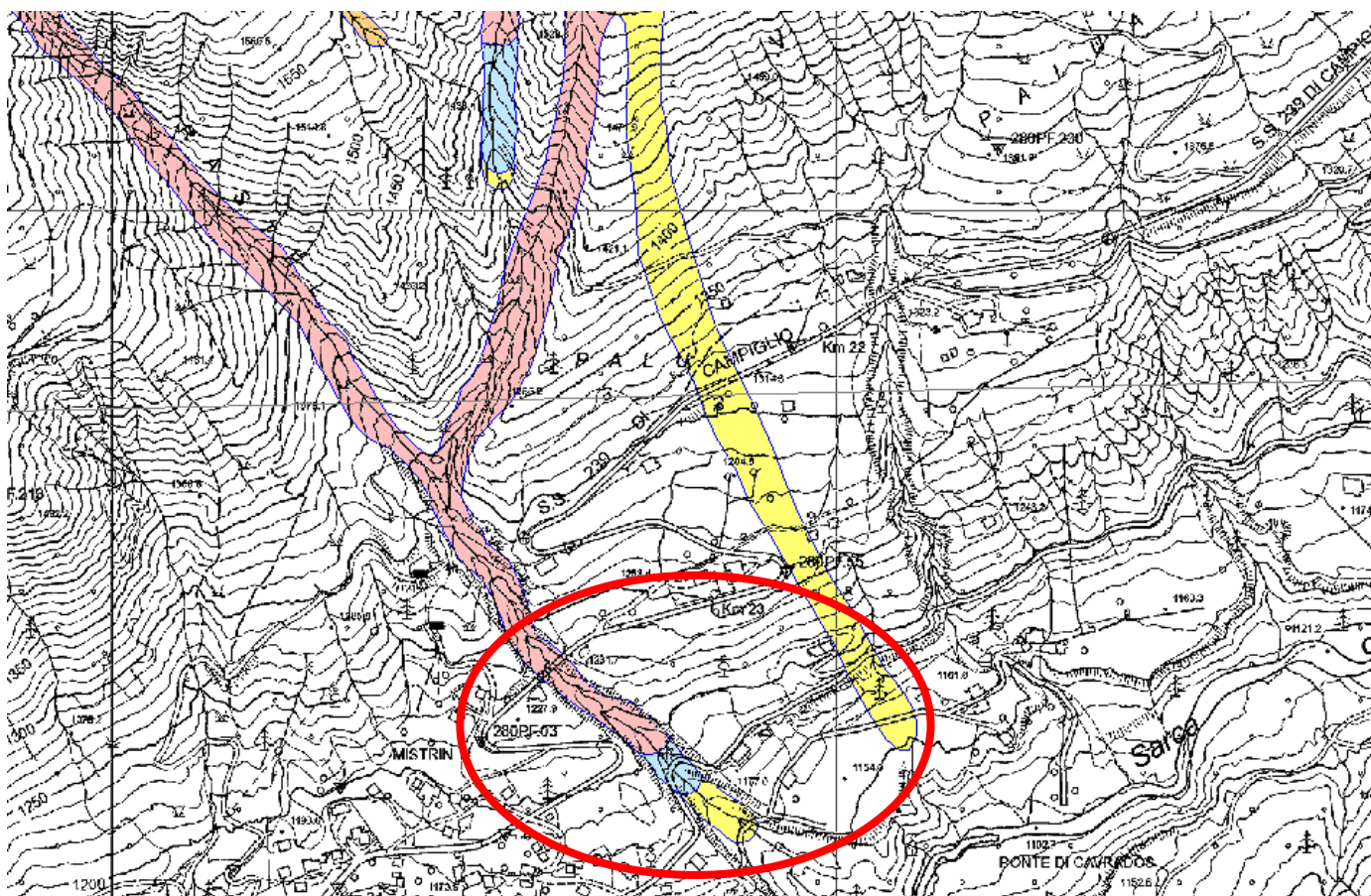
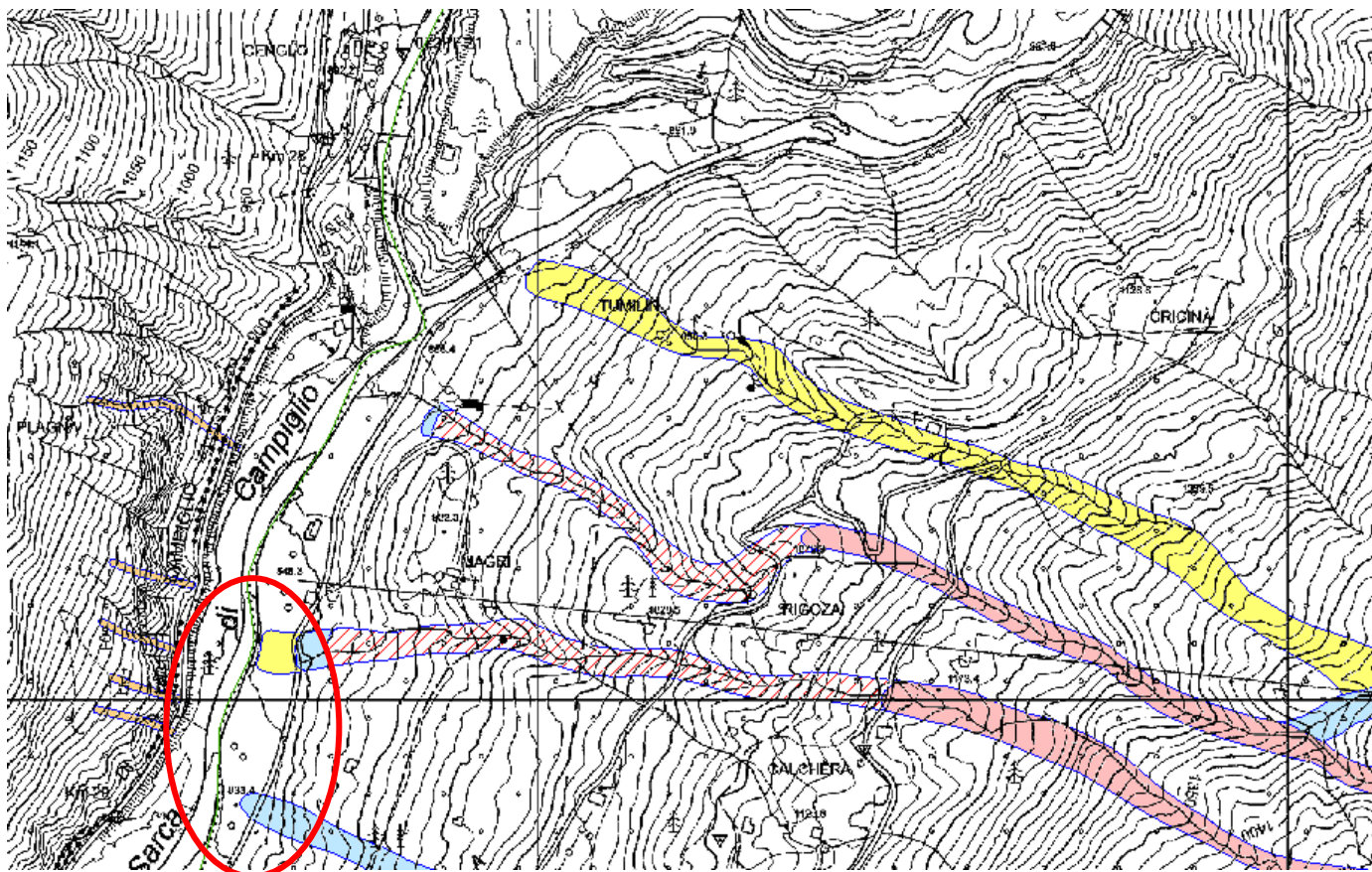


**SCHEDA “G” – VIABILITA’ EMERGENZA S. ANTONIO DI MAVOIGNOLA
- CAMPIGLIO**



7.2.3 PARTE 3

CARTE DELLE PERICOLOSITA'



Pericolosità Valanghe

Valanghe

-  H4
-  HP
-  HR4
-  H3
-  H2

Link al web gis pat:

https://webgis.provincia.tn.it/wgt/?lang=it&topic=18&bgLayer=orto2015&layers=ammcom,penalita_val&layers_visibility=false,true&catalogNodes=45&X=5116477.59&Y=637910.91&zoom=5

7.2.4 PARTE 4

MEZZI SPECIFICI PER SGOMBERO NEVE IN USO AL COMUNE DI PINZOLO

CANTIERE COMUNALE PINZOLO

Responsabile Area Tecnica – Geom Riccardo Sartori – cell

Responsabile Cantiere Comunale - Geom. Michele Bonapace – cell.

Caposquadra Pinzolo - Sig. Maffei Thomas– cell.

Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle 12.00- dalle 13.00 alle 17.00 venerdì pomeriggio escluso.

MEZZI PER SGOMBERO NEVE A DISPOSIZIONE:

I DATI COMPLETI SONO REPERIBILI SUL PPCC INTEGRALE

CANTIERE COMUNALE MADONNA DI CAMPIGLIO

Responsabile Area Tecnica – Geom Riccardo Sartori – cell

Responsabile Cantiere Comunale - Geom. Michele Bonapace – cell.

Caposquadra Campiglio – Sig. Maffei Fabio – cell.

Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle 12.00- dalle 13.00 alle 17.00 venerdì pomeriggio escluso.

MEZZI IN DOTAZIONE AL CANTIERE COMUNALE DI CAMPIGLIO

I DATI COMPLETI SONO REPERIBILI SUL PPCC INTEGRALE

CONTATTI UTILI

P.A.T. - SERV. GESTIONE STRADE

Indirizzo: VIA GAZZOLETTI, 33 - TRENTO
Telefono: 0461.497405
Fax: 0461.497539
E-mail: gestione.strade@provincia.tn.it
Sito web: <http://www.provincia.tn.it>
Responsabile: ing. Filiberto Bolego

STRADA PROVINCIALE NR. 239 – SETTORE 6
UFFICIO GESTIONE PER LA ZONA OVEST

SETTORE 6

Indirizzo: Via Circonvallazione, 65 - 38079 TIONE Telefono **0461.493381** Fax:0461.493384

DITTE PRIVATE PRECETTABILI IN ZONA.

I DATI COMPLETI SONO REPERIBILI SUL PPCC INTEGRALE

TRASPORTO PERSONE

I DATI COMPLETI SONO REPERIBILI SUL PPCC INTEGRALE

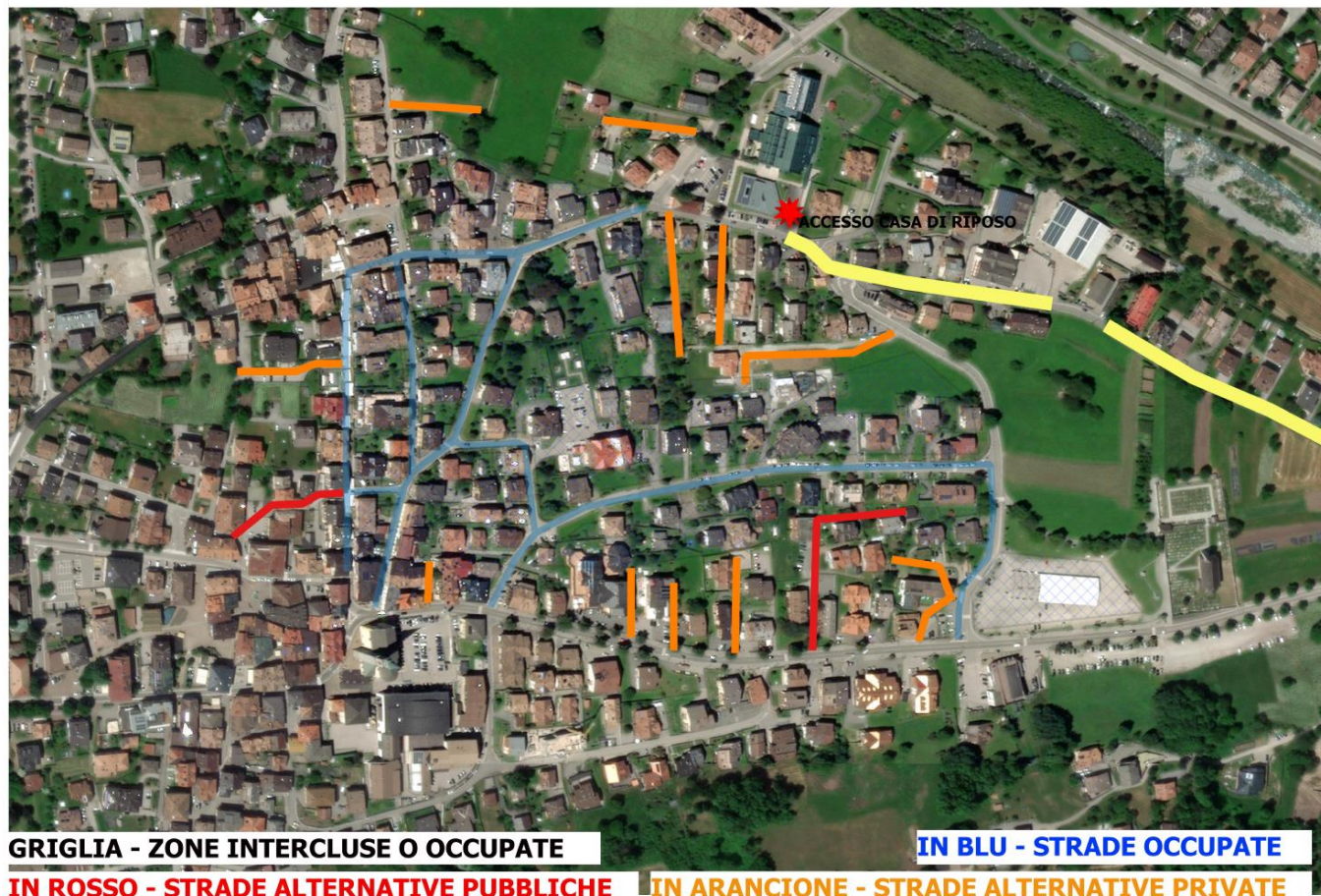
7.3 BLOCCO STRADALE IN OCCASIONE DELLA FIERA PRIMO MAGGIO

Nella sottostante cartografia sono indicate le strade alternative che permettono l'avvicinamento dei mezzi di soccorso alle zone interdette al traffico e materialmente intransitabili per la presenza dei mezzi e dei banchetti dei commercianti ambulanti.

Tale viabilità potrà essere inoltre utilizzata per una veloce evacuazione e deflusso della folla in aggiunta ai normali punti di accesso.

Sarà garantito il supporto della polizia Locale di Pinzolo, presente con un'adeguata aliquota di personale, e dei Locali Vigili del Fuoco Volontari di Pinzolo.

CORPO VVF PINZOLO - PIANO EMERGENZA FIERA 1° MAGGIO 2022



7.4 CHIUSURA PISTA CICLABILE IN LOCALITA' FASE'

Approvato con Delibera di Giunta nr.99 d.d. 15/07/2022

INTRODUZIONE

Il presente Piano redatto dall'UTC, indica le modalità operative per eventi connessi al rischio idraulico che potrebbero verificarsi in località Fasè nel Comune di Pinzolo (TN).

Il Sindaco, ne è responsabile, quale locale autorità di protezione civile e si è avvalso della consulenza ed il supporto dei Comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Pinzolo e della Polizia Locale di Pinzolo.

Si è reso necessario redigere tale Piano perché negli anni passati si è appurato che l'area è stata oggetto di "eventi metereologici", quali piogge a carattere torrenziale e nevicate abbondanti, in seguito ai quali si sono verificati fenomeni anomali di smottamento del suolo, pertanto, si è cercato, in via cautelativa e al fine di garantire l'incolumità pubblica di quel tratto di pista ciclopeditonale, si è predisposto il presente piano.

La Pista ciclopeditonale, che si sviluppa in Loc. Fasè in occasione di previsioni metereologiche che prevedano precipitazioni di forte intensità, è previsto quanto prescritto nelle pagine successive.

L'elaborato contiene l'analisi per la riduzione del rischio di Protezione Civile, con le indicazioni operative in caso di emergenza, proponendo un modello operativo dedicato alla necessità di pianificare procedure di interdizione al transito per un tratto di pista ciclopeditonale in Loc. Fasè.

Le Modalità di intervento previste dal presente Piano riguardano una determinata area del territorio comunale e non esimono l'attivazione delle procedure previste dal Piano Comunale di Protezione Civile nella sua interezza a cui si deve sempre fare riferimento

ESTRATTO CARTOGRAFICO

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' (TAVOLA NR. 1)

Grado di pericolosità = H4 ELEVATA

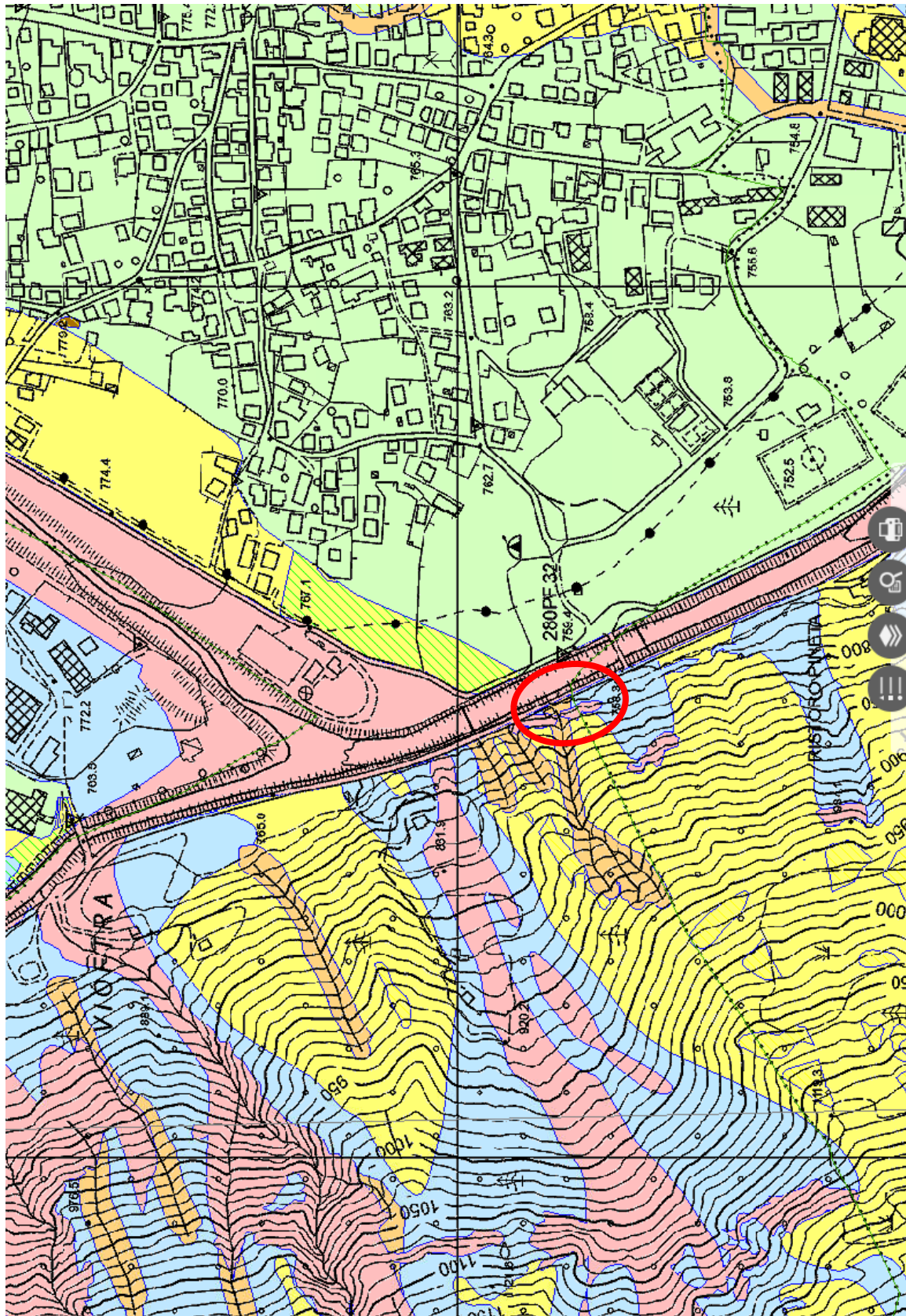


FOTO AEREA ZONA INTERESSATA (TAVOLA NR. 2)



FONTI DI RISCHIO

DATI SULLE INFRASTRUTTURE POTENZIALMENTE COINVOLTE

L'area è interessata dal passaggio della pista ciclopedonale, che si sviluppa a Ovest lungo il versante che fu interessato da lavori di protezione passiva, a Est lungo il fiume Sarca della Val di Genova e in prossimità della confluenza con l'emissario del torrente proveniente da Campiglio.

Il versante si mostra con una vegetazione di tipo intensivo ed un canalone che già in passato ha creato situazioni di rischio all'incolumità pubblica, perché emerse delle problematiche dovute all'erosione del suolo sottostante e l'Amministrazione comunale ha definito alcuni interventi lungo il tratto di 120 metri, che qui di seguito si elencano allo scopo di ridurre il rischio:

- posizionamento in sommità al muro di una rete di contenimento e di protezione di altezza di metri 1,5
- pulizia e disboscamento della porzione di parete dalla vegetazione (arbusti di nocciolo e abeti rossi);
- disgaggio della porzione di parete dalle rocce e sassi instabili affioranti posti sopra alla traiettoria della pista ciclabile;
- messa in sicurezza tramite l'installazione di reti in acciaio zincato a doppia torsione aderenti alla parete, complete di funi in acciaio con relativi tirafondi e golfari;

Il muro di contenimento, si è reso necessario per evitare che i fenomeni di franamento si accumulino lungo il tratto viario, danneggiando sia la sede viaria che la superficie circostante e interessino i fruitori della pista ciclopedonale e l'incolumità pubblica.

La zona interessata dal presente piano è utilizzata perlopiù a fini turistici, nel tratto interessato, non vi sono aree a picnic, panchine o aree destinate al ristoro dei passanti che consentano o invitino alla permanenza di persone.

FOCUS VIABILITÀ

PRINCIPALI CRITICITÀ ORGANIZZATIVE DI PROTEZIONE CIVILE

La viabilità (pista ciclopedonale) esistente, con normali condizioni meteo, consente il transito in sicurezza di cicli e pedoni senza particolari criticità.

Le criticità emerse dallo studio indicano quando sia necessario procedere in caso di allerte meteo che prevedono fenomeni particolarmente intensi.

In via cautelativa interdire il passaggio nel tratto di pista ciclabile sopra descritta con la messa in opera di cancelli che impediscano il libero passaggio di bici e pedoni, posizionando idonea segnaletica che di divieto di transito e vi sia l'indicazione di un percorso alternativo di viabilità urbana che conduca bici e pedoni all'esterno dell'area considerata a rischio (vedi cartografia TAVOLA NR. 3).

La predisposizione e la messa in opera di cancelli di interdizione non risulta pertanto particolarmente difficoltosa e potrà essere attuata in tempi brevi e con congruo anticipo rispetto al possibile evento previsto.

INDICATORI DELL'EVENTO E SOGLIE

Il SAP - Sistema di allerta provinciale approvato con d.G.p. n°972 dd 13 maggio 2005 costituisce parte essenziale delle attività di protezione civile a livello provinciale.

Le previsioni effettuate con riguardo alle finalità del SAP e del presente piano, sono divulgate mediante appositi bollettini e avvisi, nel rispetto delle seguenti scadenze.

<i>entro le ore:</i>	<i>documento</i>	<i>descrizione</i>
6.45	BOLLETTINO SINTETICO	Emesso quotidianamente, fornisce sintetiche indicazioni riguardo alle ordinarie previsioni meteorologiche per la giornata in corso, che sono poi dettagliate con il bollettino delle ore 13.00.
10.00	BOLLETTINO PROBABILISTICO	Emesso quotidianamente, fornisce indicazioni sulla probabilità che si verifichino fenomeni di particolare intensità nei tre giorni a venire, con indicazioni di tendenza anche per i due successivi.
11.00	AVVISO METEO	<i>Emesso qualora si prevedano condizioni meteorologiche avverse, fornisce indicazioni sull'intensità e sulla probabilità dei fenomeni previsti.</i>
13.00	BOLLETTINO METEOROLOGICO	Emesso quotidianamente, riporta le previsioni meteorologiche ordinarie per i tre giorni a venire con indicazioni di tendenza per i due successivi.

Tabella 1: cronologia dei principali bollettini e avvisi meteorologici.

Le condizioni meteo avverse sono da considerarsi in ogni caso sussistenti qualora gli eventi previsti presentino le seguenti combinazioni di intensità e probabilità (estratto).

<i>fenomeni</i>	<i>eventi</i>	<i>intensità</i>	<i>probabilità</i>
precipitazioni	piogge abbondanti	> 40 mm in 6 ore > 60 mm in 12 ore > 80 mm in 24 ore > 100 mm in 48 ore	> 50 % > 50 % > 50 % > 50 %
	temporali o rovesci	particolarmente intensi con possibilità di grandine, fulmini o raffiche	> 50 %

Tabella 2: connotazioni degli eventi implicanti condizioni meteo avverse.

Viene quindi stabilito per le finalità di attivazione del presente Piano, di attivare procedure specifiche proprio dall'emissione delle Allerte Meteo previsto dal SAP. Tale avviso chiaramente viene di norma già emesso e rimane a disposizione di tutti i soggetti preposti a partire da tutti i Sindaci del Trentino.

La Polizia Locale e il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Pinzolo, ricevuta l'allerta meteo, dovranno immediatamente attivarsi al fine di provvedere alla chiusura dei cancelli e al posizionamento della segnaletica di divieto e di viabilità alternativa nei punti stabiliti nella cartografia n. 3.

MATERIALI OCCORENTI:

- Cancelli o transenne chiudibili (sempre disponibili sul posto);
- Segnaletica indicante il divieto di transito a cicli e pedoni (posizionati nei punti stabiliti) e la segnaletica che indichi la viabilità alternativa (a cura della Polizia Locale)

I Vigili del Fuoco Volontari di Pinzolo, in caso di precipitazioni piovose prolungate nel tempo, nello svolgimento della normale attività di monitoraggio e controllo del territorio, porranno particolare attenzione al tratto di pista ciclabile oggetto del presente piano.

Responsabili del sistema di allertamento, in autonomia o su chiamata del Sindaco sono:

- **Polizia Locale Pinzolo** – Provvederà alla chiusura dei cancelli e alla predisposizione della segnaletica;
- **Vigili del Fuoco Volontari di Pinzolo**, su chiamata del Sindaco, del Responsabile della Polizia Locale, o in autonomia per l'attività propria di prevenzione e sicurezza o in caso di eventi meteorologici improvvisi e non preventivati

Conseguentemente dal punto di vista operativo lo schema di attivazione del modello di allerta dedicato al presente piano di evacuazione è quello indicato nella tabella operativa di intervento.

dott. Chiara Grazioli
Comandante Polizia Locale Pinzolo
Cell.

dott. Luca Cereghini
Comandante Vigili del Fuoco Volontari di Pinzolo
Cell.

METEOTRENTINO: <https://www.meteotrentino.it/#!/home>

PROTEZIONE CIVILE P.A.T.: http://www.protezionecivile.tn.it/previsione_allerta/

TABELLA OPERATIVA D'INTERVENTO		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	PRINCIPALI ATTIVITÀ
<u>AVVISO METEO SAP</u> COMUNICAZIONE A TUTTI I SINDACI Codice colore dedicato: giallo	ORDINARIA	• Il Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Pinzolo potenzia la normale attività di controllo del territorio monitorando la situazione. • La polizia Locale, sentito il Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari, nel caso di eventi particolarmente intensi e non adeguatamente preventivati, dispone la chiusura del tratto di Pista Ciclabile oggetto del presente Piano
<u>AVVISO METEO SAP</u> COMUNICAZIONE A TUTTI I SINDACI Codice colore dedicato: arancio	MODERATA	Il Sindaco • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione; • <u>La Polizia Locale, in autonomia</u>, dispone la chiusura del tratto di pista ciclabile oggetto del presente Piano • Il comandante dei Vigili del Fuoco Volontari dispone il monitoraggio della zona.
<u>AVVISO METEO SAP</u> COMUNICAZIONE A TUTTI I SINDACI	ELEVATA	Il Sindaco • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione; • <u>La Polizia Locale, in autonomia</u>, dispone la chiusura del tratto di pista ciclabile oggetto del presente Piano • Il comandante dei Vigili del Fuoco Volontari dispone il monitoraggio della zona, estendendo l'attività di controllo a tutto il tratto di Pista Ciclabile lungo il fiume.

PUNTI DI BLOCCO DEL TRANSITO, SIA PEDONALE CHE CICLABILE, CON POSIZIONAMENTO DI SEGNALETICA RELATIVA ALLA VIABILITA' (TAVOLA NR. 3)



7.5 PIANO DI INTERDIZIONE AL TRAFFICO VEICOLARE, PEDONALE E CICLABILE AL PONTE IN LOC. NADARCIOI

Approvato con delibera della Giunta Comunale n. 203 di data 30.11.2023

INTRODUZIONE

Il presente elaborato richiama la Sezione 4 – “Rischio Idrogeologico – rischio idraulico” e integra la Sezione 7- “Modalità Operative per eventi specifici” del Piano di Protezione civile Comunale è stato redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale sotto la responsabilità del Sindaco, quale locale autorità di protezione civile, in collaborazione e con la consulenza ed il supporto dei Comandanti dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Pinzolo e Madonna di Campiglio.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio bacini Montani della P.A.T. nr. 2003-S138-00377, si è concesso al Comune di Pinzolo, ai soli fini idraulici e patrimoniali il mantenimento in sanatoria del ponte sul torrente Sarca di Campiglio, risalente alla fine del 1800, in Loc. Nadarcioi in C.C. Pinzolo, con la seguente prescrizione: *“il concessionario deve prendere atto che il torrente Sarca di Campiglio può essere soggetto a fenomeni di “piena” caratterizzati da una componente di trasporto solido tale da rendere comunque inadeguata la sezione idraulica sottesa al ponte. In conseguenza di ciò, il concessionario è tenuto “ai sensi dell’art. 15, comma 7, della L.P. n. 18/76 e s.m.” alla redazione di un piano per la gestione del rischio idraulico e qualora necessario alla sua messa in atto, prevedendo in caso di precipitazioni consistenti o allerta meteo, l’inaccessibilità al ponte e alle aree più prossime, e adottando tutte le cautele e misure necessarie volte a garantire l’incolumità degli utenti”.*

Al fine di ottemperare alle prescrizioni contenute nella Determinazione nr. 2003-S138-00377, si è redatto il presente Piano che sarà poi inserito nel Piano di Protezione Civile Comunale in occasione del primo aggiornamento utile.

Gli approfondimenti necessari alla redazione del presente documento sono relativi ai dati sulla presenza della popolazione, sia a titolo residenziale che produttivo, sia al transito veicolare e pedonale e ciclabile, nonché alla presenza di persone per svago, turismo etc.

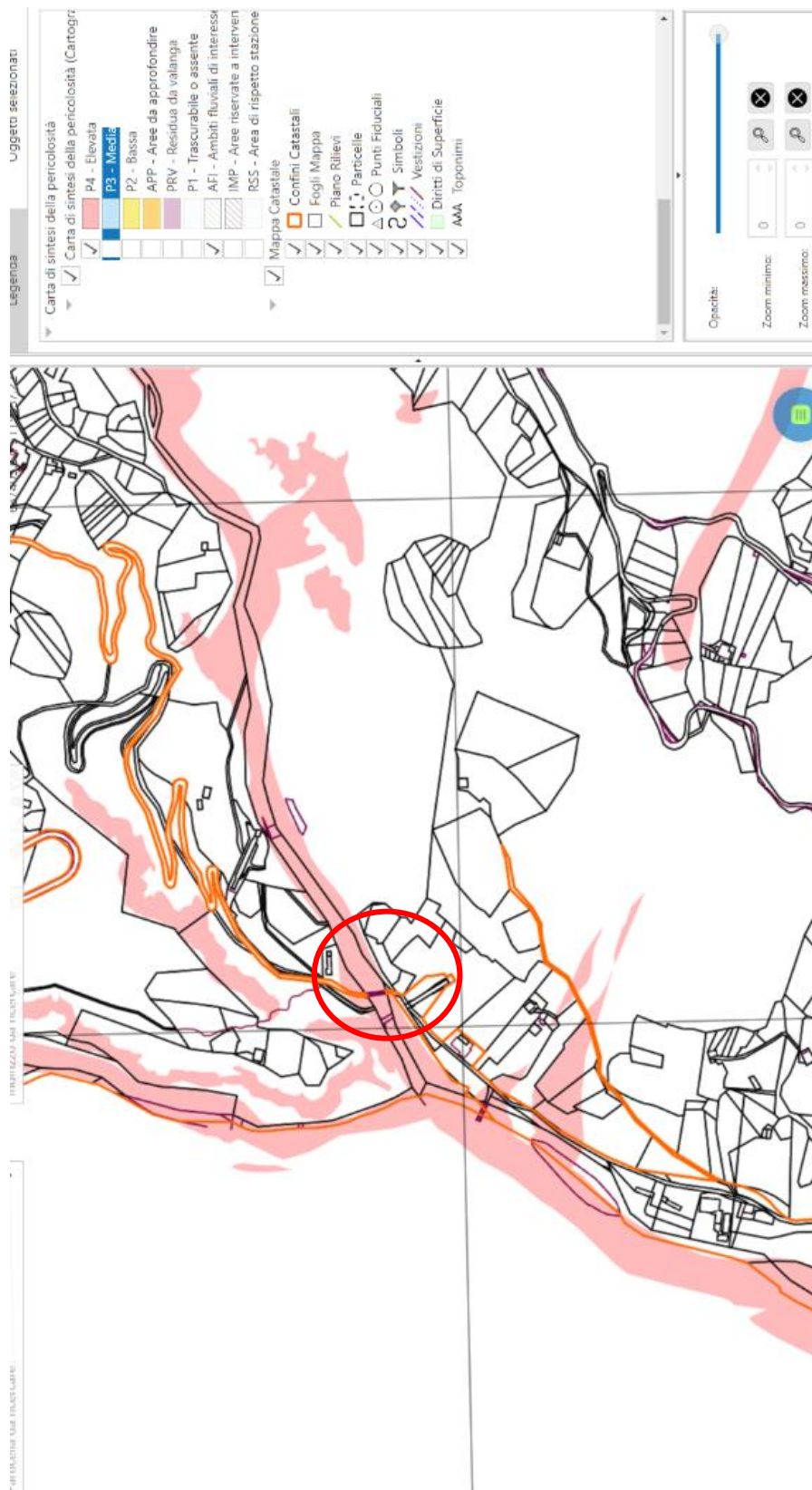
La viabilità sottesa all'utilizzo del ponte in Loc. Nadarcioi è una viabilità di tipo secondario e non costituisce viabilità esclusiva per il raggiungimento di centri abitati o abitazioni sparse o infrastrutture.

L'elaborato si fonda quindi su di una prima analisi pianificatoria di protezione civile di diretta competenza del Sindaco, proponendo un modello operativo dedicato alla necessità di pianificare procedure di interdizione dell'accesso lungo la viabilità a monte e a valle del “Ponte in Loc. Nadarcioi”.

IMMAGINE DI INQUADRAMENTO (SCHEDA A)



PLANIMETRIA CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' (SCHEDA B)



Fonti di rischio

Il torrente Sarca di Campiglio può essere soggetto a fenomeni di "piena" caratterizzati da una componente di trasporto solido tale da rendere comunque, inadeguata la sezione idraulica sottesa al ponte.

DATISULLE INFRASTRUTTURE POTENZIALMENTE COINVOLTE

Non vi è popolazione coinvolta se non soggetti che, occasionalmente, si trovano a transitare in prossimità del ponte.

Il tratto di viabilità interessato è quello che transita sul ponte sul Torrente Sarca di Campiglio in loc. Nadarcioi e la viabilità immediatamente a valle dello stesso.

In occasione di abbondanti precipitazioni con fenomeni di "piena", potrebbero verificarsi episodi con trasporto solido tale da rendere inadeguata la sezione idraulica sottesa al ponte con la conseguenza di danni alla struttura e alle infrastrutture adiacenti, in particolare nel tratto immediatamente a valle del ponte.

Per le considerazioni sopra esposte si ritiene di individuare la "zona rossa" a partire dalla galleria in Loc. Tulot fino al primo tornante della strada che conduce a S. Antonio di Mavignola (Via Ronch)

Nell' area "rossa" l'accesso è consentito solo sotto sorveglianza, rimane esente da detta limitazione il personale dei Vigili del Fuoco, di sorveglianza idraulica, Forestale e di Polizia.

FOCUS VIABILITÀ

PRINCIPALI CRITICITÀ ORGANIZZATIVE DI PROTEZIONE CIVILE

La viabilità ordinaria esistente si sviluppa ad una distanza che varia da 50 a 100 metri circa dall'alveo del Torrente Sarca di Campiglio e consente pertanto l'accesso ai mezzi di evacuazione e di soccorso senza particolari criticità, altrettanto per il tratto che scende da S. Antonio di Mavignola

La predisposizione e la messa in opera di cancelli di interdizione e filtro non risultano pertanto particolarmente difficoltosa.

INDICATORI DELL'EVENTO E SOGLIE

Il SAP - Sistema di allerta provinciale approvato con d.G.p. n°972 dd 13 maggio 2005 costituisce parte essenziale delle attività di protezione civile a livello provinciale.

Le previsioni effettuate con riguardo alle finalità del SAP e del presente piano, sono divulgate mediante appositi bollettini e avvisi, nel rispetto delle seguenti scadenze:

6.45	BOLLETTINO SINTETICO	Emesso quotidianamente, fornisce sintetiche indicazioni riguardo alle ordinarie previsioni meteorologiche per la giornata in corso, che sono poi dettagliate con il bollettino delle ore 13.00.
10.00	BOLLETTINO PROBABILISTICO	Emesso quotidianamente, fornisce indicazioni sulla probabilità che si verifichino fenomeni di particolare intensità nei tre giorni a venire, con indicazioni di tendenza anche per i due successivi.
11.00	AVVISO METEO	<i>Emesso qualora si prevedano condizioni meteorologiche avverse, fornisce indicazioni sull'intensità e sulla probabilità dei fenomeni previsti.</i>
13.00	BOLLETTINO METEOROLOGICO	Emesso quotidianamente, riporta le previsioni meteorologiche ordinarie per i tre giorni a venire con indicazioni di tendenza per i due successivi.

Tabella 1: cronologia dei principali bollettini e avvisi meteorologici.

Le condizioni meteo avverse sono da considerarsi in ogni caso sussistenti qualora gli eventi previsti presentino le seguenti combinazioni di intensità e probabilità (estratto).

<i>fenomeni</i>	<i>eventi</i>	<i>intensità</i>	<i>probabilità</i>
precipitazioni	piogge abbondanti	> 40 mm in 6 ore > 60 mm in 12 ore > 80 mm in 24 ore > 100 mm in 48 ore	> 50 % > 50 % > 50 % > 50 %
	temporali o rovesci	particolarmente intensi con possibilità di grandine, fulmini o raffiche	> 50 %

Tabella 3: combinazioni degli eventi implicanti condizioni meteo avverse.

Viene quindi stabilito per le finalità di attivazione del presente piano, di attivare procedure specifiche proprio dall'emissione dell'Avviso Meteo previsto dal SAP. Tale avviso chiaramente viene di norma già emesso e rimane a disposizione di tutti i soggetti preposti a partire da tutti i Sindaci del Trentino.

Tale fattispecie coincide per le sole finalità del presente piano con la fase di preallerta contenute nel piano di protezione civile comunale (Modello operativo d'intervento).

I Vigili del Fuoco Volontari di Pinzolo, in caso di precipitazioni piovose prolungate nel tempo, nello svolgimento della normale attività di monitoraggio e controllo del territorio, porranno particolare attenzione al tratto di torrente in prossimità del Ponte in Loc. Nadarcioi.

Responsabili del sistema di allertamento, in autonomia o su chiamata del Sindaco sono:

- **Polizia Locale Pinzolo:** Provvederà alla chiusura dei cancelli o posizionamento transenne e alla predisposizione della segnaletica;
- **Vigili del Fuoco Volontari di Pinzolo:** su chiamata del Sindaco, del Responsabile della Polizia Locale, o in autonomia per l'attività propria di prevenzione e sicurezza o in caso di eventi meteorologici improvvisi e non preventivati.
- **Vigili del fuoco Volontari di Madonna di Campiglio:** su chiamata del Sindaco, del Responsabile della Polizia Locale, o in autonomia per l'attività propria di prevenzione e sicurezza o in caso di eventi meteorologici improvvisi e non preventivati

MATERIALI OCCORENTI:

- Cancelli o transenne chiudibili (sempre disponibili sul posto);
- Segnaletica indicante il divieto di transito a veicoli, cicli e pedoni (posizionati nei punti stabiliti) e la segnaletica che indichi la viabilità interrotta (a cura della Polizia Locale).

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

La Polizia Locale e il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Pinzolo, ricevuta l'allerta meteo, dovranno immediatamente attivarsi al fine di verificare la portata del Torrente Sarca di Campiglio" ed eventualmente provvedere alla chiusura dei cancelli e al posizionamento della segnaletica di divieto e di viabilità alternativa nei punti stabiliti nella cartografia (SCHEDA C)

Inizialmente si potrà intervenire con la sola chiusura del ponte e l'interdizione dai manufatti immediatamente adiacenti (argini e spalle), con il peggioramento delle condizioni climatiche e di piena la chiusura verrà estesa come indicato nella cartografia in calce al presente Piano. "IMMAGINE SATELLITARE DI DETTAGLIO DEI CANCELLI DI CHIUSURA"

Le Modalità di intervento previste dal presente Piano riguardano una determinata area del territorio comunale e non esimono l'attivazione delle procedure previste dal Piano Comunale di Protezione Civile nella sua interezza a cui si deve sempre fare riferimento

Conseguentemente dal punto di vista operativo lo schema di attivazione del modello di allerta dedicato al presente piano di evacuazione è quello indicato nella tabella operativa di intervento.

dott. ssa Chiara Grazioli
Comandante Polizia Locale Pinzolo
Cell.....

dott. Luca Cereghini
Comandante Vigili del Fuoco Volontari di Pinzolo
Cell.

Cunaccia Emanuele
Comandante Vigili del fuoco di Madonna di Campiglio
cell.....

<https://www.meteotrentino.it/index.html#!/home>

<https://www.meteotrentino.it/index.html#!/content?menuItemDesktop=44>

TABELLA OPERATIVA D'INTERVENTO		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	PRINCIPALI ATTIVITÀ
<u>AVVISO METEO SAP</u> COMUNICAZIONE A TUTTI I SINDACI Codice colore dedicato: giallo	ORDINARIA PREALLERTA E ATTENZIONE	• Il Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Pinzolo potenzia la normale attività di controllo del territorio monitorando la situazione. • La polizia Locale, sentito il Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari, nel caso di eventi particolarmente intensi e non adeguatamente preventivati dispone la chiusura, <u>inizialmente del solo ponte, e qual ora le condizioni atmosferiche o di piena dovessero aggravarsi, dell'intero tratto di viabilità</u> oggetto del presente Piano.
<u>AVVISO METEO SAP</u> COMUNICAZIONE A TUTTI I SINDACI Codice colore dedicato: arancio	MODERATA PREALLARME	Il Sindaco • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione; • <u>La Polizia Locale, in autonomia</u>, dispone la chiusura del tratto di strada oggetto del presente Piano. (posizionando adeguata indicazione stradale di preavviso) • Il comandante dei Vigili del Fuoco Volontari dispone il monitoraggio della zona.
<u>AVVISO METEO SAP</u> COMUNICAZIONE A TUTTI I SINDACI	ELEVATA ALLARME	Il Sindaco • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione; • <u>La Polizia Locale, in autonomia</u>, dispone la chiusura del tratto di pista ciclabile oggetto del presente Piano. • Il comandante dei Vigili del Fuoco Volontari dispone il monitoraggio della zona, estendendo l'attività di controllo al tratto di torrente a valle del ponte.

Per quanto non specificato vige quanto riportato nel piano di protezione civile comunale.

IMMAGINE SATELLITARE DI DETTAGLIO DEI CANCELLI DI CHIUSURA (SCHEDA C)

